ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, pe... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14 semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituis...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 2 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 137

Dichiarazioni di Mussolini sulla politica estera

La situazione interna - Un grande teatro lirico nazionale a Roma - Riforma dell'ordinamento delle Camere di commercio

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 1

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri: Di Giorgio, Thaon di Revel, Oviglio, Gentile, Corbino, De Stefani, Federzoni, Carnazza, Ciano e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Al principio della seduta, il Presidente ha rivolto, a nome del Consiglio, un saluto cordiale al nuovo ministro della Guerra, gen. Di Giorgio.

La relazione del Presidente

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha fatto quindi una dettagliata relazione di politica estera. Egli ha accennato particolarmente al prossimo convegno di Milano con i ministri Theunis e Hymans del Belgio, nonchè alla visita del sig. Benes, ministro degli Esteri della Czeco-Slovacchia. Le conversazioni che avranno luogo con i ministri belgi a Milano e con Benes a Roma, potranno rappresentare momenti di una certa importanza nello sviluppo della politica estera italiana.

La situazione con la Turchia è tornata perfettamente chiara. Il nostro ambasciatore Montagna che si è recato ad Angora, ha potuto facilmente dimostrare a Ismet pascià che l'Italia non ha assolutamente alcuna mira di espansionismo politico o territoriale nei confronti della nuova Turchia, con la quale l'Italia intende mantenere rapporti di sincera amicizia.

Le conversazioni non ancora ultimate con l'Inghilterra hanno condotto ad un primo favorevole risultato, cioè a considerare la questione del Giubaland non come legata alla questione del Dodecaneso. Lo spirito di amichevole cordialità col quale il Governo di Macdonald conduce le conversazioni, induce a prevedere che la conclusione non sarà lontana e che il giusto compenso coloniale nella regione del Giubaland sarà definitivamente attribuito all'Italia. L'on. Mussolini ha toccato anche altre questioni minori.

Passando all'interno, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, finiti già da tempo gli incidenti post-elettorali, si è notata una recrudescenza di isolate aggressioni sovversive, che è stata e sarà energicamente fronteggiata e repressa dagli organi del Governo. Quanto al primo maggio, le prime notizie documentano che esso è stato tranquillo e lavorativo in tutta Italia. A Torino, a Genova, l'ordine pubblico è perfetto e si lavora in tutti i servizi e negli stabilimenti. A Milano, nei grandi stabilimenti tutti gli operai si sono recati al lavoro e così negli stabilimenti di provincia. Solamente in alcuni stabilimenti della città vi è stata un'astensione che non ha superato il 15 per cento. A Bologna, Alessandria e Firenze, l'ordine pubblico è perfetto e tutti gli operai e gli addetti ai pubblici servizi si sono recati al lavoro; così in genere nelle altre città. Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni del Presidente.

Per il decoro della Capitale

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro della Pubblica Istruzione, on. Gentile, il Consiglio ha approvato un decreto-legge per la istituzione di un grande Teatro lirico nazionale in Roma, degno della Capitale. E' una delle provvidenze che il Governo nazionale vuole attuare a favore di Roma, ma è anche una fondazione che intende soddisfare uno dei maggiori bisogni dell'arte e del decoro nazionale. Una commissione composta dei ministri Gentile, De Stefani, Oviglio e dell'on. Acerbo, concreterà al più presto il relativo piano finanziario secondo i principii stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio poi, su proposta del ministro on. Carnazza, autorizza la stipulazione della convenzione per la concessione alla Società elettro-ferroviaria della ferrovia Roma-Ostia Nuova. Con r. decreto legislativo 18 marzo 1923 venne soppresso l'ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma e fu disposta la concessione all'industria privata della ferrovia Roma-Ostia Nuova, che era uno dei principali compiti affidati all'ente. Con successivo decreto sono state stabilite le modalità per la concessione di detta linea e per la liquidazione dell'ente soppresso. Definite, dopo laboriose trattative le questioni connesse con la soppressione dell'ente, è stata esperita, in base alle disposizioni dei due decreti anzidetti, una gara per la concessione della ferrovia, in connessione con la liquidazione dei rapporti nascenti dalla passata gestione dell'ente medesimo. A seguito di tale gara è risultata preferibile l'offerta della Società elettro-ferroviaria italiana, con cui perciò sono state definite le condizioni della concessione, le quali unitamente alla scelta della concessionaria sono state approvate dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. La linea comincerà a funzionare nella prossima estate.

Su proposta del ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, sono approvati parecchi provvedimenti, fra cui uno schema di R. decreto per l'abolizione del ruolo invalidi del corpo reali equipaggi. Con r. decreto 30 dicembre 1923, emanato per iniziativa del Ministero della Guerra, in base alla legge sui pieni poteri, è stato soppresso il Corpo invalidi e veterani del R. Esercito. Questo provvedimento fu ispirato dal principio che i militari i quali riportino per causa di servizio infermità o lesioni che li rendano inabili a servire nei corpi attivi, debbano essere collocati a riposo. Rimane così soppresso un corpo che non era più in armonia con le disposizioni che regolano il trattamento di quiescenza di coloro che per causa di servizio hanno contratto un'infermità permanente o che d'altra parte, mentre non costituiva alcuna utilità per l'Esercito, rappresentava nell'ordinamento di esso una complicazione. Analoghe considerazioni hanno consigliato di abolire anche il ruolo invalidi del Corpo Reali Equipaggi previsto dagli art. 51 e 55 del r. decreto-legge 20 ottobre 1919, n. 1988, e che attualmente comprende otto sottufficiali.

Provvedimenti economico-amministrativi

Su proposta del ministro Corbino, il Consiglio approva alcuni provvedimenti, tra cui:

1) Schema di regolamento per l'istruzione industriale.

2) Schema di decreto sulla istruzione media commerciale. Questo provvedimento contiene norme definitive, sia per quanto riguarda il regime giuridico economico delle istituzioni scolastiche commerciali medie e del corpo insegnante, sia per quanto riguarda l'insegnamento e gli effetti giuridici di esso.

3) Norme per l'applicazione del decreto 30 dicembre 1923, relativo al riordinamento dei servizi di metereologia.

4) Provvedimenti integrativi per il credito agrario.

5) Estensione alle nuove provincie della legislazione circa i comizi agrari, le fondazioni per l'economia nazionale e per l'istruzione agraria, industriale e commerciale e circa le cattedre ambulanti di agricoltura.

6) Autorizzazione a devolvere alla Società Umanitaria di Milano il fondo residuale per i contributi volontari già esistenti presso la cassa di disoccupazione per gli operai meccanici e metallurgici.

7) Modifiche alla legge sulla caccia. Tali modifiche riguardano anzitutto qualche temperamento circa le zone di rispetto delle riserve. Altre modificazioni riguardano i periodi nei quali è ammesso l'esercizio della caccia nonchè il commercio della selvaggina, il porto delle armi lunghe da fuoco in epoca di caccia proibita e l'uso della selvaggina nei campi di tiro ecc. Con queste poche modifiche, pur conservando le linee generali della legge e la sua speciale struttura, si è soltanto cercato di togliere alcuni contrasti che riuscivano di impedimento ad una migliore osservanza della legge stessa ed a un più rigoroso ed efficace controllo sull'esercizio venatorio. Il provvedimento risponde ai voti del Comitato consultivo per la caccia, il quale ne ha anche riconosciuto il carattere di speciale urgenza, perchè la nuova annata venatoria possa avere inizio con un completo disciplinamento della materia.

La riforma delle Camere di commercio

Su proposta dello stesso ministro, on. Corbino, il Consiglio approva uno schema di decreto sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del Regno. Il provvedimento, che sarà a parte pubblicato, ha lo scopo di introdurre nella vigente legislatura tutte quelle modificazioni che valgano ad assicurare e migliorare il funzionamento degli istituti camerali, al fine di evitare la loro odierna decadenza. Il provvedimento si propone anzitutto di precisare il carattere di enti pubblici delle Camere di commercio, alle quali è assegnato il compito precipuo di rappresentare gli interessi del commercio e delle industrie delle rispettive circoscrizioni, ed è altresì attribuita ad esse la specifica funzione di organi consultivi delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni locali, per tutte le questioni comunque riflettenti le industrie e il commercio. Lo schema di decreto contiene importanti innovazioni per quanto riguarda la composizione e la istituzione del consiglio camerale. Il numero dei consiglieri attribuito a ciascuna Camera di commercio va da un minimo di 12 ad un massimo di 40, e il Consiglio potrà essere formato di 2 sezioni ciascuna con un proprio presidente, e cioè, una industriale e l'altra commerciale, ed eventualmente di una terza, marittima. Il provvedimento introduce anche modificazioni per quanto riguarda l'elettorato camerale e lascia immutato il numero delle Camere di commercio del Regno.

Su proposta dello stesso ministro on. Corbino, il Consiglio poi approva un altro importante provvedimento relativo al riordinamento degli usi civici nel Regno. I principii che presiedono al provvedimento sono ispirati e redatti in modo da poter essere applicati agevolmente in tutte le provincie che hanno ancora usi civici e dominii collettivi da regolare. Il provvedimento contiene anche l'ordine per la unificazione degli organi della giurisdizione.

Un altro importante provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri è quello relativo alle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Questo provvedimento ha lo scopo di sostituire un'azione contemporanea e coordinata a quella frammentaria, per l'esecuzione delle varie opere occorrenti alla trasformazione fondiaria, allorchè questa presenta ai fini dell'incremento della produzione un interesse pubblico rilevante.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30, dopo avere esaurito l'ordine del giorno. Il Presidente si è riservato di notificare la data della prossima adunanza.

Una lettera del Presidente all'on. E. Torre

ROMA, 1

Il Presidente del Consiglio ha diretto all'on. Edoardo Torre la seguente lettera:

«Caro Torre. L'istituzione decretata dal Consiglio dei ministri del Ministero delle Comunicazioni ti allontana dalla partecipazione diretta all'amministrazione di Governo. Nell'occasione ti riaffermo la mia viva simpatia e ti rinnovo il plauso per il valido contributo che hai saputo portare all'opera del riassettamento ferroviario. Mi riservo di valorizzare ancora la tua fedele attività e la tua preziosa esperienza. Cordialmente e fascisticamente, tuo Mussolini».

Il partito popolare e il Vaticano

ROMA, 1

Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo di evidente ispirazione vaticana, nel quale si tenta di dissipare la diffusa opinione che la Santa Sede possa comunque essere influenzata dal partito popolare. L'organo cattolico scrive:

«L'insinuazione dell'influenza che attorno al Papa si eserciterebbe, fa ridere chi conosce un po' da vicino con quanta purezza di intenzioni e di accortezza di mezzi agiscano il Papa e coloro che ne interpretano ed attuano la volontà augusta. Ma per il grosso pubblico non sarà male ripetere che il Papa nell'esercizio del suo altissimo ministero non obbedisce ad altro che alla coscienza del suo ufficio e che di questa verità tutti quelli che sono chiamati a prestargli la loro cooperazione sono profondamente compresi; tanto più profondamente anzi quanto la cooperazione stessa è più intima ed immediata. Non sarà male ripetere che quella dell'influenza che il cardinale Gasparri subirebbe da don Sturzo o da chicchessia è una vecchia fiaba, che sarebbe ormai ora di mettere nel dimenticatoio e non sarà neanche male ripetere che se nell'azione cattolica le istituzioni economiche non entrano e ne fanno fede gli statuti dell'azione stessa, molto meno di quanto il partito popolare o qualsiasi altro partito politico, anzi quanto a questi ne è fatta espressa ingiunzione ripetuta ad ogni circostanza nelle dichiarazioni verbali di tenersene assolutamente al'infuori. Se talvolta a qualche istituzione economica che fa capo ai cattolici o anche, ammettiamo pure, qualche determinata persona o gruppo dell'azione cattolica abbia preso in certe circostanze atteggiamenti politici, ciò, mentre non potrebbe giustificare violenze che in nessun caso sono giustificabili, non può costituire davvero capo d'accusa o imputazione di responsabilità alla Santa Sede, essendo a tutti manifesto che ogni confusione tra la professione o l'attività religiosa confessionale dei cattolici italiani e la politica, è in contrasto con le notissime direttive della Santa Sede stessa, la quale non ha mancato e non manca in ogni circostanza di richiamare coloro che vogliono militare nelle file dell'azione cattolica.

Il lavoro preparatorio per la nuova Legislatura

ROMA, 1

Benchè ancora parecchi giorni ci separino dalla seduta inaugurale della XXVII Legislatura, i preparativi si vanno facendo febbrili. La cerimonia, che questa volta sarà di una solennità senza precedenti, avrà inizio alle 10.30 del mattino. Il Presidente del Consiglio farà l'appello dei deputati presenti e il Re quindi pronuncierà il discorso. A mezzogiorno la cerimonia sarà terminata. La richiesta dei biglietti è enorme. Dato però il limitato numero di posti, gli inviti non potranno essere che circoscritti: per le famiglie dei deputati saranno disponibili soltanto 180 biglietti, e poichè il numero dei richiedenti sarà certamente di molto superiore a quest'assegnazione, è stato deciso che essa avvenga per estrazione a sorte fra i deputati che avanzeranno la richiesta. Eguale sistema sarà adottato per le destinazioni degli inviti alle famiglie dei senatori, essendo anche qui le disponibilità assai inferiori al numero dei membri della Camera Alta. Per conto suo il Governo non dispone che di una novantina di biglietti, ed essi devono essere distribuiti tra le alte cariche dello Stato. Per i giornalisti è stata riservata come di consueto una sola tribuna, cioè la F, e saranno distribuiti 52 biglietti. La sera stessa del giorno 24 i Reali partiranno da Roma per Londra per restituire la visita ai Sovrani d'Inghilterra.

Domani e dopodomani si riunirà la direzione del partito popolare che dovrà occuparsi tra l'altro della nomina o meno del segretario del partito. A tale proposito si dice che mentre l'ala destra è favorevole alla nomina del segretario generale del partito nella persona dell'on. Bertini che, com'è noto, non è stato rieletto nelle ultime elezioni, l'ala sinistra invece sosterrebbe il punto di vista di mantenere in carica l'attuale direttorio. Alcuni vedono in questo contrasto di tendenze la possibilità di nuove scissioni nel partito. Per quanto riguarda il posto di vicepresidente alla Camera si ritiene che il gruppo parlamentare popolare non intenda confondersi con l'estrema sinistra ma abbia in animo di partecipare all'elezione con un proprio candidato che, a quanto pare, sarebbe l'on. Micheli, ex ministro dell'Agricoltura.

In quanto ai socialisti, si afferma che la questione dell'unificazione dei partiti massimalista ed unitario, di cui si è parlato in questi giorni, non è destinata ad avere pratica attuazione. Le differenti azioni programmatiche sono troppo nette precise. Un esponente del massimalismo diceva stamane a Montecitorio che nella prossima riunione della direzione, che avrà luogo a Milano, si tratterà con ogni probabilità della questione dell'unificazione, nel senso che sarà esplicitamente e definitivamente chiarito che i massimalisti sono contrari ad ogni tentativo di fusione con la destra, mentre sono disposti ad accogliere tutti coloro che vogliono far parte dei vari partiti socialisti.

La giornata del primo maggio

trascorsa calma e operosa in tutta Italia

Episodi della giornata a Roma

Due deputati comunisti arrestati

ROMA, 1

A Roma la giornata del primo maggio è trascorsa nella maggior calma. I lavoratori di ogni categoria e di ogni classe si sono recati quasi al completo nelle officine, nei cantieri, negli opifici. Assenze limitatissime si sono verificate in alcuni cantieri della periferia e in alcune officine. La polizia aveva preso minuziose disposizioni per tutelare la libertà di lavoro. Nei pressi di via Flaminia i repubblicani hanno affisso un manifesto durante la notte, glorificante il primo maggio. Manifestini socialisti sono stati sparsi in alcune strade dei quartieri popolari, malgrado che una notevole quantità di essi fosse stata sequestrata in precedenza. Ad una finestra dell'ambasciata dei Soviet, in via Gaeta, è stata issata la bandiera rossa. La polizia ha disposto un largo servizio di vigilanza avanti la sede suddetta.

Un drappo rosso a Montecitorio

Un curioso episodio si è verificato a Montecitorio. Il deputato comunista on. Piccelli, approfittando di un momento in cui si trovava solo nella sala di lettura della Camera, ha fatto sventolare per qualche secondo, dal balcone centrale del palazzo, un drappo rosso. In quello stesso momento entrava nella sala di lettura l'on. Dudan, il quale accompagnava un suo amico a visitare il palazzo del Parlamento. Vistosi scoperto, l'on. Piccelli di tutta corsa si allontanava. L'autore del gesto era così subito scoperto. Mentre l'on. Dudan si affrettava a togliere il drappo rosso, un commesso di Montecitorio invitava l'on. Piccelli a seguirlo nell'ufficio di questura della Camera, ove gli on. Guarienti e Brenta e il comm. Monnosi lo sottoponevano a un rapido interrogatorio. E' stata subito avvertita la Direzione generale di P. S., in via ufficiosa, mentre i due questori stendevano il rapporto ufficiale per l'autorità politica. Arrivava frattanto a Montecitorio il commissario Riemma, della squadra politica, che dichiarava in arresto il Piccelli. In vettura lo si accompagnò in Questura e di qui, dopo un breve interrogatorio, il deputato comunista veniva tradotto a Regina Coeli, dove tuttora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Va notato che l'on. Piccelli, come tutti i deputati eletti dai comizi del 6 aprile, non è coperto dall'immunità parlamentare.

Comizi sovversivi sciolti dalla P. S.

Al questore comm. Bertini era fino da stamane stata segnalata una «refezione» di comunisti, con intervento di due ex deputati del partito stesso, riunione che si doveva tenere nel pomeriggio di oggi fuori porta S. Giovanni, in prossimità del ponte ferroviario della Tuscolana. La località era stata anche indicata per l'«Osteria della Stella», un vasto ritrovo frequentatissimo un tempo dai militanti di quel partito. Venne perciò disposto un vasto servizio di appostamento di agenti in borghese e carabinieri. Alle 16.30, i convenuti, che erano circa una settantina, furono ad un tratto assediati dalla polizia che a mano a mano aveva accerchiato il luogo dove stavano per iniziarsi discorsi. Avvenne un tentativo di fuga, che però non potè effettuarsi. Caricati su tre camions tutti i presenti nell'«Osteria della Stella» sono stati trasportati al commissariato di Lazio, dove sono stati interrogati ed in parte trattenuti. Il locale è stato fatto chiudere ritirandone la licenza.

In un'altra osteria della barriera daziaria del Balduino si è cercato quest'oggi di tenere un comizio di sovversivi. Erano intervenute circa quaranta persone, tutte note alla questura, ed era presente l'on. Giulio Volpi. Tanto l'on. Volpi che i suoi quaranta compagni, tra i quali tre donne, vennero arrestati e tradotti a Regina Coeli.

Tranquillità assoluta a Napoli

NAPOLI, 1

Giornata lavorativa quella di oggi per la massa operaia e più lavorativa ancora per la polizia che, decisa a prevenire eventuali incidenti e possibili attentati alla libertà di lavoro, aveva adottato allo scopo energiche misure. Nelle prime ore di questa mattina ad opera di sconosciuti sono stati affissi dei manifestini rossi inneggianti alla festa del lavoro ed incitanti gli operai a non presentarsi alle officine. La polizia ha dato subito ordine di strapparli, ciò che è stato fatto dagli agenti. In tutti gli stabilimenti il lavoro ferve normalmente e nessun incidente si è verificato. Anche dalla provincia giungono notizie identiche.

Piccoli incidenti nelle Puglie

BARI, 1

Il primo maggio a Bari e nella provincia è trascorso fino a questo momento senza incidenti, salvo che nella vicina Carbonara ove nella nottata sono state fatte esplodere cinque bombe di carta che hanno destato l'allarme nella cittadinanza. Sono stati operati quattro arresti di sovversivi. Buona parte dei muratori e dei metallurgici hanno scioperato a Bari, ove sono stati operati una ventina di arresti. Per il resto calma perfetta.

Isolate astensioni dal lavoro a Milano

MILANO, 1

Il primo maggio nella nostra città si è iniziato con ordinata tranquillità. La massa operaia nella sua quasi totalità non ha interrotto il ritmo della sua quotidiana fatica. L'astensione minima si è effettuata senza dar luogo al più piccolo incidente, nè ha mutato la caratteristica fisionomia della città operosa. Le grandi aziende collettive, le tramvie, le aziende elettriche, ferroviarie, del gas, le comunicazioni intercomunali ed interprovinciali, non patirono il minimo turbamento. Negli scali ferroviari il personale di macchina e viaggiante si presentò regolarmente al lavoro. Astensioni parziali si ebbero nei piccoli stabilmenti e nelle piccole officine, con una percentuale che non sorpassa il quindici per cento, mentre più bassa è la percentuale d'insieme nei grandi stabilimenti. Le categorie che ebbero il maggior numero di astenuti sono quella delle arti grafiche — esclusi gli addetti ai giornali — le industrie edili, gli addetti delle carrozzerie ed i metallurgici.

I grandi cantieri dell'industria hanno dato prova della più rigida disciplina. Una percentuale insignificante di operai non si è presentata alle officine Romeo, alle Stigler, nello stabilimento Caproni e in qualche altro. La percentuale è stata lievemente maggiore alla Isotta Fraschini ed allo stabilimento Franco Tosi ed in qualche altro. Nessun incidente si è però verificato. La polizia aveva preso energiche misure per garantire il tranquillo svolgimento della giornata e contingenti di truppa, carabinieri e milizia nazionale sono stati accantonati nei punti strategici della città.

Un messaggio di Macdonald

ai "compagni, inglesi ed esteri"

LONDRA, 1

Il primo maggio è trascorso tranquillamente a Londra. La città ha mantenuto la sua fisonomia normale ed il lavoro è stato osservato ovunque, eccettuato negli uffici del partito labourista e delle «Trade Unions». A tarda ora del pomeriggio, gli operai hanno cominciato ad affluire in discreto numero, inquadrati, con le bandiere delle proprie organizzazioni, ed hanno tenuto gli usuali comizi di commemorazione a Hyde Park. I discorsi in massima parte hanno rappresentato la tendenza di sinistra del partito. Un oratore socialista ha fatto anche un accenno ostile, ma rispettoso, alla soppressione della festa del primo maggio in Italia.

Per il primo maggio Macdonald ha diretto un messaggio al «movimento labourista e socialista», nel quale nota che quest'anno è maggiore la soddisfazione che trova nell'inviare il suo saluto ai compagni dell'interno e dell'estero.

«Il giorno della pace internazionale che noi celebriamo nel primo maggio — è detto nel messaggio — sta certamente per venire. Le nazioni, stanche di conflitti e disilluse dalla guerra, cercano nuove vie per l'amicizia e la sicurezza dei popoli. Mia fervente speranza è che il primo maggio del prossimo anno noi potremo salutare la Lega delle Nazioni come il Parlamento di tutti i popoli, e posso credere che nulla meglio potrà coronare quel grande avvenimento, quanto il fatto che il primo maggio debba essere in ogni paese giorno festivo dell'amicizia mondiale, un giorno solenne che non ricordi le futili divergenze del passato ma le battaglie per la formazione del vero cameratismo a cui l'umanità aspira».

Cinque morti in Germania

Cariche di polizia a Berlino

BERLINO, 1

Il primo maggio è trascorso a Berlino senza disordini. I comunisti avevano organizzato degli assembramenti nelle vicinanze del vecchio castello imperiale nei quartieri popolari della città, ma vennero dispersi dalla polizia senza alcuna difficoltà. La polizia ha chiuso stamane dalle 11 all'una l'accesso ai punti strategici della capitale. Tuttavia una vittima del primo maggio vi è stata: e un negro. Si tratta di certo Mambu che si avviava tra la folla verso la stazione ferroviaria, paro al momento in cui la polizia disperdeva i dimostranti. Un colpo è partito ed il disgraziato è stramazzato al suolo. Non si potè assodare chi abbia sparato. Le associazioni democratiche tennero una affollata assemblea in un locale chiuso.

Disordini sono avvenuti a Koenigsberg, dove una folla di duemila comunisti è mossa minacciosa verso il comando di polizia. I comunisti erano armati di randelli. La polizia fece prima uso delle baionette e poi sopraffatta sparò. Sul terreno rimasero due morti.

Anche a Gelsenchirchen si ebbe un momento di panico. La polizia era venuta a conoscenza che ivi, come in altre città industriali della Ruhr, si erano formati gruppi terroristici con l'intenzione di danneggiare le miniere. La polizia procedette a numerosi arresti e stamane venne a conoscenza che due comunisti agitatori si trovavano nascosti in una casa. Quando la polizia si avvicinò, fu accolta da colpi di rivoltella. Si iniziò una sparatoria che durò parecchi minuti. Rimasero uccisi sul colpo due comunisti e un agente di polizia.

Nuove eccezioni sollevate dalla difesa

al processo della Sconto

ROMA, 1

L'udienza dell'Alta Corte è aperta alle 15.15. Sono presenti tutti i senatori intervenuti alla seduta precedente tranne il sen. Polacco che ha giustificato la sua assenza con una lettera di cui il Presidente ordine lettura. Il sen. Polacco scrive:

«E' stato fatto dall'avv. Stratta il mio nome nella qualità che io ebbi, insieme con S. E. Rossi, con S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello, col chiarissimo prof. Golli di Torino e con S. E. Concini, presidente di sezione della Corte dei Conti, di membro della commissione chiamata, secondo il decreto-legge 21 ottobre 1923, n. 2189, a giudicare delle opposizioni alle proposte fatte dal comitato provvisorio di cui all'art. 4 del decreto medesimo. V. E. ricorda come io, anteponendo ad ogni altra considerazione l'adempimento del mio dovere di membro dell'Alta Corte, sia ricorso prima di accettare il predetto ufficio all'autorevolissimo consiglio dell'E. V. ed abbia finito con l'aderire solo dopo che l'E. V. mi assicurò, dimostrandomi l'assoluta compatibilità delle due funzioni. E questo perchè la commissione arbitrale non fu punto chiamata a esaminare e giudicare l'opera degli odierni imputati, ma semplicemente a dichiarare se le pareva plausibile una prova definitiva dell'esecuzione del più preesistente concordato in base alla situazione patrimoniale del 30 settembre 1923. Prima dell'inizio del pubblico processo, V. E. mi comunicava che tuttavia da avvocati della difesa era stato sollevato un dubbio in argomento, dubbio che ella persisteva a non condividere ed io entrai a far parte dell'Alta Corte solo dopo che l'E. V. ebbe a dichiararmi che anche i predetti avvocati avevano finito con l'escludere il preteso motivo di incompatibilità. Allo stato però attuale delle cose, dato il terreno in cui, per le odierne dichiarazioni del signor avv. Stratta egli porterà la questione nell'adempimento del suo ufficio di rappresentante la parte civile, io che non posso e non debbo in questa sede discutere in merito alla decisione arbitrale a cui ho preso parte, reputo necessario di chiedere all'E. V. che voglia dispensarmi dal partecipare alla prosecuzione del giudizio. Colgo l'occasione per riaffermarmi con profondo ossequio dell'E. V. dev.mo Vittorio Polacco.»

La tesi della difesa Pogliani

Il Presidente, dopo la lettura della lettera, dichiara di prendere atto delle ragioni esposte dal sen. Polacco. «E' chiaro però — egli continua — che io non permetterò che si discuta sull'opera della commissione arbitrale».

Prende quindi la parola l'avv. Sarocchi, di parte civile, il quale sostiene che la cessazione di pagamento è elemento di procedibilità a norma dell'art. 863, articolo che per la parte civile è quello da applicarsi, senza inferire per questo che l'articolo 10 del decreto legge 28 dicembre 1921 sia incostituzionale. Per quanto poi riguarda la cessazione di pagamento, essa è stata accertata per la Banca di Sconto dal fatto stesso che vi è stata una sentenza di moratoria. Perciò allo stato delle cose, nessuno può essere autorizzato a dire che la cessazione di pagamento non esiste. L'avv. D'Angelantonio si associa alle conclusione dell'avv. Sarocchi.

Ha quindi la parola l'avv. Vaturi (difesa Pogliani). Premesso che la causa si riduce all'esame di una condizione di fatto, egli comincia con l'illustrare lo stato della Banca di Sconto al momento in cui venne applicata la moratoria. Afferma in proposito che per la banca non si trattava di perdite, ma di immobilizzazioni, facendo rilevare come tra le une e le altre corre un differenza antitetica: la perdita è la morte, l'immobilizzazione è la vita, vita di commercio e di industria. Del resto, quando il Tribunale accordò la moratoria, dichiarò d'applicarla per ragioni di interesse generale e non della massa creditoria, nè la sentenza accertò lo stato patrimoniale della banca.

L'avv. Vaturi passa ad esporre la situazione contabile, in base alla quale venne fatto il concordato e sostiene che essa è stata inspirata ad una svalutazione sistematica delle attività patrimoniali della banca.

A questo punto gli avvocati di parte civile interrompono. Il Presidente on. Tittoni ammonisce: «Silenzio, non ammetto battibecchi tra le parti!».

«Eppure — continua l'avv. Vaturi — nonostante una liquidazione così disastrosa, la banca ha dato ai suoi creditori complessivamente lire 85%, il che dimostra che essa era in condizioni vitali. Si potrà discutere se questi dati sono esatti o no, ma allora non c'è una via, a curare la verità o sospendere il giudizio penale».

Chiede quindi la parola l'avv. Sarocchi, per fare una dichiarazione a nome della parte civile, da inserersi a verbale. «Nell'ultima arringa defensionale — egli dice — è stata portata la discussione sui singoli atti della liquidazione con dati di fatto che sfuggono al controllo delle altre parti e dell'Alta Corte e che non hanno alcun rapporto con la questione di improcedibilità. Non potendo e non volendo contrapporre affermazioni ad affermazioni, la parte civile esprime la convinzione che le indagini proposte indurranno l'Alta Corte ad aprire il dibattito sul merito anzichè ad impedire il controllo e il contraddittorio di tutte le parti sugli elementi che possono scaturire dal dibattimento.

Domanda di perizia contabile

Dopo questa dichiarazione dell'avv. Sarocchi, l'avv. Stratta fa inserire a verbale quanto segue: «Ritengo doveroso dichiarare che in corso di dibattimento, a momento opportuno, dopo che saranno intervenuti alcuni specifici accertamenti di fatto, solleverei un incidente, chiedendo che l'eccellentissima Alta Corte di Giustizia giudichi sopra questa conclusione: dichiararsi esistere conflitto di interessi fra le persone componenti il comitato liquidatore della Banca di Sconto in relazione alle loro funzioni di parte civile, nell'attuale procedimento e ai loro interessi personali in relazione alle responsabilità loro giudiziariamente contestate dinanzi al Tribunale di Roma e conseguentemente ritenuto il conflitto d'interessi, dichiararsi inammissibile la costituzione di parte civile del comitato liquidatore della Banca di Sconto nelle persone degli attuali componenti, mandandosi la Banca di Sconto in liquidazione a provvedersi ai sensi di legge per la loro surrogazione, che si rende necessaria e opportuna, essendosi verificato il caso dell'art. 9 D. L. 21 ottobre 1923, n. 2189.

L'udienza a questo punto viene sospesa per un quarto d'ora. L'udienza è riaperta alle 17.30 ed ha la parola l'on. Riccio. L'on. Riccio nella sua qualità di difensore dei componenti del comitato centrale fa un'ampia esposizione dello stato patrimoniale della Banca di Sconto al 9 marzo 1921 ed anche successivamente fino al 31 dicembre 1921, per sostenere che non esisteva cessazione dei pagamenti e che perciò non si può parlare di responsabilità nei riguardi degli amministratori. Questa sua tesi egli appoggia citando dichiarazioni fatte al Parlamento dallo stesso ministro proponente del D. L. 21 dicembre 1921, on. Bellotti, dichiarazioni dalle quali secondo l'oratore risulterebbe escluso lo stato di fallimento della Banca. Dichiara essere necessario per il procedimento della causa accertare la situazione patrimoniale della Banca di Sconto al 9 marzo 1921, e chiede formalmente all'Alta Corte che le piaccia sospendere ogni giudizio sulla domanda pregiudiziale, per accogliere l'istanza della difesa che invoca una perizia sulle condizioni della Banca dal marzo al dicembre 1921.

Questa domanda dell'on. Riccio suscita un vivo fermento, tanto sui banchi della parte civile quanto su quelli della difesa. L'avv. Vaturi per il Pogliani si associa alla richiesta del precedente oratore, ma insorge la parte civile, e primo l'avv. Bonardi osserva che la difesa ha sollevato un nuovo incidente, e che quindi è aperta alla parte civile una nuova discussione.

La decisone ad oggi

L'avv. Perroni dice di opporsi a una perizia concernente il bilancio della banca al 9 marzo 1921, perchè ciò sarebbe parte del giudizio di merito, ma di rimettersi al giudizio dell'Alta Corte qualora la sospensione della domanda pregiudiziale avvenga per accertare lo stato della banca al 31 dicembre 1921. Parecchi altri avvocati sia di parte civile che della difesa interloquiscono. Il Presidente ammonisce che darà la parola a chi vorrà tenersi strettamente nei limiti della questione riguardante la perizia, ma che toglierà la parola a chi volesse entrare in merito in argomenti estranei alla questione.

Prende infine la parola il Procuratore Generale, il quale dice di non opporsi a che sia fatta la perizia più ampia sul bilancio della Banca di Sconto. «Ma poichè — egli soggiunge — si è qui richiesto che gli atti agli effetti peritali debbano essere rimandati alla Commissione d'istruttoria, io non consento in questa proposta che mi sembra poco corretta, in quanto la commissione già ebbe a negare che si addivenisse a una perizia. Propongo quindi che il Senato nomini fra i suoi membri i periti».

Dopo le parole del Procuratore Generale, il Presidente dichiara che l'Alta Corte si adunerà in camera di consiglio per deliberare in merito alla istanza della difesa, che ha chiesto la sospensione del giudizio sulla domanda pregiudiziale, perchè venga eseguita in precedenza una perizia sulla situazione contabile della Banca di Sconto. L'Alta Corte di giustizia entra in camera di consiglio alle 19.20. Il Presidente rientra nell'aula alle 20.15. Egli dichiara che l'Alta Corte si riunirà nuovamente in camera di consiglio alle ore 15 di domani, e che l'udienza pubblica sarà aperta non appena l'Alta Corte avrà emesso la sua ordinanza.

Il gen. Giardino a Roma

ROMA, 1

Ha fatto ritorno a Roma stamane, alle 11.53, il generale Giardino. Il generale, che appare visibilmente commosso dal ricordo delle accoglienze ricevute durante il periodo di reggenza e delle grandiose manifestazioni delle autorità e del popolo di Fiume all'atto del congedo, è accompagnato dalla sua signora e da tutti i suoi famigliari.

Il "match„ Carpentier-Tonwley a Vienna

L'inglese messo K. O. al secondo "round„

VIENNA, 1

L'attesissimo match Carpentier-Townley si è svolto nel pomeriggio di oggi sul campo della «Hohe Warte» davanti ad un pubblico scarsissimo. L'immensa arena sportiva, che può contenere 80.000 persone, era occupata appena da un terzo. Si ebbe un primo incontro fra il francese Dumas (peso 62 chilogr.) e lo czeco Dykast (peso 74.5 chilogr.). La partita è rimasta indecisa.

Nel frattempo cominciò a piovere e gli impresari temendo di non poter portare alla fine tutto il programma, hanno spostato gli altri incontri, facendo salire sul «ring» Carpentier e Tonwley. Ma non appena i due campioni si sono messi in guardia, il cielo si è rasserenato. Carpentier pesa 79 chilogr., Tonwley 90 chilogr. I secondi di Carpentier, Wilson e Deschamp, curano attentamente il loro «poulain».

Nel primo «round» Carpentier, che manovra con facilità ed eleganza, risulta a prima vista superiore all'avversario. Carpentier si limita a tenerlo a distanza. Verso la fine del primo «round» il francese sferra una serie di colpi cortissimi, dimostrando la sua grande arte nella posizione delle gambe.

All'inizio del secondo «round», Carpentier passa ad un altro ritmo: piazza consecutivamente diversi colpi alla faccia. L'occhio destro di Tonwley sanguina subito abbondantemente, chiudendosi completamente in seguito. Circa al 50'' Carpentier vibra un «uppercut»; Tonwley che dà la sensazione di non poter più difendersi dai colpi, va a terra per 3''. Appena si alza, ecco che Carpentier gli assesta un altro poderoso pugno che lo getta a terra per 5''. Con grandi sforzi Tonwley riesce a risollevarsi, ma Carpentier lo lavora senza riguardo: gli assesta altri colpi e l'inglese va a finire nuovamente a terra per 8''. Tonwley si alza, ma «groggy»; Carpentier con un altro «uppercut» lo mette K. O. L'arbitro alza il braccio a Carpentier. La giuria protesta contro la decisione dell'arbitro, dichiarando che Carpentier ha colpito troppo presto. Infatti il regolamento internazionale di boxe prescrive che fino a che uno dei contendenti è a terra con le ginocchia o con le mani, non deve essere nuovamente colpito. E Tonwley, secondo il rapporto della giuria, toccava il pavimento con tutte e due le ginocchia.

Carpentier è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte del pubblico. La Federazione austriaca di boxe prenderà in esame la decisione dell'arbitro; però è dubbio che essa squalifichi Carpentier.

La spesa totale dei diversi incontri di oggi alla «Hohe Warte» è calcolata in quattro miliardi e mezzo di corone austriache, pari o quasi due milioni di lire italiane. Le borse per i pugilisti sono state fissate in due miliardi di corone austriache. Un miliardo riceverà Carpentier: il suo competitore Tonwley avrà 400.000.000. Il resto sarà suddiviso fra gli altri pugilisti.

La II.a tappa del Giro d'Italia motociclistico

ROMA, 1

Grande folla di sportivi è convenuta allo Stadio per assistere all'arrivo della seconda tappa del III giro motociclistico d'Italia. Alle 14.45, giunse acclamato l'on. Finzi. Alle 14.15 meno qualche minuto si annunzia imminente l'arrivo dei corridori. Infatti poco dopo taglia primo il traguardo Ruggeri Amedeo su «Indian»; 2) Ghersi Pietro su «Guzzi»; 3) Arcangeli Luigi su «Sarolea». Seguono quindi Maffesi, Remoli, Mentasti, Raggi, Panella, Carbini, Mariani, Rava, Gatti, Gambarini, Breda, Gilera, Visioli, Dall'Olio, Molina, Mezzoli, Cassone, Malvisi, Verzi, Cagna, Boccasani, Manetti, Zanchetta, Roncon, Stagnoli, Casale, Merlo, Selfe, Geneti, Castagneto, Nuvolari, Canepari, Cattaneo, Biancolini, Fangaro, Fieschi e Ferrero.

Lanza, prima di Pontremoli, per una caduta, si è ritirato dalla corsa.

Il passo tenuto è stato superiore alla media di 55 chilometri all'ora.

La prima rappresentazione del "Nerone,, alla Scala

L'opera ha avuto un successo trionfale ed un'esecuzione meravigliosamente perfetta

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 1 maggio

Il fitto, impenetrabile velo che avvolgeva l'opera postuma di Arrigo Boito s'è finalmente squarciato. Il «Nerone» intorno al quale s'era creata quasi un'atmosfera di mistero è stato manifestato al mondo con l'esecuzione più degna e solenne nel massimo teatro lirico nazionale che è il tempio dell'arte nel significato più squisito della parola, da inorgoglire ogni cuore italiano e stupire chiunque abbia il culto del bello.

Chi assistette all'avvenimento memorabile — l'assemblea era meravigliosa, quale forse nemmeno le cronache scaligere, pur tanto ricche di fasti grandiosi, sanno l'eguale — ritrasse la duplice, commovente sensazione, che il genio italiano con inesauribile potenza creativa sa posare sempre novelle ghirlande sull'altare dell'arte e che per opera di un duce dai nervi d'acciaio e dalla sensibilità più raffinatamente completa è strappato ormai ai teatri di ogni paese il primato assoluto di magnificenza e di perfezione nel riprodurre le opere liriche.

In quest'ambiente d'eccezione quale è la Scala di Milano, la rivelazione del «Nerone» svoltasi nella luce di sovrana bellezza interpretativa, fu seguita con un raccoglimento religioso e con un'ansia trepidante come quando si compie un rito sacro. E nella penombra della vasta sala l'ascoltatore dimenticava quasi in quella tensione interiore, la fastosa eleganza mondana che lo circondava e lo premeva, e che negli intervalli rappresentava uno spettacolo abbagliante.

Dal "Mefistofele,, al "Nerone,,

Nessuna opera in nessuna epoca stimolò tanto la curiosità del pubblico quanto il «Nerone», curiosità che negli ultimi tempi andò intensificandosi nel più acuto fervore di aspettazione. Nemmeno «Parsifal» suscitò tale passione quando si volle farlo uscire dal sacro recinto di Beyreuth. Perchè di questo dramma mistico s'era a conoscenza almeno attraverso la partitura e non mancavano nei circoli intellettuali gli abbondanti racconti dei moltissimi italiani recatisi in pellegrinaggio alla Mecca wagneriana. E poi nei concerti sinfonici erano già stati svelati i miracoli dell'«Agape sacra», del «Preludio» e dell'«Incantesimo del venerdì Santo». Dell'opera boitiana all'incontro non solo non trapelò nemmeno una battuta, ma per le decine e decine d'anni della sua germinazione rimase sconosciuto il minimo accenno ai caratteri dello stile, dello strumentale, della vocalità, insomma il suo orientamento estetico. In quanti anni di gelosa custodia e di severo riserbo progredì la concezione? La cifra esatta non è probabilmente precisabile, perchè ancor prima di porre mano alla partitura, negli anni della sua giovinezza, Arrigo Boito s'era accostato da poeta e da musicista alla figura di Nerone e nel suo animo germogliavano in un anelito di creazione le visioni poetiche che più tardi dovevano venire fissate sulla carta; infatti in una lettera indirizzata a Franco Faccio nel 1863 egli parla già di «elucubrazioni neroniane». Si può quindi affermare che il compimento della tragedia gli costò le fatiche di una vita intera. A questa fatica tutto il pubblico d'Italia che in Boito amava l'autore del «Mefistofele» ed il librettista di «Otello» e di «Falstaff» guardava in quei lunghi anni — non è esagerato dirlo — con amorevole fiducia e speranza.

Nel «Nerone» il Boito volle allontanarsi dal «Mefistofele», per realizzare l'opera d'arte attraverso una rinnovata concezione estetica. Egli riguardava la prima opera come un tentativo giovanile, e nulla più. Chi lo conobbe, racconta che spesso indicava gli errori ed i difetti di quel lavoro, con un tono di spregio. Nel «Nerone» egli volle abbandonare gli elementi artistici coltivati nel la battagliera giovinezza e recarvi uno spirito nuovo. Tale riuscì infatti in gran parte l'opera postuma. Chi credesse ravvisarvi la fisonomia dell'autore del «Mefistofele», cadrebbe in un grossolano errore. Egli si convincerebbe, dopo udite poche pagine, che siamo in un clima musicale non poco mutato. Dal classicismo mefistofeliano imbarocchito da elementi spuri, il musicista si è avviato verso orizzonti chiari e nitidi, attingendo copiosamente ad una fonte di maggiore limpidezza. Profondo è a volte il pensiero donato da quelle pure sorgenti che accendono la fantasia e la fanno salire su in alto verso quelle sfere serafiche ove il Palestrina cantò la gloria divina. Ma anche in quegli episodi che per le stesse necessità drammatiche dovevano contenere il velo dell'ispirazione entro più bassi confini, l'idea che il compositore doveva svolgere è sempre informata alla stessa specie; diremmo quasi ch'egli si è fornito della eguale «materia prima». L'opera è perciò sostanziata da una continua omogeneità di stile (se togliamo qualche circoscritto episodio), nonostante i differenti e prolungati periodi evolutivi in cui nacque, anche se le gigantesche ombre di Verdi e di Wagner sembrino proiettare sopra qualche pagina il loro manto protettore.

L'ossatura drammatica e gli elementi poetico-musicali

E' uno stile che ha il diritto di essere considerato, sotto certi aspetti, originale. Non già perchè siano adoperati mezzi nuovi o facciano la loro comparsa atteggiamenti inusitati (non bisogna dimenticare l'epoca in cui fu scritta l'opera!), ma perchè l'eloquenza musicale che si distende per la partitura, ha un tipo, una sagomatura suoi propri, insomma perchè è un'eloquenza squisitamente «boitiana». Il processo di chiarificazione e di selezione da elementi eterogenei non ha ridotto la musica ad un semplicismo uniforme e monocromo. Tutt'altro: come non è necessario inventare nuovi vocaboli o modi di dire per comunicare concetti profondi e personali, così il Boito trovò senza assurde pose innovatorie l'eloquio plastico, esprimente il pensiero della sua forte personalità. Il che dimostra ancora una volta che quando esiste l'idea penetrante, l'opera d'arte è viva e originale anche se non contribuisce all'evoluzione musicale nel significato attribuitole dai cosidetti avvenisti in buona o male fede.

Se la linea stilistica dell'opera può venire classificata quasi sempre continua, l'ossatura drammatica sarà oggetto invece di discussioni. E' risaputo che la tragedia pubblicata ventitrè anni or sono si compone di cinque atti, nell'ultimo dei quali grandeggia soprattutto la figura di Nerone perseguitato dall'incubo di fantasmi. Questo atto rimasto musicalmente frammentario fu soppresso e l'opera finisce con la morte della martire cristiana Rubria. Lo spettatore può avere perciò un senso d'incompiutezza nel lavoro, dato che il personaggio centrale si dilegua improvvisamente senza una azione drammatica conclusiva. Nè a questo riguardo sarebbe forse citato a sproposito il paragone con un edifizio mirabile al quale manca una facciata per essere architettonicamente completo.

Ma accontentiamoci di quanto c'è e rivolgiamo all'artefice un pensiero di infinita gratitudine per le bellezze che ci furono rivelate nell'opera nuova.

Abbiamo già detto che il Boito s'è allontanato dal «Mefistofele» e che evidente è la volontà di emanciparsi da quei modi ancora convenzionali nei procedimenti e nel taglio generale delle scene. Nel «Nerone» l'idea non è mai prigioniera in una gabbia di preconcetti. La musica scaturisce direttamente dal momento drammatico e psicologico, sempre nella aderente rispondenza fra emozione poetica e potenza di suoni.

Infatti, l'artista ha avvolto l'opera soprattutto di un'essenza poetica dimostrando chiaramente quali situazioni erano state maggiormente capaci di fecondare la sua fantasia: la parte cristiana soprattutto. Invece le pagine, nelle quali la coreografia ha il sopravvento sulle imagini di poesia e per le quali sarebbe stata necessaria una forte mano di decoratore e di colorista, suscitano minore interesse. Ne sono prestante esempio il corteo trionfale del primo atto e la scena dell'«oppidum» episodi movimentatissimi che musicalmente non posseggono una costruzione dalla spina dorsale organicamente determinata.

Ma queste scene non hanno che un significato esteriore, per soddisfare le esigenze teatrali. Il dramma con i suoi valori poetici è altrove, e per il «Nerone» vale ciò che il Goethe disse dello Shakespeare: «che la poesia è l'essenziale, il teatro solamente un'accidentalità». Il perno ideale è il contrasto ed il cozzo fra due mondi diametralmente opposti: la cristianità ed il paganesimo. Da una parte i cori dei galilei, Fanuel e Rubria, dall'altra, contrapposti in cruda antitesi, Nerone, Simon Mago e Asteria. Queste ultime sono le figure che determinano l'azione viva del dramma ed in esse s'agitano ed esplodono le passioni più violente con grande asprezza di contrasti. Il lirismo della parte cristiana muta linguaggio per scaldarsi e drammatizzarsi con cupezza di tinte e concitazione di ritmi. Nerone è presentato con l'entrata dell'orchestra — l'atto primo comincia con dei cori interni scoperti — da un fragoroso accordo di nona minore senza la terza che comunica tosto un'impressione di paurosa brutalità! Ecco tratteggiata con una sintetica pennellata questa strana figura d'anormale, poetastro e musicomane, pazzo e delinquente. La figura del Cesare matricida inseguita dalla pallida Erinni anguicrinita, balza viva fin dal primo per l'incisiva capacità espressiva dei ritmi e il plastico vigore del declamato melodico, usato con quella efficacia e quegli intendimenti drammatici che già conobbero i nostri massimi operisti da Claudio Monteverdi a Bellini e Verdi. In quest'atto tuttavia non si può parlare di un predominio musicale di Nerone; Asteria e Simon sono resi anch'essi, con grande importanza, canori da valori melodici che potrebbero conchiudere l'atto in un rettilineo saldamente connesso se la scena finale del popolo tripudiante non lo dividesse nei frastagli di una esteriore vivacità.

Appena e solamente nel secondo atto Nerone s'erge sopra gli altri personaggi. Siamo nel sacrario di Simon Mago, il falso taumaturgo, antagonista di Fanuel, l'apostolo galileo. Dopo una scena d'introduzione in cui è svolta una specie di «Passacaglia» mentre i fedeli del Mago salmodiano misteriosamente, incomincia il duetto fra Nerone ed Asteria, la donna «avernalmente bella» che l'imperatore adora come la dea della notte. L'ambiente orientaleggiante per l'esoticità dei riti, quali forse conobbe la città dei giardini pensili, ed il superstizioso fervore di Nerone trovano uno specchio suggestivo nella musica e nei versi, che, come sono prodotti da una stessa fantasia generatrice, si sposano in una perfetta unità d'espressione. E' una delle scene più significative per l'elevatezza del pensiero melodico integrato da un ricco e originale tessunto armonico, scena alla quale non mancherà il durevole favore e la predilezione dei pubblici, che nella continuità fluente del pensiero sentiranno il calore ed il palpito di sentimenti vagamente misteriosi. Queste, riteniamo, sono le pagine più belle dell'atto secondo e in genere della parte neroniana.

Eccoci ora arrivati all'atto terzo, il più commovente di tutti, nel quale l'ispirazione boitiana si libra veramente a voli altissimi. L'orto dei cristiani accoglie i fedeli nell'ora del tramonto. Ispirati da mistico fervore essi fanno eco alla voce di Fanuel che intona le Beatitudini del Vangelo:

«E vedendo le turbe ad udir pronte
Salì sul monte,
Le benedisse
e disse:
— Beati i mansueti,
perchè saranno della terra i Re».

Sono espressioni di estasi che nella purezza delle imagini poetiche e nella vaporosa trasparenza dei suoni si ricongiungono alle lontane fonti della musica polifonica. Aleggia lo spirito musicale in questo preraffaelismo musicale che sembra aspirare alle idealità già conosciute e sentite dal Pollaiuolo e dal Botticelli. Quale estatica dolcezza nella canzone di Rubria:

«Fiori sui vivi!
Fiori sui morti!
Fiori silvani
Gialli e vermigli»

mentre le altre donne s'uniscono al canto intrecciando ghirlande. La musica si spersonalizza, perde ogni carattere soggettivo e l'espressione si fa quasi metafisica.

Qui c'è il migliore Boito del «Nerone», perchè l'animo suo, squisitamente aristocratico, può espandersi con la più pura spiritualità poetica, all'infuori di qualsiasi contingenza d'ordine esteriore o richiedente elaborazioni sinfoniche lontane dalla sua sensibilità.

L'atto quarto si divide in due quadri: l'«oppidum» e lo «spoliarium». La prima parte che ha un tratteggiamento superficiale, è di scarso interesse e denuncia dei procedimenti più abbozzati che compiutamente costruiti. Ma l'ispirazione riprende nuova lena e detta pagine di alata poesia ancora per la morte di Rubria che giace nel sotterraneo del circo in fiamme, piagata mortalmente. E' l'apoteosi del martirio cristiano che la musica esprime con fiammeggiante intensità lirica. Fra le braccia di Fanuel, che le racconta del mar di Tiberiade e della barca ove pregò Gesù, Rubria sente, nello spasimo della carne martoriata, avvolgersi in un nimbo di luce che l'assume in cielo. Questo è forse l'episodio che ha maggiore analogia con lo stile del «Mefistofele» di cui ricorda per il disegno melodico e la fattura, la morte di Margherita.

Resterebbe da dire qualche cosa sullo strumentale che, difettoso ed incompleto nella partitura originale, dovette venire rimaneggiato. La parte orchestrale risulta ora equilibratissima e spesso ha delle squisite finezze d'impasti e di timbri. Per sapere esattamente quanto fu rifatto e corretto bisognerebbe conoscere la vecchia strumentazione. Certo è che il lavoro di correzione intrapreso e risolto da Arturo Toscanini con la assistenza del maestro Tommasini, ebbe una riuscita perfetta. L'idea poetica ebbe con ciò il rivestimento strumentale più adeguato. Non è del resto il primo caso nella storia del melodramma. Anche lo strumentale del «Boris» fu sottoposto ad un rimaneggiamento e quel capolavoro nulla perdette del suo sapore originale.

Così, in una sequenza alternativa di mediocre, di buono e di ottimo si presenta l'opera postuma di Arrigo Boito, che, dopo una lunga clausura, è stata posta sulla strada maestra della celebrità. Per quanti anni il Tempo vorrà farle grazia di poterri rimanere?

Gli artisti e le masse

Nella considerazione che per allestire il «Nerone» la Scala ha mobilizzato ogni sua possibilità riproduttrice e che a questo avvenimento Arturo Toscanini ha fatto convergere le sue più entusiastiche attenzioni e tutte le risorse del suo ingegno, qualcuno potrebbe credere di essersi fatto press'a poco un'idea sulla portata dell'esecuzione. Noi riteniamo per fermo che quanto offerse in questa memorabile occasione il grande teatro milanese supera ogni previsione ed ogni imaginazione.

L'opera, complessa, sì per l'allestimento scenico, che per la parte musicale, richiese un eccezionale numero di prove per poter raggiungere quel grado di perfezione che il Toscanini s'era prefisso. Intorno a lui erano stati raggruppati i migliori artisti di cui la Scala dispone e dalla sua mente direttiva essi appresero quale fosse lo spirito interpretativo da infondere a ciascun personaggio. In tal modo, per la suprema autorità del direttore, avemmo, nell'esplicazione più completa, quanto si avvera in tutti gli spettacoli concertati da questo sommo maestro: l'unità d'interpretazione che consente di presentare l'opera d'arte nel più omogeneo equilibrio, irraggiungibile in quei teatri ove gli artisti vogliono fare da sè, a scapito dell'esecuzione complessiva, anche quando si tratti di grandissimi artisti. Ma al volere di Toscanini si piegano tutti, non solamente per un rigido dovere di disciplina, ma nella convinzione che la sua visione d'arte è la più fedele ed elevata. Chi era più degno di questo musicista di presentare il «Nerone», di lui che fu uno dei pochi intimi amici dell'autore?

Il Toscanini, penetrando ogni segreto dell'anima boitiana manifestantesi in questa opera, potè meglio di ogni altro esteriorizzarlo. La preparazione tecnica fu curata con quella matematica precisione che dal calcolo di ogni sfumatura più impercettibile non fa apparire solamente la soluzione perfetta d'un problema cerebrale, ma da ogni battuta fa alitare il suo vero spirito, la sua giusta poesia. L'insigne maestro, assistito nella realizzazione dell'arduo cimento da masse, non sappiamo se più disciplinate o virtuose, da un magnifico gruppo di cantanti e da decoratori e coreografi di grande stile, ha potuto inalzare alla memoria di Arrigo Boito il più superbo monumento: la riproduzione — oh quanto vagheggiata come un sogno chimerico! — del suo «Nerone».

Non sarà necessario tessere le lodi del corpo orchestrale e corale che formano la base solida della istituzione scaligera. La orchestra rappresenta nelle mani del Toscanini ciò che è lo Stradivario per il sommo violinista: uno strumento non solamente di perfezione acustica nei rapporti dei suoni, ma quasi un'anima sovranamente canora rispecchiante e rifrangente immediatamente la sensibilità di chi la domina. La magnificenza della massa corale fu ugualmente manifesta nella sua interezza. E' una ricreazione per l'orecchio udire voci sì pastosamente nutrite e suscettibili di ogni variabilità espressiva e coloristica, dopo tante esecuzioni corali dalle voci fruste e scardinate.

Fra tutti questi collaboratori anonimi, eppure tanto valorosi, campeggiano le figure dei solisti per la scelta dei quali il Toscanini ha avuto la più severa e scrupolosa cura. Basti dire che per disporre di un'«Asteria» di suo pieno gradimento, egli fece scritturare appositamente dall'America la cantante russa Rosa Raisa. Il complesso parve decisamente ammirevole.

Il tenore Aureliano Pertile ebbe giustamente l'ambito onore di creare la figura del protagonista. Questo veramente multiforme artista che quest'anno fu una delle colonne della stagione scaligera, seppe adeguare la interpretazione ad ogni esigenza musicale e scenica. Dal suo canto e dalla sua azione traspare con la più marcata evidenza l'eccezionalità psicologica neroniana, come la vuole il rilievo musicale boitiano. Rosa Raisa, impegnata vocalmente in una parte di somma responsabilità, si dimostrò meritevole della fiducia che in lei s'era riposta. La sua «Asteria» luminosamente canora e plasticamente viva interessò profondamente. Superbi e oggidì forse insostituibili baritoni, Marcello Journet e Carlo Galeffi. Il primo un «Simon Mago», pieno di sottili scaltrezze, il secondo un «Fanuel» suggestivamente ammonitore e consolatore. Squisite soavità di canto ebbe Luisa Bertana che impersonava «Rubria», la «dolce Nazzarena», e magnifici mezzi di voce profuse il basso Pinza, quale «Tigellino».

Si aggiunga che tutti i comprimari erano perfettamente all'altezza del loro compito, e si dovrà concludere rilevando ancora l'assoluta bellezza dell'esecuzione musicale.

La messa in scena

Tutto quanto è decorazione, coreografia e movimento nell'opera, che a questo riguardo ha esigenze enormi, aveva posto gli artisti della Scala incaricati di questo compito, dinanzi a problemi di preoccupante gravità. Arrigo Boito ha lasciato abbondanti didascalie intorno all'allestimento. Si trattava perciò di attenersi il più possibile ai suggerimenti dell'autore e di realizzarli nella forma più fedele. Chi legge il libretto può farsi un'idea approssimativa delle visioni panoramiche che il palcoscenico deve apprestare. Una fantasmagoria di colori, un intrecciarsi in babelico tumulto di tutte le razze, di tutti i gradi, di tutte le caste, dell'Urbe cesarea. L'occhio deve rivivere attraverso una rievocazione trascendentale di una ben precisata êra storica che univa alla smodatezza orgiastica dei costumi la profusione d'una pompa iperbolica. Il Boito volle chè sul palcoscenico del suo «Nerone» passasse un lampo di quella civiltà sommersa e che quei ruderi gloriosi si rianimassero di nuovo palpito come lo vuole lo spirito trasfuso alla musica.

Perfettamente nell'interpretazione della volontà boitiana fu risolto il problema della messa in scena. Affidati ad una insigne triade di artisti, quali il Pogliaghi, che disegnò scene e costumi, il Caramba che curò l'allestimento, ed il Forzano, l'ormai rinomato «metteur en scène», i vari quadri trovarono i più efficaci motivi di decorazione e di movimento, con le intonazioni ed i raggruppamenti più suggestivi. Ecco la Via Appia che dopo la notte cupa s'imbianca nelle luci del crepuscolo per accogliere più tardi il popolo festante e acclamante il suo Cesare; ecco il tempio di «Simon Mago» lussureggiante di paramenti e di idoli; ecco l'Orto cristiano in una dolcissima visione; ecco ancora la terribile scena dell'«oppidum», il vestibolo del Circo che in quel giorno promette ludi circensi più sanguinosi del solito. E' questo un quadro di grandiosità senza pari, una ricostruzione fedele di quei monumenti di gioco e di morte, che l'incendio divora e travolge.

La serata memorabile e il trionfo

Chi passava stamane per Piazza della Scala vedeva dinanzi all'ingresso delle gallerie una specie di bivacco improvvisato, dove allegramente si mangiava e beveva. Era un gruppo di buontemponi che, armati di sedie, nonchè di giobbea pazienza, attendevano l'ora dell'apertura ed erano lì dalle 7 del mattino. Intanto la coda andava allungandosi ed intorno affluiva una piccola folla che commentava e si divertiva ad osservare quei neroniani a tutta oltranza. Verso le 20 la piazza nereggia di curiosi, mentre una interminabile fila di automobili riversa nel teatro i fortunati partecipanti a questa straordinaria serata.

La sala offre uno stupendo indimenticabile colpo d'occhio, gremita com'è da cima a fondo di un pubblico imponente adornato di sfolgoranti bellezze che profondono ogni eleganza più squisita e raffinata ed il lusso più brillante e costoso.

In un palco vi è l'on. Sardi, rappresentante del Governo. Il mondo musicale è largamente rappresentato. Si nota la presenza dei maestri Puccini, Giordano, Sinigaglia, Pick-Mangiagalli. Moltissimi sono i critici e gli invitati di giornali italiani. Ma anche dall'estero ne sono arrivati parecchi. Sono presenti: Alberto Gasco della *Tribuna*, R. Forges Davanzati dell'*Idea Nazionale*, Bruno Barilli del *Corriere d'Italia*, Domenico Alaleona del *Mondo*, Fausto Salvatori dell'*Impero*, Michele Lessona della *Gazzetta del Popolo*, Andrea Della Corte della *Stampa*, Cesare Paglia dell'*Avvenire d'Italia*, Giannotto Bastianelli del *Resto del Carlino*, Riccardo Forster del *Mattino* di Napoli, Gino Damerini della *Gazzetta di Venezia*, Smith Max del *New York American*, Guido Gatti dell'*Observer*, Gottlieb Wernli del *Schweizerischer Press Telegraph*, M. Juillerat della *Neue Zürcher Zeitung*, Emilio Kerba del *Berliner Lokal Anzeiger*, Alessandro Salgò del *Pester Lloyd*, Angelo Citelli del *Petit Parisien*, Hehner Ker del *Svniska Dag Bladt* e tanti altri ancora.

Appena Toscanini si presenta allo scanno direttoriale, il pubblico scatta in un altissima acclamazione, che sembra non abbia fine. Il successo si delinea grandioso subito al primo atto. La scena del trionfo riesce elettrizzante e quando cade il velario l'applauso scoppia fragoroso, unanime. Toscanini, che appare in mezzo agli artisti, è accolto come un trionfatore.

Dopo il secondo atto, che ha una minore efficacia teatrale, il successo si mantiene vivissimo, pur senza provocare l'entusiasmo dell'atto precedente. L'orto dei cristiani, che costituisce l'atto terzo, commuove profondamente l'uditorio, come era nelle previsioni di chi conosceva già la musica. Alla fine una esplosione irrefrenabile di battimani segna ormai decisamente il successo dell'opera, la cui fine è salutata dalla stessa imponente ovazione. Le chiamate agli artisti ed al maestro Toscanini sommano complessivamente a 29, così ripartite: nove dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, sette dopo il terzo, otto dopo il quarto.

Lo spettacolo, incominciato alle 20.35, è finito all'una precisa, fra l'entusiasmo della folla.

LIONELLO LEVI

Arrigo Boito a Trieste

Arrigo Boito, di cui oggi in tutta Italia e in tutto il mondo la memoria rivive, non si era dimenticato mai di essere stato il volontario garibaldimo del 1866. Dal garibaldiuismo era sorto con impeccabile linea di continuità ideale l'irredentismo: ed era sorto anche nel cuore dell'illustre maestro, divenuto frattanto l'autore del «Mefistofele». Non mai gli accadeva in quegli anni dell'attesa di incontrarsi in uno dei nostri, senza chiedergli notizia di Trieste con affetto e con trepidazione per la causa italiana che qui aveva il suo campo.

L'amore per la nostra città gli era anche venuto dalla accoglienza clamorosissima che Trieste gli aveva fatto nell'ottobre del 1877, quando era venuto, due anni dopo la risurrezione di Bologna, a mettervi in scena il suo «Mefistofele». Grandi erano state le feste a teatro; grandi nei circoli intellettuali dai cittadini, che avevano allora il loro animatore in Giuseppe Caprin, già volontario garibaldino anche lui come il giovane Boito. Parecchi amici aveva egli qui trovati: fra questi Piero Fabricci, il marito dell'unica sorella di Franco Faccio, il suo più caro fratello d'arte, e il maestro Gustavo Wieselberger, un musicista coltissimo, con cui egli tenne corrispondenza per parecchi anni. Ma onori trionfali al «Mefistofele» egli raccoglieva in quegli anni in tutte le città della penisola, e intellettuali convegni e conviti, e amicizie onorevoli, non gli mancavano in alcuna città. Quello che Trieste diede al suo cuore di patriota fu la commozione inaspettata, profonda, quando visitò la palestra dell'Associazione Ginnastica, e ne conobbe l'organizzazione, e si trovò avvolto dalla fiamma d'italianità della gioventù nostra.

Non sono parole che si dicono. Boito lasciò una testimonianza inappellabile della sua commozione. Tutti sanno quanto fosse difficile, dopo il primo scoppio generoso dell'astro giovanile, il fargli scrivere musica o poesia. Questo stesso «Nerone», che egli tenne sulla tela per mezzo secolo prima di lasciarlo ai posteri non perfettamente compiuto, è una prova della sua caratteristica riluttanza al facile comporre. Lo si accusava di pigrizia; gli si attribuiva la frase famosa: «Per fare un verso ci vuole un mese». Ma quando i direttori della Ginnastica, veduto l'entusiasmo del maestro, si sentirono l'ardimento di domandargli che egli scrivesse un inno in tempo di marcia per l'Associazione, egli accettò subito e con molto fervore. E da quel gentiluomo che egli era, incapace di prendere impegno senza maturarlo, ricordò pur fra i trionfi del «Mefistofele» la promessa fatta a Trieste, e due mesi dopo mandò da Milano il manoscritto dell'Inno-Marcia.

La Direzione della Ginnastica pregò l'autore di consentire che l'inno fosse strumentato dal maestro Scherenzel, direttore della banda sociale: e ottenuto il suo consenso, la musica boitiana fu tosto messa allo studio e comparve, nella trascrizione per pianoforte, in una edizione dello Stabilimento musicale triestino Anaclerio. L'inno fu dichiarato tosto inno ufficiale della Società, e lo si eseguì per la prima volta nel 1878 alla festa del nono anniversario dell'inaugurazione della bandiera. E da allora quella musica festosa e marziale non mancò mai di risuonare nella palestra all'inizio delle grandi solennità ginnastiche, quando la bandiera era portata sul palcoscenico tra il frenetico saluto dei ginnasti e dei soci.

Così, per merito della Ginnastica, e per nobile commozione d'italianità del maestro, Trieste ebbe tutta sua una pagina di musica che costituisce una rarità musicale. Le composizioni staccate di Arrigo Boito, infatti, se non proprio singole come le sue opere, sono tuttavia pochissime: e forse nessuna, come questo popolare inno-marcia dedicato a Trieste, onora l'anima dell'artista ed appartiene alla più viva storia italiana.

Irresistibilmente torna a noi quel ricordo, mentre nel nome di Arrigo Boito, trascorriamo in attesa delle notizie da Milano una di quelle notti di trepidazione che ci ricollegano ai più grandi eventi del teatro italiano. Le più nervose e commosse e palpitanti di tali notti furono quelle per le due ultime opere di Giuseppe Verdi. In attesa delle prime notizie del «Falstaff» (non si telefonava allora da città a città) c'era ressa di cittadini all'ufficio telegrafico, e un continuo accorrere alla redazione del *Piccolo*, e veglia tutta la notte al Ristoratore Steinfeld, dove s'erano raccolti col maestro Vanzo gli artisti del Verdi e gran numero di musicisti cittadini. A due ore di notte era comparso Attilio Hortis, con solo il viso e qualche ciocca di capelli fuori da un'immensa pelliccia, e tratto in argomento, aveva improvvisato un delizioso discorso sul tipo di Falstaff e sul comico shakespeariano. Così s'era ingannata un'altra ora: poichè le notizie giunsero tardi tardi tardi... Ed anche in quella notte di memoranda aspettazione, col nome di Giuseppe Verdi s'intrecciava in indissolubile vincolo il nome di Boito.

Trieste, che non potè commemorare il maestro nel giorno della sua morte, avvenuta mentre era più grave la guerra, ma che seppe con quanto ardore d'italiano egli avesse vissuto i giorni dell'interventismo e gli anni della guerra liberatrice, esulta oggi certamente, in tutti i suoi cittadini, di poter rivolgere a lui un pensiero di memore gratitudine, mentre l'Italia vittoriosa e tutto il mondo contemporaneo lo risalutano nell'opera postuma in cui egli riassunse la propria vita.

L'orchestra dell' "Augusteo,, al Politeama di Napoli

NAPOLI, 1

L'orchestra dell'Augusteo ha dato ieri al nostro Politeama il primo dei suoi concerti sinfonici, ottenendo un caloroso incontrastato successo.

La critica è unanime nel rilevare i meriti di questo eccezionale complesso.

L'orchestra dell'Augusteo — educata diuturnamente alla severa disciplina del sinfonismo dall'amore e dalla costanza di Bernardino Molinari e dal periodico succedersi dei più insigni conduttori di masse orchestrali — è subito apparsa degna della grande fama che non solo in Italia, ma oltre i confini dell'Alpe, si è da tempo creata. Vibrante negli archi, disciplinati, fusi, sonori, docile negli strumenti a fiato, intonatissimi tutti e dotati di un suono dolcemente timbrato; così i flauti, gli oboi, il corno inglese, i fagotti, eccellono negli «a solo» come nel tessere le armonie di sfondo. Gli ottoni completano con gli strumenti a percussione degnamente la massa, pronta al comando del direttore.

Il programma, oltre allo «Scherzo» del Cherubini, all'«Isle joyeuse» del Debussy, al poetico pastello «Nelle steppe dell'Asia centrale» del Borodine e all'«Ouverture» del «Tannhauser», la «Quinta» del Beethoven. In questa sinfonia il Molinari sente dolcemente fluente, in un tempo abbastanza mosso lo «Andante variato»: quasi un ponte di passaggio tra la selvaggia asprezza del primo tempo ed il diabolico dinamismo dello «Scherzo» progiosamente legato, a mezzo del formidabile crescendo, alla grandiosità impetuosa del «Finale», il quale, così domina l'intera Sinfonia. Il calore degli applausi, che accolsero l'ultimo tempo, dimostrò come al pubblico piacque la visione del Molinari e come gustasse la esecuzione potentemente colorita, chiara e fusa.

Il pubblico scattò in una superba dimostrazione e rievocò sul podio direttoriale nove o dieci volte il maestro, commosso, al quale già S. A. R. la Duchessa d'Aosta aveva voluto rivolgere il suo fervido, personale omaggio.

Il circuito automobilistico d'Abruzzo per la coppa "Acerbo,,

ROMA, 1

Una delle maggiori e più interessanti prove automobilistiche dell'annata sarà nel nostro Paese la gara per la coppa offerta dall'onorevole Acerbo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La corsa automobilistica per la Coppa Acerbo sarà effettuata il 13 p. v. luglio in Abruzzo sul Circuito Castellammare-Spaltore-Montesilvano-Castellammare, che misura 27 km. e che sarà ripetuto dieci volte. Alla corsa parteciperanno vetture dalle minori cilindrate alle potentissime di oltre 3000 cmc.

Sono previsti premi per complessive 50 mila lire in contanti e medaglie d'oro del Re, del Presidente del Consiglio, del ministro dell'Economia nazionale e di altre autorità. Hanno già assicurato il loro intervento le maggiori case come la Benz e la Steyer, la Mercedes e l'Alfa Romeo. La competizione sarà fra le più importanti del genere nel campo internazionale. L'on. Mercanti, intendente generale dell'Aeronautica, in qualità di vice-presidente del comitato d'onore, e l'on. Gallenga Stuart, presidente dell'Automobile Club di Roma, in qualità di commissario generale sportivo, sono fra i principali organizzatori.

L'organizzazione procede fervidissima, e già grande è l'attesa. L'Abruzzo vedrà una delle più imponenti adunate nazionali, sotto gli alti auspici del giovane uomo di Governo che anche con questa iniziativa benemerita della sua nobilissima regione e di tutta la Nazione così appassionata ormai alle grandi competizioni del moderno ardimento.

Il VI circuito del Mugello

FIRENZE, 1

Questa classica corsa che l'Automobile Club di Firenze organizza per la sesta volta è una delle più importanti e valide graduazioni di valori sportivi e meccanici fra le competizioni automobilistiche internazionali.

Il percorso in circuito completamente chiuso che si svolge per 65 km. in una delle più belle regioni d'Italia, che raggiunge due volte i mille metri circa senza che nessun passaggio a livello o strada di grande comunicazione ne interrompa la continuità, su di un fondo stradale ottimo e prossimo ai grandi centri, fa del Mugello una delle corse più attraenti per i concorrenti e per il pubblico.

Quest'anno la gara è dotata di lire 100.000 in contanti oltre le coppe e tutti gli altri premi; sono state soppresse tutte le distinzioni fra macchine di corsa e di serie per favorire i concorrenti, sono stati presi tutti i provvedimenti per i miglioramenti sempre più accurati del percorso e dei servizi e si può, per l'importanza che assume la corsa, classificarla senz'altro il massimo «Criterium» internazionale su circuiti montani.

Data l'importanza della gara che per le sue difficoltà offre il modo ai costruttori di studiare la perfezione nei vari tipi di macchina ed ai corridori di dimostrare tutta la loro valentia, essa raccoglierà anche questo anno largo stuolo di concorrenti e già si fanno i nomi di varie case estere e nazionali e dei migliori assi del volante.

E' assicurato l'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario e l'intervento delle più cospicue personalità che con la loro presenza, oltre a dare maggior lustro all'avvenimento, dimostreranno quanto sia il loro interessamento per questa gara che è indubbiamente una delle maggiori competizioni automobilistiche che si svolgono in Italia.

Sappiamo che una commissione recatasi in Sicilia a rappresentare l'A. C. F. alla classica gara della Coppa e Targa Florio, inviterà il cav. Florio a voler intervenire al Mugello, rendendo così un doveroso omaggio all'uomo che impersona il rigoglioso sport automobilistico siciliano.

La rete aerea di Junkers

BERLINO, 1

Da autorevole fonte ci si assicura che la ditta Junkers eserciră nel corrente anno le seguenti linee:

1) Ginevra - Zurigo - Monaco - Vienna - Budapest.
2) Francoforte s. M. - Norimberga - Furth - Monaco - Vienna.
3) Berlino - Danzica - Koenigsberg - Riga - Reval . Helsinfors - Pietroburgo.
4) Mosca - Batum - Tiflis.

Prezzi correnti sul mercato di Tunisi e di Sfax (materie prime d'esportazione): orzo 61, avena 58, pelli di montone gregge secche 600-670; pelli di capra salate secche 1000-1200; pelli di bue verdi 450-510; olio oliva prima qualità 710-715; olio di oliva seconda qualità 680-700; olio oliva Masri 650-670 il tutto al quintale, in franchi francesi, fob Tunisi o Sfax.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il chiarissimo

dottor Guido Freiberger

conservò al nostro affetto gli angioletti Tonci ed Euci, con la sua affettuosa ed intelligente assistenza, per cui ci sentiamo nel gradito dovere di esternare pubblicamente all'egregio medico la nostra viva gratitudine.

Servola, 30 aprile 1924.

MARIA e CIRILLO VALENTIC

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente il signor

dott. BENVENUTO COGLIEVINA

che con affettuose cure salvò il nostro figlio Enrico, d'anni 3, da morbillo e gravissima polmonite.

Famiglia MINUT

La prima scuola italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apre col 5 maggio i corsi regolari e serali.

Informazioni: Via Lavatoio N. 5, I p.

La direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

In seguito a proroga esami abilitazione

Agente daziario

la SCUOLA ITALIA (Corso Vitt. Em. III N. 45) accetta iscrizioni ad un nuovo corso preparatorio — impartito da r. ispettore doganale — fino a lunedì 5 corrente.

RIPETIZIONI

di qualsiasi materia scolastica.

Preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie (italiano, aritmetica, disegno e coltura generale).

«ITALIA» Autorizzato Istituto Scolastico Corso Vitt. Em. III N. 45

Sabato 3 maggio, apertura della macelleria in

VIA ARCATA N. 15

CARNE CONGELATA DI I.a QUALITA' nonchè vitello, agnello — Prezzi di concorrenza. Il proprietario

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30 (SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III n. 41 Telefono 13-51 Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

Finalmente trovato il rimedio contro i

peli superflui

senza elettrolisi ed altri sistemi dolorosi.

Il *RADIODEPILEN* è un preparato scientifico, ideato dal dermatologo dott. *Barberi*, dopo lunghe esperienze sull'azione del *Radio* quale elemento depilatorio. Da ripetute prove sul viso, sulle braccia e sulle gambe, il *RADIODEPILEN* si è dimostrato efficacissimo nel provocare la caduta definitiva sia della pelurie che dei peli grossi senza più riprodursi e senza danneggiare la pelle.

LENTIGGINI, MACCHIE

rossore causato dal sole, rughe incipienti, pori dilatati, bitorzoli ecc. toglie in pochi giorni il *RADIOEFELIS*, prodotto scientifico per la bellezza del viso, facendo la pelle perfettamente bianca, liscia e di aspetto giovanile. In vendita ovunque.

Rappresentanza e deposito: A. BARBERI, Via Imbriani 16 — TRIESTE

Fabbrica: FARMACIA GODINA Via Ginnastica N. 4

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 1, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

CRONACA DELLA CITTÀ

Il funzionamento delle scuole sussidiate

Il Governo nazionale, nell'accingersi a riformare gli ordinamenti scolastici, si trovò di fronte al gravissimo problema amministrativo: di assicurare che alle spese, che lo Stato sostiene per il mantenimento delle scuole, corrispondesse un adeguato rendimento di esse. Era in primo luogo da evitare che scuole frequentate da uno sparuto numero di allievi gravassero sul bilancio dello Stato, come quelle con funzionalità normale; ma evitare insieme che dalla soppressione delle scuole di scarso rendimento fossero lesi i legittimi interessi delle popolazioni lontane dai centri maggiori. Questi problemi furono risolti col R. D. 31 ottobre 1923, n. 2410, dove è disposto che a lato delle scuole ordinarie classificate, le quali sono mantenute dalle amministrazioni scolastiche e dai Comuni, sorgano, per l'attività di enti parastatali e di privati, le scuole non classificate. Tra queste vanno distinte le scuole provvisorie che, costituite dal solo corso inferiore, sorgono tutte in frazioni e piccoli aggregati rurali e hanno un numero di alunni dai 15 ai 40; e le scuole dette «sussidiate», che assicurano i benefici dell'istruzione ai minimi nuclei di popolazione i quali per la loro esiguità danno alla scuola meno di 15 obbligati.

Le scuole sussidiate possono essere aperte presso le Parrocchie, presso le fattorie e gli altri stabilimenti agricoli, presso gli impianti e le opere industriali a carattere provvisorio o stabile e le stazioni ferroviarie lontane dall'abitato nei luoghi di maggior raduno dei pastori e dovunque per un congruo periodo di tempo si possono raccogliere fanciulli obbligati in numero inferiore a 15.

Fin qui il citato decreto. Ora il Ministero disciplina la materia con ordinanza 28 marzo, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 15 aprile, per modo che dette scuole possano sorgere in numero non inferiore ai bisogni della popolazione.

La nostra regione, benchè sia tra quelle a più bassa percentuale d'analfabetismo, potrà ritrarre non piccolo vantaggio dalla innovazione ministeriale, perchè non mancano anche fra noi aggregati minimi di abitanti, specialmente nella parte montuosa. Giova pertanto che le disposizioni contenute nell'ordinanza siano largamente conosciute.

Gli enti o comitati o privati che in qualche modo si occupano di opere scolastiche, e in genere qualsiasi cittadino possono aprire scuole sussidiate.

L'insegnamento può essere impartito o dal privato stesso che ha aperto la scuola o da altra persona designata: in entrambi i casi per l'insegnante preposto alla scuola non si richiede il titolo legale di abilitazione. Per l'apertura della scuola deve essere presentata apposita richiesta al R. Provveditore agli Studi che, accertata la moralità dell'insegnante, concede l'autorizzazione. La presentazione della domanda può essere fatta anche nel corso dell'anno scolastico, e l'apertura di una scuola sussidiata non esclude che altri nello stesso luogo possano ottenere la concessione di aprirne un'altra. Gli alunni per ottenere il certificato di studi elementari inferiori debbono sostenere apposito esame, che ha luogo nella sede della scuola pubblica viciniore. Gli esami possono tenersi in tre distinti periodi dell'anno: nel marzo, nel luglio e nell'ottobre.

Durante il triennio 1923-24 e 1925-26 lo Stato concorre nelle spese per il mantenimento delle scuole sussidiate, e vi concorre secondo il merito dell'insegnante: assegna cioè a favore dello stesso L. 150 per ogni alunno che consegua il certificato di studi elementari inferiori e L. 500 annue a favore di chi abbia prestato il locale scolastico, semprechè gli alunni approvati nelle sessioni di esame siano almeno cinque.

Una commemorazione di Nicolò Tommaseo

Auspice la Società Dalmatica, entro la prima metà di questo mese avrà luogo una austera commemorazione di Nicolò Tommaseo, in ricorrenza del cinquantenario della sua morte. Il grande dalmata, i cui insegnamenti è necessario tramandare alle generazioni presenti e future, quale testamento di onestà, di gentilezza e di gagliardia spirituale, non può non essere ricordato e onorato anche a Trieste.

L'orazione sarà pronunciata dal prof. Enrico Aubel, che al Tommaseo ha dedicato studi profondi e curata la pubblicazione delle liriche. Al direttorio della Società Dalmatica si aggregheranno altre notevoli personalità cittadine, costituendo un comitato d'onore e accrescere la solennità della cerimonia, che deve esser degna del Tommaseo e di Trieste.

La cinematografia del vincitore
sarà proiettata al Teatro Fenice

Dunque è combinato: al Teatro Fenice.

Sappiamo che intorno a questo avvenimento cinematografico si è condensato un interessamento enorme. Appena la notizia si diffuse il pubblico cominciò a telefonare a noi ed all'impresa per sapere se era possibile prenotare posti, e per avere informazioni sul «tipo» dell'assunzione.

Non precipitiamo: in merito ai posti può darsi che l'impresa dia a noi un certo numero di biglietti per la prima rappresentazione: forse questa sarà particolarmente solenne: ma forse anche no. Tutto è avvolto nel mistero. In merito al genere della film, si vedrà il vincitore o la vincitrice nel momento in cui abbandona il nostro ufficio coi doni, lo si vedrà in altri momenti della giornata compreso quello emozionantissimo in cui il camion depositerà nella di lui casa gli oggetti vinti.

Intanto la ditta Daris e Petronio, che eseguisce con tanta perfezione artistica per noi tutti i «clichés» e che ha il proprio stabilimento in Corso Garibaldi, 17, secondo piano, sta preparando la lunga pellicola, provando le macchine e aguzzando l'ingegno per fare di questa «Film» qualche cosa di eccezionale.

Seduta del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato a seduta martedì prossimo alle 19.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Proposta di dichiarare decaduti dall'ufficio sei consiglieri comunali; 3. Proposta d'approvazione di un nuovo regolamento per il teatro comunale Giuseppe Verdi; 4. Proposta di approvazione della tariffa per veicoli sequestrati e presi in custodia dal Municipio; 5. Proposta di devolvere al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali fondazione Revoltella l'importo derivante dal deposito fondazionale «Università italiana e Trieste» e proposta di restituzione d'un mutuo all'Istituto stesso; 6. Proposta in merito all'elevazione d'un piano sopra il Palazzo ex Goich sede dell'Istituto di commercio «fondazione Revoltella»; 7. Nomina della commissione di ricorso per i tributi comunali e della commissione di sindacato per la tassa sul valor locativo; 8. Nomina di un delegato nella commissione per la distribuzione delle graziali di fondazione «Jacob Brunner»; 9. Proposta di modificazione dell'art. 23 delle disposizioni transitorie relative alle pensioni; 10. Proposta di fissazione dell'indennità caroviveri ai funzionari già pensionati secondo il nuovo regolamento e da pensionarsi.

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, verrà tenuta in seconda convocazione il giorno seguente, alle 19.30.

Onorificenza. Su proposta del signor René Dolot, console di Francia a Trieste, il Ministero francese della Pubblica Istruzione ha nominato per la propaganda di lingua francese all'estero «officier d'Académie» il prof. Emilio Goineau, insegnante della nostra città. Congratulazioni.

Chi è Gerald Cumberland
l'autore del romanzo che si pubblica nel "Piccolo della Sera,,?

Leggemmo alcune lettere nelle quali si mette in dubbio l'esistenza del romanziere inglese Gerald Cumberland, autore del romanzo: *Che cosa si può fare degli uomini?*, e si afferma che il romanzo sia stato scritto da questa o da quella persona residente a Trieste.

Esponiamo da oggi nel nostro Salone di informazioni la pagina del volume inglese: «Programma dei romanzi offerti dalla Casa Tillotson nel 1922», nella quale copriamo con un foglio di carta la parte che si riferisce all'intreccio del romanzo non ancora pubblicato.

Questa pagina contiene degli stampati sul romanzo in corso di pubblicazione nel *Piccolo della Sera* e da essa risulta anche che Gerald Cumberland è l'autore tra altro, dei seguenti romanzi:

«The Poisoner» (L'avvelenatore).

«Tales or a Cruel Country» (Racconti di un paese crudele).

«Set Down in Malice» (Affondato nella malizia).

Abbiamo chiesto telegraficamente una biografia del signor Gerald Cumberland che, per quanto ci consta, attualmente si trova a Londra.

La tassa sul valor locativo. La Giunta municipale con deliberazione del 28 u. s. ha prorogato a tutto 10 maggio a. c. il termine per la presentazione delle schede di notifica per la tassa sul valor locativo. Si avvertono nuovamente gli interessati che le schede di notifica devono contenere l'indicazione della pigione in corso al 1.o gennaio 1924 per le affittanze anteriori a questa data e per le affittanze posteriori al 1.o gennaio 1924, la pigione corrisposta all'inizio dell'affittanza.

Si comunica inoltre che, per comodità dei contribuenti, le schede di dichiarazione, a partire dal 3 maggio a. c., potranno essere ritirate oltre che dalla Palestra in via della Valle, anche dalla Cancelleria della Divisione III (Palazzo di Città, stanza N. 50), e dagli uffici dei capidistretto.

La presentazione delle schede deve però seguire esclusivamente nella Palestra in via della Valle. In caso di omessa notifica, la commisurazione della tassa sul valor locativo seguirà d'ufficio e saranno applicate le penalità previste dal regolamento (raddoppiamento della tassa dovuta).

La riforma del servizio vaglia. La direzione delle Poste ci comunica che la riforma del servizio vaglia è entrata in vigore col primo maggio come è disposto dalla legge. Gli uffici postali sono autorizzati a cambiare fino a tutto il 31 luglio p. v. le cartoline vaglia di vecchio tipo-interne ed internazionali che si trovassero in possesso del pubblico, contro vaglia tipo nuovo.

Società Adriatica di scienze naturali. Sabato sera 3 corr., alle 19, avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III). Il socio prof. Gustavo Cumin parlerà sul tema: «Struttura geologica e morfogenesi della Val Rosandra». Sono invitati anche i soci della Società Alpina delle Giulie e dell'Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti.

L'Università Popolare a Capodistria. Oggi è l'ultimo giorno che la segreteria centrale, via Gatteri 3, dalle 19 alle 20, accetta iscrizioni alla gita che si farà posdomani domenica alla volta di Capodistria, per visitare quel Museo civico. Prezzo lire 4. Partenza domenica alle 8, ritorno verso le 14.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Stasera alle 20.30 vi sarà il primo esperimento degli alunni dei corsi medi. Scuole di pianoforte prof. Lucilla Bolla e prof. Ada Naish; di violoncello prof. Ettore Sigon.

«Le serve al pozzo» di G. Gallina alla Ginnastica. Come già annunciato, la sezione drammatica allievi della Ginnastica — diretta dalla signora Giorgiani — darà domani sera una recita di una delle più divertenti e allegre commedie di Giacinto Gallina: «Le serve al pozzo». Il lavoro — di carattere prettamente veneziano — è tutto un susseguirsi di scene popolari, ricche di un dialogo vivacissimo e spiritoso. Da vari anni questa commedia non si rappresentò a Trieste, per cui per molti sarà una novità. Lo spettacolo è stato allestito con speciale organizzazione e messa in scena. Alla serata prenderà parte l'orchestra sociale.

Al Cimitero. I cantori della Cappella civica di S. Giusto eseguiranno domenica prossima, alle 16, nel Cimitero di S. Anna, il «Miserere» di Luigi Ricci per l'anniversario della morte del loro collega signor Edoardo Gabersi.

Il servizio dei vigili urbani nel mese di marzo. Il Corpo dei vigili urbani prestò durante il mese di marzo, oltre ai servizi ordinari di assistenza ai mercati, di piantone ai crocevia ecc., i seguenti servizi principali: Arresti di accattoni, vagabondi, borsaiuoli, prostitute ecc., 88; assistenza ai CC. RR. e alle guardie di Finanza, 14; consegna di malati all'Ospedale e di ragazzi alle famiglie, 53; contravvenzione per maltrattamenti di animali, 130; per malizioso danneggiamento, 70; contro la pubblica decenza, 168; per spreco d'acqua, danneggiamento alla pubblica illuminazione e ai luoghi di sepoltura, 196; di corsa veloce con animali e autoveicoli, 284; al regolamento sulla vendita della carne, 124; per aumento artificioso dei prezzi, 432.

Nuovo avvocato. Il dott. Edoardo Gasser junior è stato iscritto nell'albo degli avvocati.

Campionato giuliano di birilli. Le gare di birilli per il campionato giuliano, organizzato dallo Sport Club Olympia, continuano fino a domenica 4 corrente nello splendido giuoco di via Coroneo 15, mezzanino. Nei giorni scorsi la lotta per gli otto punti della classifica è andata continuamente intensificandosi in mezzo al più grande interessamento dei numerosi spettatori. Il punteggio finora raggiunto è di punti 16 mentre tutti gli altri concorrenti che parteciperanno domenica prossima alle eliminatorie e finali hanno 15 punti. Si prevedono perciò gare molto animate negli ultimi giorni della settimana, ed è molto probabile che nelle stesse venga sorpassato il punteggio fino adesso raggiunto. La distribuzione dei biglietti cesserà domenica alle 23.30 precise e, ad esaurimento dei medesimi, principieranno le eliminatorie e le finali. Domenica il giuoco rimarrà aperto dalle 10 in poi. L'ingresso è libero di qualsiasi tassa.
è libero di qualsiasi tassa d'entrata.

Il premio oggi offerto al vincitore del concorso per «la riga più interessante»: la Guida Generale di Trieste. Al vincitore del concorso per «la riga più interessante» dell'appendice N. 11 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicato nel *Piccolo della Sera* di oggi, è destinato un magnifico premio: la nuova «Guida Generale di Trieste e delle province del Friuli, dell'Istria e di Fiume e Zara» per il 1924 che la ben nota Casa Editrice Vitoppi, Wilhelm e Ci. di Trieste ha pubblicato di questi giorni. Si tratta di un superbo volume di oltre 2000 pagine, del valore di 75 lire, splendidamente stampato, in robusta legatura, che comprende le seguenti rubriche principali: Indice degli uffici, chiese, scuole, vie, piazze, distretti urbani e suburbani, istituti di assicurazioni e di credito, banche, società di navigazione, commerciali, industriali e società di ogni sorta; il nomenclatore generale di Trieste; le vie e le case, i teatri, le sale; i generi di commercio, le industrie, le professioni; tutte le tariffe e una guida speciale per la provincia di Trieste, l'Istria, il Friuli, il Carnaro e Zara. Una pubblicazione veramente magnifica che supera per abbondanza e varietà d'informazioni tutte le edizioni degli anni precedenti e tale da costituire certamente un dono dei più ambiti. La nuova «Guida Generale di Trieste» sarà esposta oggi nel nostro Salone informazioni.

Il processo per i contrabbandi d'alcool

Ieri mattina si è iniziato il processo contro una ventina di persone accusate di contrabbando di alcool. La Corte è così formata: Presidente il dott. Alberto Alberti; giudici i consiglieri dott. Nicolò Segnan e avv. Giulio Borgatta; P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. cav. Adolfo Gargano; cancelliere il signor Jan.

Imputati sono: Diego Bertoli fu Pietro, di anni 41, agente di finanza, da Cervignano; Felice De Bianchi fu Felice, di anni 43, spedizioniere, da Cittanova; Giorgio Subich di Giuseppe, di anni 35, da Jesenice (Jugoslavia), che sarà giudicato in contumacia, perchè latitante; Giuseppe Zerial fu Antonio, di anni 36, marittimo, da Capodistria; Nicolò Totto fu Pietro, di anni 40, marittimo, da Capodistria; Francesco Macorig, di anni 41, da Dolegna, che sarà giudicato in contumacia, perchè latitante; Giuseppe Specogna, di anni 56, capo bracciante, da Trieste; Renzo Ricci fu Giacomo, di anni 31, commerciante, da Genova; Edoardo Ricci fu Giacomo, di anni 23, commerciante, da Genova; Rodolfo Rankel fu Matteo, di anni 40, piazzista, da Trieste; Bernardo Garosich fu Bernardo, di anni 25, carradore, da Trieste; Giovanni Valle di Giovanni, di anni 30, carradore, da Trieste; Amedeo Novelli, di anni 34, mediatore, da Trieste; Giacomo Levi di Giorgio, di anni 39, da Trieste; Eufemio Ungaro fu Giuseppe, di anni 36, commerciante, da Brindisi; Giuseppe Caravaglio fu Giuseppe, di anni 42, commerciante, da Brindisi; Giovanni Zerial fu Antonio, di anni 40, da Capodistria, che sarà giudicato in contumacia, perchè assente; Gabriele Genzo di Nazario, di anni 30, marittimo, da Capodistria; Antonio Colomban fu Giovanni, di anni 50, marittimo; Stanislao Sivitz fu Pietro, commerciante, da Trieste, e Carlo Sivitz fu Pietro, di anni 33, commerciante, da Trieste.

Dall'atto di accusa risulta che Diego Bertoli è imputato di avere, non essendo pubblico ufficiale, compilato, a Cittanova il 26 febbraio 1923, atti doganali falsi, e cioè un recapito di scorta ed un manifesto di carico per 54 ettolitri di vino bianco, attestando falsamente l'origine nazionale della merce onde introdurla a Monfalcone senza pagare il dazio. Il De Bianchi, lo Subich, lo Zerial e il Totto sono imputati di avere concorso all'esecuzione delle suddette falsificazioni e per avere, quindi, fatto uso dei documenti falsi presentandoli alla dogana di Monfalcone. Il Macovich e lo Specogna sono imputati di aver fatto sì che il Subich commettesse il reato di falso e a tale scopo fornì anche i mezzi. Lo Specogna, il Sivitz e il Macorig sono imputati, in un secondo capo di accusa, di contrabbando, per avere, il giorno 16 ottobre 1922, introdotti nel Regno 28.72 ettolitri di alcool frodando i diritti di finanza. Per avere, in epoca non precisata, in correità fra loro e di una quarta persona rimasta sconosciuta, quasi giornalmente e allo scopo di commettere contrabbando, introdotto nel Regno, portando fuori dal Punto franco Vitt. Em. III, complessivamente ettolitri 87.70 di alcool, acquistato dalla ditta Fratelli Ricci, in frode ai diritti di finanza, sono accusati Bernardo Garosich, Giovanni Valle e Amedeo Novelli. Carlo Sivitz e Francesco Macorig sono accusati di avere forniti i mezzi per commettere il contrabbando. I marchesi Ricci sono imputati di correità nel contrabbando, per avere concorso immediatamente con l'opera loro all'esecuzione del contrabbando fornendo all'uopo l'alcool da contrabbandarsi. Il Rankel, che è agente dei fratelli Ricci, è ritenuto complice dei propri principali, per avere preparata e facilitata la consumazione del contrabbando.

Gl' imputati Macorig, Novelli, Giovanni Zerial, Specogna, Giuseppe Zerial, Subich, Totto e Genzo sono pure accusati di avere, il giorno 27 febbraio 1923, contrabbandato 51 ettolitri di alcool, frodando la finanza, dopo aver corrotto l'imputato Diego Bertoli impiegato di Dogana a Cittanova. I fratelli Ricci sono anche accusati di essere implicati in questo contrabbando. Il Colomban, il Bertoli, il De Bianchi, per avere dato indicazioni sul modo di eseguire il contrabbando e i due ultimi per avere forniti i documenti falsificati per eseguirlo. Infine, il Levi, l'Ungaro e il Caravaglio sono accusati di complicità, per avere nascosta la merce proveniente dal suddetto contrabbando.

Gli accusati presenti al dibattimento sono complessivamente 18, perchè tre sono latitanti e saranno perciò processati in contumacia.

Al tavolo della difesa siedono: gli avvocati Giannini, Turrola e Pollucci, per gli accusati Bertoli, Zerial Giovanni e Giuseppe, Totto e Macorig; gli avvocati Aristide Manasero, Melone e Giannini, per i marchesi Ricci e il Rankel; l'avv. Zennaro per il De Bianchi; gli avv. Ferrero e Gattorno, per il Subich; l'avv. Gattorno per il Valle e per i due Sivitz; l'avv. Berton per il Garosich; l'avv. Contreras per il Macorig e il Colomban; gli avv. Gennaro e Tammaro per il Levi, l'Ungaro e il Caravaglio; l'avv. Gianfranco Tamaro per lo Specogna, e l'avv. Vidali per il Genzo.

Il Presidente fa quindi l'appello di oltre venti testimoni, fra cui alcuni ufficiali di finanza e il rappresentante dell'Intendenza dott. Alfredo Rottini, che per la parte lesa assisterà a tutto il processo. Dopo la chiamata il Presidente licenzia i testimoni e li convoca per lunedì alle 9.

Primo ad essere interrogato è il Novelli il quale racconta come comperò l'alcool

Il processo viene ripreso stamane. Durerà una diecina di giorni.

Impresa ladresca che culmina in un delitto
Un guardiano dell'Ippodromo ucciso con una revolverata

Ieri sera, circa alle 21, scendendo da Montebello e prima di raggiungere il binario della ferrovia che rasenta il muro di cinta dell'Ippodromo, il vigile urbano Galliano Cocever udì rintronare cinque colpi di arma da fuoco, sparati a brevissimo intervallo di tempo. Il vigile sospettò subito che si trattasse di colpi sparati da qualche funzionario evidentemente per segnalare la presenza di ladri messi in fuga, per cui a sua volta sparò due colpi in aria e, senza perdere tempo, fece il giro, all'esterno del recinto, per raggiungere poi la porta centrale. Al momento di entrare nell'Ippodromo, s'incontrò con un guardiano notturno, al quale chiese notizie.

— E' stato ferito un mio compagno! — disse l'interrogato.

Un cadavere

Avanzando d'alcuni passi verso un uomo che portava un fanale da scuderia e che se ne stava accanto alla tribuna B, il vigile gli chiese che cosa fosse accaduto. L'uomo, che era il custode dell'Ippodromo, rispose:

— Hanno ammazzato un guardiano notturno. — E voltatosi verso la tribuna, alzò il fanale per far luce: — Guardi!

Rovesciato con la schiena addossato alla tribuna giaceva fulminato un guardiano notturno: aveva gli occhi vitrei, sbarrati; nella mano destra impugnava la rivoltella e nella sinistra aveva una lampadina tascabile accesa. Dalla bocca aperta gli usciva un fiotto di sangue. Si ritenne subito che l'infelice, che poi fu identificato per Giovanni Hervatin, di 34 anni, da Visignano, abitante in via Roma N. 23, II p., guardiano notturno, mentre perlustrava l'ippodromo, avesse sorpreso dei ladri intenzionati di commettere un furto in qualcuno dei riparti, e che per sottrarsi al riconoscimento e all'arresto gli avessero sparato addosso. La rivoltella dell'infelice era scarica di due proiettili. Il vigile urbano aveva udito cinque colpi; se ne dedusse che i ladri avevano sparato tre colpi, uno dei quali aveva colpito alla bocca il Hervatin.

I primi rilievi

Il vigile Cocever piantonò il cadavere finchè sopraggiunse il maresciallo Longhi, della stazione di Montebello, accompagnato da due carabinieri. Nel frattempo, credendo possibile un'opera di soccorso, il custode e l'altro guardiano notturno, che aveva servizio dalla parte delle scuderie, mentre il Hervatin doveva vigilare l'ippodromo verso le tribune, avvisarono la Guardia medica.

Il sanitario dott. De Domini, sopraggiunto con l'autolettiga, non potè che constatare il decesso. Nel frattempo era stata avvisata l'autorità di polizia. Si recò sul posto il maresciallo dei carabinieri specializzati Turus, per le indagini del caso.

Da una prima ispezione sul luogo risultò che la porta del buffet della tribuna B era aperta. Colà si trovavano oggetti di argenteria e cristallerie. Inoltre il buffet era stato rifornato per le imminenti corse. Non si potè accertare se la serratura fosse stata forzata. Si sa che il povero guardiano aveva il compito di sorvegliare il buffet e le tribune. L'Hervatin faceva servizio da appena tre notti. Era stato richiesto appunto perchè di lui l'altro custode Mreule aveva dato buone informazioni.

Sul posto sopraggiunsero successivamente diversi funzionari, tra cui alcuni commissari di polizia. Le circostanze in cui avvenne l'uccisione del guardiano sono ancora ignote. In attesa della commissione giudiziaria, il cadavere fu piantonato da due carabinieri.

Sul tragico fatto la signora Mreule, moglie del custode, ci diede la seguente versione:

Come scapparono i ladri

— Mi trovavo — prima delle 21 — in cucina. Eravamo riuniti dopo la cena io, mio marito e il capo sorvegliante delle scuderie Oscar Kermol. Mio marito, stanco, si buttò sul letto per riposare, vestito, quando si udirono quattro colpi di rivoltella. Il Kermol, seguito subito dopo da mio marito, uscì per sapere quello che accadeva. So che si fermarono alla porta dell'ippodromo, dove c'era il guardiano notturno addetto alla sorveglianza delle scuderie, il quale disse di aver visto il bagliore degli spari dalla parte della Tribuna B, proprio dove fu trovato il cadavere dell'altro guardiano.

Al vigile urbano Cocever che ci riferì quanto abbiamo narrato più sopra, osservò tra l'altro:

— E' assai strano che io non abbia udito nessun rumore provenire dall'ippodromo dopo le revolverate.

— Può darsi che si tratti di suicidio?

— Da parte mia credo di escludere ciò. Del resto si sa che sono stati sparati in tutto sette colpi; i due ultimi sparati da me, in aria. Per difendersi, la vittima deve avere esplosi due: difatti, come dicemmo, la rivoltella del guardiano ucciso è scarica di due colpi. Evidentemente gli altri tre colpi sono stati sparati dai ladri.

Vi fu lotta?

— Non si sa ancora e sarà difficile saper anche in seguito se vi fu lotta tra il guardiano e gli sconosciuti e come questa lotta si sia svolta.

Abbiamo parlato anche col dott. De Domini:

— Non ho potuto — disse — che constatare il decesso. L'infelice guardiano presentava una ferita profonda alla bocca, dove il proiettile gli è penetrato senza foro d'uscita, con vaste lacerazioni interne.

— E' stato sparato a breve distanza, secondo il suo reperto?

— Non potrei dirlo senza un esame più minuzioso, che è riservato alla Commissione giudiziaria; ma credo che il guardiano sia stato colpito da qualche distanza.

Il cadavere, dopo i rilievi della Commissione, verrà trasportato nelle prime ore del mattino, col furgone della disinfezione, alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Una sconosciuta ha il cranio fratturato
per un investimento d'automobile

Ieri sera, verso le 20.30, un auto di piazza procedeva a normale velocità in via Cesare Battisti, allorchè giunto in prossimità della via Spiro Tibaldo Xidias, si trovò sbarrato il passaggio da una donna che teneva per mano un bambino. Indecisa ai ripetuti segnali, la donna finì per avviarsi sul marciapiedi vicino, quando d'improvviso il ragazzino si staccò da lei, correndo incoscientemente proprio contro la vettura. Allora la donna si fermò. Lo chauffeur si trovò in una situazione estremamente imbarazzante e mentre sterzò per evitare il bambino, mise in moto i freni, arrestando quasi di colpo la macchina. Ma se l'abile manovra riuscì a risparmiare il fanciullo ciò non avvenne per la donna, che s'era messa a correre nella direzione presa dall'auto. Ella ebbe un colpo dal sostegno del cristallo e cadde al suolo ove rimase priva di sensi. Fu subito raccolta dallo chauffeur e da due giovani che si trovavano nella vettura, con la quale fu poi trasportata all'ospedale Regina Elena, dove giunse pure il vicebrigadiere dei carabinieri Urbano.

Il sanitario d'ispezione constatò che la donna dell'apparente età di 60 anni, aveva una ferita lacera contusa ledente cute e sottocute alla regione parietale destra e la probabile frattura della base del cranio. Dopo le medicazioni ella fu accolta con prognosi riservata nel quarto reparto. Finora non potè essere identificata. Lo chauffeur fu condotto in questura, e dopo l'interrogatorio, rilasciato.

Una gamba fratturata. Ieri, verso le 16.30, Amalia Cocich, di 48 anni, abitante in Androna delle Pancogole n. 1, attraversando la piazza del Rosario, sdrucciolò e cadde in maniera da fratturarsi la tibia sinistra. Soccorsa dai passanti e più tardi medicata dal sanitario della Croce Verde accorso, la Cocich fu trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove però non volle rimanere, perchè doveva recarsi alla sua abitazione rimasta incustodita. Mediante un'auto di piazza si fece trasportare a casa e disse che sarebbe ritornata la sera per essere accolta.

La disgrazia di un bracciante. Il bracciante Carlo Rovan, di 46 anni, abitante in via del Molino grande n. 11, stava lavorando, ieri verso le 14.30, al Punto franco, dinanzi all'hangar n. 9 dei Magazzini Generali, quando alcune tavole cadute da un carro lo investirono e lo gettarono a terra. Accorsi gli altri compagni di lavoro, fu liberato e quindi medicato dal sanitario della Croce Verde chiamato telefonicamente sul luogo. Il Rovan, che aveva riportato la frattura della tibia sinistra ed escoriazioni varie alla gamba sinistra e alla faccia, fu trasportato, dopo le prime cure, all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

Precipita da un fienile. Luigi Rebula di 48 anni, abitante a Dol Grande n. 28, ieri nel pomeriggio si trovava in un fienile quando, perduto l'equilibrio cadde a terra da un'altezza di quattro metri. Accorsi i famigliari, il poveretto ebbe qualche prima cura e poi adagiato su di un carro, fu trasportato, da un suo compaesano, Giovanni Trebez, al nostro ospedale, ove giunse verso le 22.30. Il sanitario di turno all'astanteria, riscontrate al Rebula lesioni alla spina dorsale, gli prestò le cure necessarie e quindi lo fece accogliere nel reparto di turno.

ASSEMBLEA GENERALE
DEL
CANTIERE NAVALE TRIESTINO
DI
MONFALCONE

L'Assemblea generale del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, tenutasi a Trieste il 30 aprile u. s. sotto la presidenza del Comm. Oscar Cosulich con l'intervento di 35 azionisti rappresentanti 116.541 azioni, ha approvato all'unanimità tutte le proposte della Direzione.

Riportiamo qui appresso la relazione letta all'Assemblea:

Signori Azionisti,

Ci pregiamo presentarVi il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite per l'anno 1923.

L'esercizio dello scorso anno — dopo detratti gli ammortamenti nella misura usuale — chiude con un utile di Lire 107.010.81 che assieme all'utile di Lire 1.481.883.73 proveniente dalle passate gestioni proponiamo di passare a conto nuovo.

Coll'ultimazione nei primi mesi del 1923 delle navi ordinate della «Cosulich», gli scali del cantiere rimasero deserti. Per procurare lavoro alle maestranze si rese necessario dare maggiore sviluppo alle lavorazioni accessorie: le riparazioni navali, la demolizione di navi, la riparazione di carri ferroviari, la riparazione di locomotive e la costruzione di materiale elettrico; negli ultimi mesi abbiamo iniziata anche la costruzione di materiale di aviazione.

Siamo riesciti così a occupare nell'anno decorso fra impiegati ed operai oltre 2000 persone, malgrado la quasi completa sospensione delle costruzioni navali.

Naturalmente l'adattamento dei nostri impianti per queste lavorazioni richiese nuove investizioni che abbiamo però potuto contenere in limiti ristretti.

Nove motoscafi destinati al servizio passeggeri sul Lago Maggiore, ordinati dalla Società Subalpina di Milano, sono stati conseguati la scorsa estate.

Più importanti ordinazioni ci sono state impartite successivamente, e cioè:

Nei primi mesi dell'anno in corso la «Cosulich» Società Triestina di Navigazione ci ha ordinato due motonavi, la prima di 8500 tonn. di portata con motori Burmeister e Wein, la seconda di 8700 tonn. di portata con motori «Fiat».

La locale Società anonima di navigazione, rimorchi e salvataggi «D. Tripcovich e C.i ci ha impartita la ordinazione di tre navi miste di 3400 tonn. di portata.

Abbiamo ottenuta inoltre l'ordinazione di tre rimorchiatori per il servizio sul Danubio dal Ministero bulgaro delle Ferrovie.

Su invito della R. MARINA abbiamo concorso alle varie gare per le nuove costruzioni; sebbene nessuna commessa ci sia stata ancora impartita dalla R. Marina, facciamo sicuro affidamento che nelle imminenti decisioni il nostro Cantiere sarà preso in adeguata considerazione.

Speriamo che queste nuove ordinazioni segneranno l'inizio di una vigorosa ripresa nel campo delle costruzioni navali, in modo di poter raggiungere nell'anno in corso e negli anni successivi un'attività molto superiore a quella svolta nell'ultimo esercizio.

Il mutuo di Lire 55.500.000 concordato col Governo il Giugno scorso, ci è stato già liquidato in gran parte. Il tasso degli interessi che — come abbiamo comunicato nell'ultimo Congresso — era stato originariamente pattuito nella misura del 4%, successivamente fu elevato al 4½%.

In conformità al deliberato dell'ultimo Congresso abbiamo eseguito l'aumento del capitale sociale da 15 a 60 milioni di Lire coll'emissione di 225.000 nuove azioni che sono state tutte collocate.

Nell'ultimo Congresso furono eletti 8 membri nella Giunta di Sorveglianza. In conformità alle disposizioni statutarie Vi proponiamo di passare alla elezione di altri 4 membri, autorizzando la Giunta a cooptare, d'accordo con la Direzione, nuovi membri nella Giunta di Sorveglianza entro i limiti del numero massimo fissato dallo Statuto, riservata sempre l'approvazione al prossimo Congresso Generale.

Vi preghiamo di voler approvare i bilanci e la relazione ed impartici l'assolutoria per la passata gestione.

Trieste, aprile 1924. LA DIREZIONE

BILANCIO
al 31 Dicembre 1923

ATTIVO				PASSIVO		
Terreni			L. 1.793.900.49	Capitale azionario		L. 60.000.000.—
Impianti prebellici	L. 2.060.195.86			Fondo di riserva		» 600.000.—
Ricostruzione impianti	» 55.510.000.—			Istituti di credito per anticipazioni danni di guerra		» 21.010.000.—
Nuovi impianti . . L. 42.278.207.98				Creditori		» 106.864.297.32
Aumento 1923 » 2.609.020.23	» 44.887.228.21			Saldo utile:		
	L. 102.457.424.07			Riporto utile 1922	L. 1.481.883.73	
Depennazioni 1922 L. 3.746.074.12				Riporto utile 1923	» 107.010.81	
Depennazioni 1923 » 3.711.067.80	» 7.457.141.92		» 95.000.282.15			L. 1.588.894.54
Lavori in corso			» 4.931.783.44			
Materiali			» 37.272.078.57			
Cassa esistente			» 122.442.79			
Interessenze ed effetti			» 6.508.990.—			
Debitori			» 44.453.714.42			
			L. 190.065.191.86			L. 190.065.191.86

Trieste, aprile 1924

La Giunta di Sorveglianza — La Direzione

Conto Profitti e Perdite
al 31 Dicembre 1923

DARE			AVERE	
Depennazioni		L. 3.711.067.80	Riporto utile 1922	L. 1.481.883.73
Contributi Assicurazioni Sociali		» 1.140.655.80	Utile su costruzioni, riparazioni ecc.	» 4.958.714.41
Utile:				
Riporto utile 1922	L. 1.481.883.73			
Riporto utile 1923	» 107.010.81	» 1.588.894.54		
		L. 6.440.598.14		L. 6.440.598.14

Trieste, aprile 1924

La Giunta di Sorveglianza — La Direzione

Entrano a far parte della Giunta di Sorveglianza, accanto ai membri già in carica comm. Alberto Cosulich, Presidente, Senatore Comm. Giorgio Bombig, Cav. dot. Giovanni Bonavia, Comm. dott. Arminio Brunner, Antonio N. Cosulich, Cav. Giacomo Rimini, Enrico Paolo Salem, Conte Salvatore Segrè, i neo eletti signori Matteo V. Bussanich, Senatore Enrico Corradini, Comm. Gualtiero Fries e Giovanni Seitz.

Assortimenti Completi
Seterie
Lanerie
Cotonerie
Ultime novità a prezzi convenienti.
M. Weiss
Trieste-Fiume-Milano

Tosse
ASININA
guarita dal
SIROPPO
NEGRI

La selvaggia vendetta di un alcoolista

Sfregia ferocemente l'amante a rasoiate

Dramma rude di piccola gente, senza sottigliezze psicologiche. Esplosione truce d'istinto bestiale, senz'attenuazioni di moventi passionali ma resa, se mai, più bieca dall'ignobile figura di uno dei protagonisti, tipo di ozioso, di parassita, sordo ad ogni voce del suo più elementare dovere d'uomo e di padre, solo bramoso di un'esistenza senza fastidi e senza fatiche, a spalle di una disgraziata messa al suo fianco da un destino... che dev'essere stato in quel momento di cattivo umore.

Negli episodi di cronaca il fattaccio di ieri è così ricostruito:

Un'aggressione feroce

Sulla strada che dalla località denominata Pischianzi mena a Roiano, passava ieri alle 12.30 una giovane donna, vestita alla foggia delle popolane. Procedeva spedita e sicura di sè quando, giunta al limite di un boschetto, si vide d'improvviso sbarrata la strada da un uomo che in attitudine minacciosa brandiva un rasoio. La donna cacciò un urlo, fece un passo indietro, tentò di fuggire, ma l'individuo le si avventò addosso fulmineamente e la colpì al viso. Pazza di terrore, la giovane volle afferrare il braccio del feritore, ma fu colpita nuovamente. Nonostante, ella impegnò col suo aggressore una lotta accanita, durante la quale riuscì ad afferrare la lama del rasoio, che però le si conficcò profondamente nella palma della mano destra. L'individuo, sorpreso da quella resistenza, tentò allora di afferrare la sua vittima per il collo, ma la giovane, divincolandosi furiosamente, glielo impedì; e fu una nuova lotta, durante la quale la lama del rasoio che l'individuo voleva ritogliere alla donna, si ruppe a metà ed egli, raccolto il pezzo d'acciaio, tentò di colpirla ancora, prendendo di mira gli occhi... Il selvaggio accanimento del sanguinario aggressore non si sarebbe calmato tanto presto se le grida disperate della giovane non avessero fatto accorrere gente, fra cui il sig. Mario Bolte, proprietario di una vicina osteria. Vistolo sopraggiungere, il feritore si affrettò a fuggire, internandosi nel bosco.

Gli accorsi visto che la donna perdeva sangue da molte ferite, la trasportarono nell'atrio della casa n. 77 di via dei Moreri, ove alcune donne le lavarono le ferite e la fasciarono alla meglio. Mentre qualcuno, nel frattempo, era corso alla fabbrica Zuculin e di là aveva telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Cavagna, che riscontrò alla giovane una ferita di taglio alla regione sopracciliare e zigomatica sinistra, due ferite di punta e taglio alla regione labiale, profonde ferite alle mani e due ferite di punta all'avambraccio destro. Ottenute le cure di cui abbisognava, la giovane fu trasportata all'Ospedale con l'autolettiga, nella quale salì anche un'altra donna, conoscente della ferita.

I protagonisti

All'ospedale la giovane ebbe ulteriori cure e fu giudicata guaribile in 15 giorni, se non sopravverranno complicazioni. Ella si qualificò per Maria Scuberno, di 28 anni, da Zagabria. Dato che ella s'esprimeva male in italiano, colei che la accompagnava, Amalia Pischianz, diede le prime informazioni sui precedenti della selvaggia aggressione. Disse che la Scuberno aveva conosciuto alcuni anni or sono, a Zagabria, Giuseppe Budin, di 42 anni. I due abitavano alla Scala Santa n. 200, ma la loro esistenza — racconta la Pischianz — non fu certo delle più felici. Il Budin non amava troppo il lavoro e faceva frequenti scenate di gelosia alla donna. Neanche la nascita di una bambina, Daniza, ora cinquenne, portò un po' di quiete fra i due. I loro rapporti s'inasprivano sempre più; le scenate si ripetevano quasi quotidianamente e l'esistenza loro si trascinava misera e triste anche per le poco liete condizioni economiche in cui versavano. Qualche tempo fa la Scuberno trovò occupazione quale prestaservizi presso la famiglia Morpurgo, in via Boccaccio n. 3. Quello che guadagnava — asserisce ancora l'interrogata — doveva darlo al marito, che ben di rado guadagnava qualche soldo. Tuttavia la donna non si ribellò mai a quell'esistenza di lavoro e di miseria fisica e morale, ma per evitare guai maggiori, rimase accanto all'uomo a cui s'era unita.

Il Budin, invece, quando non litigava per il denaro, accusava la donna di tradirlo e trascendeva a scenate di gelosia che le rendevano l'esistenza intollerabile. Dieci giorni or sono, durante una di tali scenate, cacciò la donna da casa, incolpandola ancora di essergli infedele, ma trattenne la piccola Daniza. La Scuberno si recò ad alloggiare in casa della Pischianz, sua parente, a Pischianzi n. 228, e continuò al lavoro, sentendosi quasi sollevata ora che non subiva le scenate del marito. Ma questi, dopo aver cacciata la donna, non si acconciò a viverle lontano e qualche giorno dopo le propose di tornare a casa. La donna però gli oppose un reciso rifiuto: ormai erano lontani, lei provvedeva per sè; lui pensasse a lavorare.

Irritato da questo rifiuto e dopo aver vanamente insistito, un giorno egli la minacciò, mostrandole una lama a triangolo, di ammazzarla. Ma la donna non si lasciò sgomentare. Alla mattina ella si recava al lavoro, accompagnata dall'Amalia Pischianz e verso le 13 ritornava sola. Questo dovette essere noto al Budin, che attese appunto quell'ora per affrontare la donna e vendicarsi nel modo atroce che rilevammo. Questo quanto disse la Pischianz.

La brutale aggressione era stata subito denunciata ai carabinieri della stazione di via Tor S. Piero e il maresciallo si era subito recato sul posto per interrogare le persone accorse in aiuto della Scuberno. Poi, accompagnato da due carabinieri si recò alla Scala Santa, per arrestare il feritore, ma non lo trovò a casa. La piccola Daniza era presso una famiglia di vicini i quali impietositi sulle sorti della povera bambina, che il padre frequentemente ubriaco lasciava sola, l'avevano accolta.

Più tardi fu interrogata la Scuberno, che è stata accolta nel quarto reparto. La disgraziata, ancor tremante per l'emozione violentissima, raccontò la sua pietosa storia. Nata a Zagabria, viveva colà assieme alla madre, quando giovanetta trovò il fidanzato e dalla loro relazione nacque un maschietto che fu battezzato Milan. Allora imperversava la guerra. Il giovane che la doveva sposare, poco dopo la nascita del bimbo, morì sul campo e l'infelice trovò conforto al suo dolore presso la madre. Fu in quel triste periodo, che la Maria fece la conoscenza del Budin, il quale si trovava a Zagabria per affari. Egli incominciò a dimostrarle viva simpatia, che fu ricambiata e, avuto il consenso materno, condusse la giovane col piccolo Milan, a Gronico, piccola località vicina a Prosecco, dove possedeva una casetta e un appezzamento di terreno. Per tre mesi vissero nella più perfetta tranquillità, ma in seguito, il Budin credendo di vivere meglio in città vendette il suo poderetto e venne a Trieste, alloggiandosi in un appartamento acquistato alla Scala Santa n. 200. E incominciarono i guai. Benchè nel primo tempo il Budin lavorasse e guadagnasse discretamente, essendo dedito al bere, quando era un po' brillo maltrattava la donna e un giorno la colpì in modo che la malcapitata dovette essere accolta all'ospedale. Venne perciò arrestato, ma il perdono di lei gli risparmiò la condanna e fu subito rilasciato. Poi fu peggio ancora. Due anni addietro rimase disoccupato e non si curò di cercarsi un altro lavoro, vivendo a carico della Maria che, per provvedere ai suoi bambini, il Milan e la piccola Daniza, nata dalla nuova unione, s'era messa a fare la prestaservizi presso la famiglia Morpurgo, e faceva oltre più da lavandaia per altre famiglie. Invece di essere riconoscente egli continuava a maltrattare la disgraziata e se raramente guadagnava qualche lira se la spendeva per ubriacarsi.

Venerdì scorso la brutalità del Budin giunse al punto che mentre la Maria, stanca del lavoro era rincasata per preparare il desinare, la prese a calci e la cacciò di casa rimproverandola di tradirlo. La poveretta volle andarsene con la bambina, ma il Budin la trattenne presso di sè e lasciò alla Maria soltanto il Milan.

Scacciata e perseguitata

Trovato ricovero presso la signora Amalia Pischianz, la Maria continuò nel suo lavoro, nonostante che un fratello della sua benefattrice, Rodolfo Vouch, abitante in una casa vicina, le avesse fatta proposta di matrimonio. Il Vouch conoscendo la vita travagliata della donna se n'era impietosito e se la sarebbe presa in casa con tutti e due i bimbi. Ma di ciò era venuto a conoscenza il Budin, il quale domenica mattina attesa sulla strada di Roiano l'Amelia Pischianz l'avvicinò e le disse, cavando di tasca un coltello:

— Questo sarà per suo fradel e per Maria.

Nello stesso giorno egli si recò presso la famiglia Morpurgo. La Maria saputo che il Budin voleva parlarle, disse alla padrona che temeva d'essere uccisa e perciò non uscì. Rimandato, il Budin fece una scenata rumorosa, per cui fu necessario l'intervento dei carabinieri di via Stella. Egli fu arrestato e rilasciato la mattina del lunedì. Ma appena libero si recò al Punto franco e all'entrata attese il Vouch che a quell'ora doveva entrare per recarsi al lavoro. Poco dopo il Vouch giunse e scorto il Budin, conoscendo le sue intenzioni, lo fece arrestare dalle guardie di finanza di servizio al varco doganale.

Fallito così ogni tentativo di vendetta il Budin s'accanì nella ricerca della Maria, che però più guardinga, evitava d'incontrarlo. Riuscì a trovarla mercoledì della scorsa settimana mentre ella usciva da una rivendita di tabacchi al viale Regina Elena. Vedendolo ella tentò di fuggire, ma ne fu impedita. Poichè s'erano fermati alcuni passanti, il Budin si limitò a gridarle, che se ella intendeva di voler avere anche la piccola Daniza, lui avrebbe ucciso la bambina e poi anche lei. Espressa questa minaccia se ne andò, accompagnato dagli sguardi curiosi dei presenti.

Ieri, verso le 12.30, come già abbiamo narrato egli sfogò la sua malvagia brutalità sulla disgraziata donna, che rimarrà sfregiata al viso dalle profonde ferite.

Il feritore, ubriaco, si costituisce

Mentre, informata dell'accaduto, la Questura, agenti e carabinieri erano alla ricerca del Budin, costui si presentò, ubriaco, all'ospedale e chiese di essere ammesso a parlare con la Scuberno. Intervenne allora il delegato di Questura Babig, che lo condusse invece in Questura. Colà, interrogato, il Budin, uomo dall'espressione torva, dal vestire trasandato, confessò con un sorriso stupido e cinico d'aver ferita la Scuberno. Egli aveva un dito ferito dalla lama del rasoio e s'era fatto fasciare la ferita. Gli fu chiesto da chi fosse stato medicato, ma il Budin rispose che aveva fatto da solo.

— Ma la garza e la fascia chi gliele ha fornite?

— Gavevo con mi — e con tono sarcastico aggiunse nel suo barbaro italiano: — volevo taiarghe naso ala babà, ma no ga podù perchè ela tegniva rasador cole man.

— Voleva vendicarsi così?

— Sicuro.

— E allora perchè chiese di parlare con la Maria all'ospedale.

— Per veder cossa che ghe go fato...

Non parve affatto pentito della sua mala azione e dopo ancora qualche domanda, a cui rispose col suo sorriso d'incosciente, fu rinchiuso provvisoriamente in una cella della Questura, da dove poi sarà tradotto al Coroneo.

Teatri e Concerti

Politeama. «Il Germoglio», la gaia commedia di Feydeau, è stata anche iersera, alla sua replica, recitata con bella misura e molta diligenza dalla compagnia Almirante. Gli interpreti principali vennero applauditi dopo ogni atto dal pubblico molto numeroso. Questa sera si replica «Sei personaggi in cerca d'autore», la commedia di Luigi Pirandello che ottenne tanto successo e suscitò così vive discussioni alla sua prima rappresentazione. Questa replica è aspettata con molto interessamento.

Nazionale. La consueta grande affluenza di pubblico ieri, a tutte le rappresentazioni del primo episodio dei «Promessi sposi» che ottenne sussesso di curiosità per l'interessante svolgimento dei quadri. Oggi si proietta per l'ultima volta il secondo episodio di questa educativa e pittoresca ricostruzione storica del romanzo manzoniano. Domenica alle 10 vi sarà una rappresentazione unica, in cui si proietteranno tutti e due gli episodi dei «Promessi sposi», dedicata ai ragazzi delle scuole e dei ricreatori. Ieri anche i danzatori internazionali Bastianelli ebbero dal pubblico molte manifestazioni di plauso per l'eleganza delle danze, e le proiezioni comiche di «Flick e Flock» divertirono assai. Domani si proietterà il grande cineromanzo di cappa e spada «Capitan Fracassa»; scene romantiche del libro di Gauthier.

Fenice. Teatro affollato ieri alle proiezioni della nuova cinematografia «Idolo infranto», dramma passionale interpretato dall'artista Lina Cavalieri. E' tutta una storia di intrighi in danno di una onorata famiglia e che cagionano funeste conseguenze. Il pubblico seguì con vera attenzione lo svolgersi dell'intreccio, e il drammatico e inaspettato finale, suscitò sincera commozione. La cinematografia è ricca di splendidi vedute panoramiche assunte nell'incantevole riviera di Nizza.

Fece seguito «Ninon e Stellio» nelle loro spigliate danze che il pubblico accolse con molto gradimento; e la piccola artista «Diavoletta», sempre accolta da unanimi applausi per il suo fine repertorio di canzoni ch'essa porge con grazia e molta birichineria.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si replica. Prossimamente la rievocazione storica: «Roma sotto l'impero dei Borgia».

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Strana scommessa». Applaudito lo spettacolo di varietà. Oggi Mary Pikford in «La figlia del paria». Prima rappresentazione alle ore 17.

I concerti smaregliani. A proposito dei due concerti sinfonici che avranno luogo i giorni 7 e 8 maggio per festeggiare il settantesimo compleanno di Antonio Smareglia, il Circolo musicale giuliano comunica che i brani dell'«Abisso», inclusi nel programma dei due concerti, sono contenuti nell'edizione per pianoforte fatta per cura del Circolo musicale giuliano di episodi del terzo atto dell'«Abisso», edizione che si trova in vendita nei principali negozi di musica.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Agli amatori di porcellane e maioliche

Raccoglitori e Negozianti d'arte, Tenitori d'aste, Antiquari, Periti, Notai chiamati a compilare inventari, Restauratori, Musei, ecc., si dà avviso che è uscita la terza edizione del vademecum, completo e modernissimo (a loro indispensabile per giudicare, classificare, «valutare») de **«L'amatore di maioliche e porcellane»** di L. De Mauri, vol. di 900 pagine con 3656 marche, 432 incisioni, 76 tavole in elegantissima legatura a colori, lire 42, presso l'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che lo spedisce franco dietro rimessa di questo importo, oppure contro assegno postale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Renato Pfleger terrà la terza conferenza su «L'età augustea nei suoi poeti», parlando di Properzio e di Tibullo.

— Oggi è l'ultimo giorno d'iscrizione (via Gatteri 3, dalle 19 alle 20) per la gita a Capodistria.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per l'annunciata recita di sabato alle 20.30.

Alle 21 riunione in palestra di tutti i calciisti.

Domenica gita per allievi, allieve delle sezioni superiori. Ritrovo in palestra alle 7; percorso: Cattinara, Borst, Valle Rosandra, Draga, Basovizza e ritorno in palestra circa alle 19, pranzo dal sacco.

Milizia avanguardista. Il manipolo di S. Giacomo è convocato oggi alle 20.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo di Barcola, alle 20.30 in sede rionale; il manipolo Giovinezza, domani alle 20.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo A. Ivancich, domani alle 19.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo Ivancich bis, domani alle 19.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo di Montebello, domani alle 20.30 in sede rionale (via P. Revoltella 863); il manipolo di Roiano, domani alle 20.30 in sede rionale (Gretta Serbatoio).

— I fiduciari del circolo studentesco devono trovarsi lunedì 5 corr., alle 18.30 nella sede del circolo per trattare di questioni importantissime.

Il gruppo femminile fascista inizia con domenica prossima una serie di visite ai Musei della città. La prima avrà luogo al Museo di Storia ed arte. Le socie desiderose di prendervi parte sono invitate a trovarsi domenica alle 10 precise in piazza degli Studi all'ingresso del Museo.

Gruppo Balilla. Oggi dalle 16 alle 17 esercitazioni di ginnastica per la sezione femminile nella palestra di via Mazzini.

— Alle 17 precise avrà inizio il corso allievi caposquadra e il corso allievi sergenti. Pertanto tutti i Balilla che si sono iscritti ai corsi predetti dovranno trovarsi all'ora già nota nella palestra della civica scuola elementare e cittadina di via Mazzini, sezione femminile.

— Le iscrizioni alla sezione femminile del gruppo Balilla si accettano giornalmente presso la sede del Fascio femminile, via G. d'Annunzio 1, primo piano, dalle 18 alle 19.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 si raduna il comitato organizzatore del pellegrinaggio a Redipuglia. I soci che vogliono prender parte alle onoranze ad Antonio Smareglia sono invitati a prenotarsi quanto prima per i posti ai concerti che avranno luogo il 7 e l'8 corr. al Teatro Verdi. I programmi, sui quali sono pure indicati i prezzi, si possono prelevare in sede sociale.

Domani alle 20 precise avrà inizio la serata musicale indetta dal comitato «Bandiera» nel teatrino del Ricreatorio «Guido Brunner».

Società Alpina delle Giulie. Come già annunciato questa sera alle 20 in sede sociale, il consocio signor Mario Nani terrà una relazione sul «Convegno alpino estivo di Cave del Predil del 1923». L'importante conferenza sarà illustrata da numerose e belle proiezioni.

Corporazione studentesca nazionale. Sono convocati stasera alle 16 in sede sociale tutti i fiduciari delle scuole.

Ricreatorio comunale Fabio e Aurelio Nordio. Oggi alle 18.30 il signor Ugo Pincherle chiuderà il suo corso sulle città italiane, parlando di Palermo. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Ricreatorio comunale Giglio Padovan. Come annunciato, questa sera, alle ore 20.30 la compagnia filodrammatica di A. Cecchelin rappresenterà per i genitori degli allievi, un dramma ed una commedia. Negl' intervalli il signor Cecchelin si produrrà nelle sue esilaranti macchiette, mentre il sig. Smeraldi canterà alcune romanze.

La Giovane Italia. Si rammenta che domani alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico, ha luogo la serata di recitazione; la sala verrà aperta alle 19.45. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi in sede dalle 18 in poi o domani al bigoncio.

L'Associazione goliardica triestina comunica che sono arrivate le tessere di riconoscimento e gli scontrini per ottenere la riduzione ferroviaria (tariffa differenziale B) per Napoli, in occasione delle festività per il settimo centenario di quella Università. Tessere e scontrini si possono ritirare presso l'Associazione ogni giorno nelle ore d'ufficio, presentando la tessera dell'anno in corso.

Società corale teatrale G. Verdi. Socie e soci sono invitati all'adunanza che si terrà domenica alle 12 nella nuova sede sociale di via della Zonta n. 5, II piano.

Rowing Club Triestino. Domenica prima gita sociale al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Adunata in canottiera alle 7. Ritorno circa alle 13. Chiusura delle iscrizioni sabato alle 12.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 20.30 tutti i soci sono invitati in casa del vice presidente per una riunione straordinaria. Si raccomanda alle signorine di intervenire.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Domenica escursione al Monte Castellaro Maggiore e Grotta di Corgnale. Ritrovo ore 5 alla stazione di S. Andrea; partenza ore 5.15 col treno sino a Moccò, quindi per S. Lorenzo salita al M. Concusso e M. Castellaro, Grotta di Corgnale; ritorno per Basovizza, arrivo in città alle 20.30; pranzo dal sacco.

Circolo Letizia. Domani alle 20.30 precise è convocata un'assemblea generale straordinaria in sede, caffè XX Settembre. Martedì 6, alle 20, si radunano la direzione ed il comitato feste, al completo.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi ultime di «Sansone». Domani la «prèmiere» «L'ultima sinfonia di Beethoven» (la vita del grande compositore). Anche ieri il forte dramma «Sansone» di Henry Bernstein ottenne il successo delle rappresentazioni precedenti. Il pubblico ammirò l'interpretazione di tutti i bravi artisti.

Oggi dalle 17 in poi (ultima alle 22.30) ultime proiezioni di «Sansone».

Domani va allo schermo la film che tutti i cultori della musica devono ammirare: «La vita e l'ultima sinfonia di Beethoven». In questa cinematografia è riprodotta con ricchezza e fedeltà di particolari la vita del grande compositore. Il lavoro che è in quattro parti, è quanto mai interessante. In tutte le città del Regno e dell'estero, la film ha ottenuto il più grande successo.

Modernissimo. Oggi nuovo programma; si rappresenta il meraviglioso romanzo d'amore: «La morta vivente», dramma in 4 atti, protagonista la straordinaria Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti 1.30.

Prossimamente, Carlo Laemmle, della celebre casa «Universal Film» presenterà al pubblico di Trieste la supergemma di gran lusso «Il maschio», protagonista il grande asso fra gli attori cinematografici di Los Angelos, Reginald Denny.

In preparazione un colosso della celebre «Sascha Film» di Vienna, «La congiura dei Valois» ovvero «Il giovane Medardo», supermonumentale capolavoro dal romanzo di Arthur Schnitzler, protagonista il famoso attore ungherese Varkony. Questa film giunge fra noi preceduta da grande fama per il trionfale successo ottenuto al Cinema Moderno di Roma, nel quale è stata proiettata per 26 sere consecutive, a continui esauriti, che continuavano ancora per molte sere se necessità e precedenti impegni non avessero obbligato la direzione del Cinema Moderno di Roma, a levarla onde spedirla al Modernissimo di Trieste.

Cinema Edison. «Theonis», la donna dei Faraoni, ottenne ieri il suo pieno successo. La strabiliante messa in scena a l'interpretazione di Emilio Jannings, completano questo capolavoro dell'arte muta. Oggi repliche alle 16, 18, 20, ultima alle 22 precise.

Prossimamente Italia Almirante Manzini nel romanzo d'amore «I due crocefissi», inscenato da Augusto Genina. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

A generale richiesta «Nelly la Gigolette» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica a generale richiesta «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini.

Quanto prima il più commovente e sensazionale dramma d'amore dal titolo «Limite della follia», con protagonista Italia Almirante Manzini.

Oggi al Cine Savoia, Italia Almirante Manzini, Andrea Habay, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e Leonie Laporte, nel grandioso capolavoro «Sogno d'amore», vera gloria della cinematografia italiana. I posti lire 1.30; II posti cent. 80. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (II episodio). Fuori programma; «Flick-Flock». Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuato di cinema e varietà con la film «Idolo infranto» con Lina Cavalieri.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La figlia del paria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sansone» con Elena Sangro.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La morta vivente» con Henny Porten.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Theonis», dramma orientale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «L'Arzigogolo» di Sem Beneli, interpreti: Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e A. Betrone.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Oggi: «Sepolcro indiano» (III e ultima serie). Interprete Conrad Wiedt. Ultima proiezione a Trieste.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

CORRISPONDENZA APERTA

Moltissimi protestanti. Chi tardi arriva male alloggia e non può partecipare al concorso indetto dal «Piccolo della Sera». «Dura lex, sed lex». C'è però il contentino del concorso quotidiano. Rifacetevi con quello. — *Pittore.* La vostra domanda non è sufficientemente completa per poter rispondere con esattezza. Di artisti dal nome «Thadeus» ne conosciamo parecchi: Tadeo, miniatore del 1500 sotto il papa Leone X; Taddeo di Crivelli, mantovano, uno dei miniatori della famosa Bibbia di Borso d'Este; Taddeo di Guidaccio, bolognese, del sec. XV; Taddeo di Lodi, della seconda metà del '300. Anche se il nome da voi indicato corrisponde alla firma di un quadro, occorre, perchè vi sia dato un giudizio, che facciate vedere il quadro a qualche competente di vostra fiducia. — *Curioso.* A Fiume si è dato il «Piccolo Marat» col tenore Agostino Capuzzo, col baritono Silvio Martucci e col basso Luciano Donaggio. Gli altri esecutori erano gli stessi di Trieste.

Gorisiano. Esiste la legge e lo Stato liquida ormai molte pensioni di guerra. Però non c'è più tempo per nuove domande. — *Trieste.* La via più breve per recarsi a Londra è quella di Parigi. Si spendono sino a Londra, in terza classe, circa 370 lire. — *I. A. M. 16.* Volete scrivere a Italia Almirante? Indirizzate al Politeama! — *Povera madre.* 1) Se potete dimostrare l'ininterrotta dimora a Trieste, avete di conseguenza il domicilio di soccorso nella nostra città. Potete in tal caso fare chiedere il ricovero gratuito della vostra bambina alla locale Congregazione di carità con istanza corredata da atto di nascita, certificato anagrafico, certificato medico (sana costituzione e immunità da oftalmia granulosa), certificato di vaccinazione e certificato di povertà che viene rilasciato dal capo distretto. 2) Se non avete cinque anni di ininterrotta dimora a Trieste, dovete presentare l'istanza alla Congregazione di carità dove avete domicilio di soccorso.

Urgentissimo B. Se esiste la Società archeologica egiziana di Mandelborgo??? Non lo dovreste aver rilevato nell'appendice del «Piccolo della Sera»? — *Qualche schiarimento.* E' stato ripetuto a destra e a sinistra: Sarà vincitore del concorso del «Piccolo della Sera» chi si avvicina al concetto dell'autore a norma del concorso stesso, concetto che risulta dalla lettura del romanzo e... ricordatevelo bene: non si può stabilire ancora dalle appendici pubblicate. — *Disillusa.* Il nostro arguto collaboratore «P» dei «Colloqui», pubblicati già ne «Le Ultime Notizie», è vivo e vegeto e... legge l'appendice del «Piccolo della Sera». — *Futura sposa.* Che cosa fa la sposina quando si sente dire dallo sposo «finalmente soli»? Gli chiede, per misurare il suo acume, come abbia risposto nel concorso del «Piccolo della Sera».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 22.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.20 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.30 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 5.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D (da Monaco).

UNIONE PUBBLICITÀ

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benèfici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'Idrolitina invece si compone un'acqua da la Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli uricemici, artritici, gottosi, diabetici, ecc.

Prof. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istit. di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna

L'Idrolitina è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

IDROLITINA — BREVETTATA IN TUTTI I PAESI — APPROVATA DAL PROF. DIOSCORIDE VITALI DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA — UNICA ISCRITTA FARMACOPEA — ACQUA DA TAVOLA — MARCA DI FABBRICA — A. GAZZONI & C. BOLOGNA — Prezzo L. 4.40

A. GAZZONI & C. - Bologna

ITALIA ALMIRANTE MANZIN
la grande diva dell'arte muta
Al cinema ROJAL e BUFFALO BILL
nello stupendo capolavoro "L'ARZIGOGOLO,,
Altri interpreti: Alberto Collo, Annibale Betrone, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc. sono immediatamente combattuti con qualche compresse di RHODINE "Usines du Rhône" 1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE. *In tutte le Farmacie.*

RAPPRESENTANTE
bene introdotto presso il commercio all'ingrosso, cerca per
Breslavia
la rappresentanza di una primaria casa d'importazione per coloniali.
Offerte sotto «B. 200» presso Anzeigen-Expedition **Tischler**, Breslavia I (Germania).

GOMME PIENE PER AUTO ARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi TORINO
FILIALE DI TRIESTE: Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per **Gorizia** con pressa di montaggio **E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia**
Deposito per **Fiume** con pressa di montaggio: **S. A. F. A. G., Viale Italia 46, Fiume**

PARTENZE PEL NORD-AMERICA
DA GENOVA (1) PER NEW-YORK
13 maggio - «CONTE VERDE»
10 giugno - «CONTE ROSSO»
24 giugno - «CONTE VERDE»
DA GENOVA (1) PEL CANADA
22 maggio - «REGINA D'ITALIA»
(1) da Napoli il giorno dopo.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-56

NUOVI CORSI DEL 1924
delle Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via ARNO, 44 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi annui 20.000
Corso per capotecnico meccanico, elettricista, gassista, disegnatore, ecc. Per perito zootecnico, per stenodattilografo; per piccolo industriale elettricista; per capomastro muratore. Per sottufficiali R. Esercito, RR. CC., R. Guardia di finanza. Per ufficiali di complemento ammissione alle varie scuole ed accademie). Corsi: per patente segretario comunale, professore di stenografia, calligrafia, maestro, ragioniere, geometra, ecc. — Oltre 150 corsi per tutte le scuole, per tutte le carriere.
STUDIATE A CASA!
Bollettino maggio 1924 gratis!

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALÒ - TRIESTE

La Pertossina (marca "Pertinax,,)
è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi delle tossi convulsive. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse. Calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti.

Chi si reca ai
Fanghi di Abano (Padova)
prima di scegliere la casa di cura visiti lo
Stabilimento Hotel Trieste
con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—
Conduttore - Proprietario R. BREGA & C.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16,30 franco.
J. RATIÉ, ph.en, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fia Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Bicchono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et C., 91, via di Pietra.

Cura dell'eczema
Non si deve pensare che all'eczema non si possa recar sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque: L. 4,95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

CURA PRIMAVERILE
I disturbi più vari dipendono dall'arteriosclerosi che talvolta trascina alla tomba individui nel fior dell'età. Disturbi cardiaci, stordimenti, mal di capo, smemoratezze, flussi di sangue alla testa sono i segni della calcificazione delle arterie. Perchè non porvi riparo con una cura prolungata di un depuratore del sangue? La Jodoparillina è il rimedio specifico per eccellenza. Preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi in vendita in tutte le farmacie.
Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1. per il 2 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3419; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 805; mozzi coperta 1067; capi fuochisti: 205; fuochisti: 6122; carbonai 2706; operai meccanici: 276; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 255; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4933; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 862; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 33; fuochisti: 1090; carbonai: 33; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 36.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14, II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 313; mozzi coperta: 220; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 170; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 643, 632, 623, 640, 636, 631, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 490, 479, 523, 616; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 198; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 114; giovani coperta: 61; mozzi coperta: 45; capi fuochisti: 17; fuochisti: 133; carbonai: 86; cuochi in I: 45; giov. cucina: 148; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti:5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Taraboochia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 1. maggio 3323; imbarcati e cancellati: 22; totale iscritti al 2 maggio: 3301.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 94 pass.; «Britannia» naz. da Venezia; «Jugoslaven Prvi» jugosl., da Venezia; «Angelo Brunetti» naz. da Rotterdam con 5727 tonn. di carbone; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Dorina» ingl., per Venezia; «Proteo» naz. per Buenos Ayres; «Carolina» naz. per Venezia; «Srbin» jugosl., per Patrasso; «Anna Goich» naz. per Casablanca; «Natale» naz. per Spalato; «Pilsna» naz. per Bombay; «Tasso» naz. per Fianona.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Rudnik»; R. I, H. 25: «Carnaro»; H. 23: «Alfieri», «Taxarckie»; Molo I: «Sivah»; H. 21: «Ostmark»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; R. III, H. 9: «Sausemberg»; M. III, H. c): «Graz»; H. 6: «Princ. Jolanda»; H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Gorizia»; in rada: «Port Hevel», «Angelo Brunetti», «Britannia».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Salvore», «Palatino», «Napried»; «Astarte»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefiocenter»; Riva Ott. Aug.: «Anfora»; Molo F.lli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Rawenstone»; M. V: «Cattaro», «Immacolata», «Tasso», «Margariti»; R. VI, H. 55: «West Modus», «Vesta»; fra 55-58: «Vladimir»; H. 58: «Ugo Bassi»; R. VII, H. 69: «Gerania»; H. 71: «Legnano»; fra 69-71: «Assyrian».

Molo Servola: «Livorno», «Jugoslaven Prvi».
Molo S. Sabba: «British Ingeneer», «Sea Glory».
Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Gianicolo», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere».
Cantiere S. Rocco: «Dan».
Riva Ferriera: «Illenia».

Variazioni nel regolamento della Borsa

Da ieri, 1.o maggio, è stato applicato dalla Direzione di Borsa un nuovo orario e un nuovo ordinamento per la Borsa ufficiale. Le riunioni di Borsa sono incominciate ieri alle 13.45 e sono durate fino alle 15.30. L'orario per il sabato, invece, non viene variato.

Le contrattazioni alle grida dovranno svolgersi con il nuovo regolamento, nel modo seguente: Gli agenti di cambio avranno facoltà di gridare qualunque valore durante tutto il tempo della Borsa, dalle 13.45 alle 15, rispettivamente il sabato dalle 10.30 alle 11. Alle 15, rispettivamente alle 11, un tocco di campana annunzierà l'inizio della fissazione dei corsi di chiusa. L'impiegato chiamerà rapidamente, nell'ordine in cui sono segnati nel listino, non solo i valori che furono gridati durante la Borsa, ma anche tutti gli altri valori quotati.

Entro i limiti di tempo concesso per la rapida chiama di ciascun titolo si potranno conchiudere affari anche durante la fissazione dei corsi di chiusa, per i quali saranno normative le seguenti regole: L'ultimo prezzo fatto sarà anche il corso di chiusa. Non conchiudendosi alcun affare, sarà considerato quale corso di chiusa il «denaro» gridato, semprechè non sia inferiore al corso del giorno precedente; qualora non vi siano compratori, ma solo venditori, si prenderà in considerazione la «lettera» quando non superi il corso del giorno precedente, nel qual caso questo rimarrà inalterato; procedimento questo che sarà seguito anche quando non vi siano nè compratori nè venditori. Una volta fissato il corso di chiusa di un titolo, non si potrà più rinvenire sul titolo stesso.

RASSEGNA DELLE BORSE

1. maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	83.30	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	97.90	» Lussino	770
Banca d'Italia	1645	» Martinolich	170
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	340
Commerciale Ital.	1302	» » mer.	530
Commerciale Triest.	740	Oceania	151
Credito Italiano	948	G. L. Premuda	650
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	254	Tripcovich	490
Zivnostenska	267	Ampelea	530
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1250
Assic. Generali	5630	Cant. Nav. Triest.	237
Assic. Ital. (1923)	2170	Cem. Dalmazia	386
Infortuni Milano	2850	» Isonzo	140
Grandine Merid.	810	» Spalato	528
Riun. Adriatica	3500	Kerka	420
Nav. Adria	437	Gas Roma	845
» Merc. S. A.	110	Ilva	269
» Cosulich	612	Montecatini	234
» Dalmatia	315	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1540	Pastificio Triestino	282
» Gener. Ital.	647	Pilatura Riso	628
» Libera Triest.	522	Stab. Tecnico	695
» Istria-Trieste	315	Terni	582

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 840.—; Belgio da 119.— a 121.—; Francia da 143.25 a 144.—; Londra da 97.95 a 98.15; Nuova York da 22.25 a 22.35; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 65.25 a 65.75; Ungheria da 0.02½ a 0.03½; Vienna da 0.0312½ a 0.0320; Zagabria da 27.80 a 28.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; Dinari da 27.85 a 28.10; Dollari da 22.20 a 22.30; Pezzi da 20 franchi da 86.50 a 87.25; Lire sterline b. n. da 97.75 a 98.—

Cambio ufficiale dell'oro 30-4-24: Lire 430.84

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 1.o maggio: Corso medio 83.52; singole: Trieste 83.50; Milano 83.50; Roma 83.70.

BORSA DI MILANO

Rendita 83.70; Consolidato 98.30; Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1302; Credito It. 937; Banco Roma 108.50; Ferr. Mediterranee 346; Ferr. Meridionali 631; Rubattino 643; Libera Triestina 525; Snia 329; Terni 598; Miani e Silvestri 139; Breda 354; Ansaldo 19; Montecatini 226; Metallurgica It. 133; Fiat 534; Isotta 9.20; Ilva 262; Elba 91; Cascami Seta 1117; Lanificio Naz. 759; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3220; Cot. Veneziano 357 ex; Cot. Meridionale 192; Rossari Varzi 750; Pirelli 772; Industrie Zuccheri 750; Raffineria Lig. Lomb. 912; Distillerie Italiane 265; Molini Alta Italia 6?; Eridania 610; Gulinelli 250; Edison 798; Adriatica di Elettricità 173; Marconi 166; Vizzola 1283; Conti 446; Negri 150; Lig. Tosc. di Elettricità 298; Esercizi Elettrici 113; Esportaz. Italo-Am. 776; Costruzioni Venete 233; Beni Stabili 1240; Grandi Alberghi 198.

CAMBI: Francia 144.25; Svizzera 397.50; Londra 98; New York 22.355; Vienna 0.0320; Bucarest 11.25; Belgio 119.85; Spagna 308.25; Praga 65.70; Budapest 0.0305.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1306; Credito It. 945; Banco Roma 107.50; Ferr. Meridionali 535; Ferr. Mediterranee 350; Cosulich 612; Terni 596.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1651; Commerciale It. 1303; Credito Italiano 942; Banco Roma 109.50; Ferr. Meridionali 532; Ferr. Mediterranee 345; Libera Triestina 526; Cosulich 616; Terni 605.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1306; Credito Italiano 945; Banco di Roma 108.50; Ferr. Meridionali 536; Cosulich 615; Libera Triestina 529; Terni 598; Gas 853; Elettrochimica 128; Forze Idrauliche 425; Obbl. Venezie 83.70.

Pronto.... Pronto.... Come? Cosa dite? Non avete il Brill?—
Ma allora che droghiere siete? No, non voglio saperne di altre marche, voglio il Brill, capite? Solamente il Brill. —

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Brill

La perla dei lucidi -- Fa brillare le scarpe

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il programma delle corse di posdomani a Montebello

Ieri sera è uscito il bollettino ufficiale dettagliato delle corse al trotto che si svolgeranno domenica prossima, prima giornata dell'importante riunione di primavera, sulla pista del nostro ippodromo di Montebello.

Il lavoro di preparazione di una riunione di corse è quanto mai complesso e specialmente quello del programma dettagliato va incontro a non poche difficoltà che si possono manifestare facilmente nelle prime giornate. Quindi nessuna meraviglia se avviene qualche indicazione non corrispondente. Per questo ogni differenza riscontrata nel bollettino viene segnalata con rettifica sulle tabelle nere che sono esposte nelle tribune e delle quali il pubblico deve prendere visione.

In questo primo bollettino, ad esempio, è accaduto uno scambio fra «Monello H.», del sig. Lando Fantini, e «Monello», del signor Apostolo Del Pio. Nel bollettino va cioè rettificato quanto segue: Nella corsa «Premio Eneo» (classe minima), «Monello H.», che figura partente a metri 2553, partirà invece a metri 2413.50, cioè allo start. Nella corsa «Premio Fiume» (allevamento), partente a metri 1649 figura nuovamente «Monello H.» che invece va radiato. Al suo posto, cioè a metri 1649, deve segnarsi invece «Monello» (da «Withesok» e «Messalina II»), del sig. Apostolo Del Pio, con i colori di scuderia giubba verde, fascia bianca, berretto bianco.

Le corse incominciano alle 15 precise, con il «Premio Eneo» (classe minima), lire 3000. Prova unica su tre giri di pista. I cavalli iscritti sono 39 e buon numero degli stessi sono già qui, per cui molto probabilmente la corsa si effettuerà in due divisioni, nel quale caso il premio verrà aumentato di 1500 lire.

Ore 15.30 - «Premio Fiume» (allevamento) lire 5000, corsa a prove sul miglio inglese, per cavalli italiani, di 3 e 4 anni, con 20 iscrizioni.

Ore 16 - «Premio Adriatico», lire 7000, corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove; 15 cavalli iscritti.

Ore 16 - «Premio Pegaso», lire 3000, prova unica, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, con premio d'onore al guidatore del cavallo vincitore e medaglie d'argento dorato e d'argento ai guidatori del secondo e terzo piazzato.

Seguiranno, alle 18, la corsa «Premio Italia» (classe massima), lire 20.000, con 14 cavalli iscritti, dei quali abbiamo pubblicato nei giorni precedenti i nomi. Alle 19, la corsa «Premio Milano», internazionale, prova unica su tre giri di pista, con 50.000 lire di premi. Indi l'«eventuale», «Premio Miramare», lire 2500, corsa su metri 2000.

Come il solito, commenteremo il programma, concludendo con i nostri pronostici, nel giornale di domenica mattina.

Altri trottatori arrivati

Ieri sono arrivati a Montebello: «Macbeth», «Israelen», «Iran», «Trionfo», «Imperos», «Sir Todd», «Amelia», «King Express», «Roka», «Hivresse», «Za la Mort», «Bauci», «Orfeo», «Levriera Jockey», «Anna Bon Vivant», «Don Diable» e «Pierrot II».

La rivincita G. Spalla-Braida a Bassano Veneto

BASSANO, 1. — per merito di un comitato cittadino appositamente costituitosi, anche Bassano avrà nella seconda metà di maggio una manifestazione alla quale prenderanno parte i migliori pugilatori che attualmente si trovano in Italia.

Il match principale sarà costituito dalla rivincita fra Giuseppe Spalla e Bruno Braida di Pola. Figureranno nel programma Mario Bosisio, Jean Joup e i veneti Cusinato e Colognato.

Il Calendimaggio sucaino. Domani sera, alle 20, si chiudono presso la sede sociale della S. U. C. A. I. (piazza della Borsa 2), le iscrizioni per partecipare alla Festa nazionale del Calendimaggio, che la S. U. C. A. I. triestina organizza in Val Rasa con il concorso di tutte le locali associazioni studentesche ed alpinistiche, unitamente a quelle di Gorizia.

Il treno speciale che porterà i partecipanti da Trieste; partendo dalla Stazione di Campo Marzio alle 8 precise, incontrerà gli ospiti goriziani alla Stazione di Duttogliano, da dove, assieme, si procederà verso Alberelle e Val Rasa. Nel fondo della verde valle, fervono da vari giorni i preparativi per preparare l'occorrente pe la festa. Vengono rizzati i pennoni che porteranno le bandiere tricolori ed il grande palco per il caratteristico ballo all'aperto, al quale prenderà parte pure la popolazione dei dintorni, che ne ha manifestato il desiderio.

Prima della partenza, che avrà luogo alle 19 precise da S. Daniele, si sosterà nello storico castello, ove avrà luogo la proclamazione della Reginetta della Montagna, le cui operazioni per l'elezione si svolgeranno durante tutta la giornata e saranno, come ogni anno, combattutissime.

Il treno speciale sarà di ritorno a Trieste alle 20.10 precise. Dalla Stazione di Campo Marzio, ove avrà luogo l'arrivo, i sucaini rientreranno in città, formando un lungo corteo.

Il secondo giro degli altipiani carsici. La gara podistica «Secondo giro degli altipiani carsici» verrà effettuata domenica 25 maggio sul medesimo percorso dello scorso anno.

La sezione ciclo-turistica indice per domenica 4 corrente una gita col seguente itinerario: Trieste-S. Giovanni di Duino-Vallone-Gorizia-Oslavia (visita del Cimitero gen. Papa), Quisca-Dobra-Venco-Dolegna-Cividale-S. Giovanni di Manzano-Versa-Sagrado-Trieste. Partenza alle 6 precise dal Caffè Fabris. Domenica verrà pure organizzata una gita alla volta di S. Canziano con visita delle grotte.

Gita alpinistica alla Valle del Frigido con salita del Monte Chiaven (m. 1190). La sezione escursionisti dell'U. S. T. organizza per domenica 11 corr. una gita alpinistica alla volta della Valle del Frigido con salita del Monte Chiaven (m. 1190). Le iscrizioni, accompagnate dalla spesa di viaggio (tariffa ridotta) ammontante a lire 12.35, si ricevono giornalmente presso la gioielleria Doimo Ivanissevich, via S. Sebastiano N. 2, ed ogni martedì e venerdì, dalle 21 alle 23, in sede sociale.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

ACQUE MINERALI NATURALI COURMAYEUR

"LA VITTORIA"
ENRICO SUQUET
COURMAYEUR (AOSTA)

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
si è traslocata
al VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono 25-39 interurbano

SCIATICA Guarigione radicale garantita, indolore, 10 giorni a prova. Prezzi miti. Chiedere istruzioni.

VENEREI Cura nuova con CONOSTILI, per guarire in 5 giorni. Preservativi forti. Per donne garantiti sicuri. Farmacia Via Merulana 120, angolo Via Galilei, Roma. Opuscolo.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello
Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente:
prof. comm. Luigi Peserico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

Sciroppo PAGLIANO
del prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini 18 Firenze Via Pandolfini 18
Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, ne prova la bontà.
Guardarsi dalle imitazioni.
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 110.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 29 febbraio 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 334.226.973.40	Capitale	L. 300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.409.877.977.40	Riserve	» 100.000.000.—
Riporti	» 466.862.379.35	Depositi in C.to C.te ed a Rispar.	» 953.147.493.15
Corrispondenti	» 1.445.044.030.55	Corrispondenti	» 3.279.174.912.10
Debitori per accettazioni	» 352.316.558.85	Accettazioni	» 352.316.558.85
Portafoglio Titoli	» 163.029.305.40	Assegni in circolazione	» 172.172.741.20
Partecipazioni	» 16.213.394.65	Creditori diversi	» 123.003.252.05
Stabili	» 12.500.000.—	Avalli	» 75.745.320.60
Debitori diversi	» 129.181.297.90	Esercizio precedente	» 42.523.092.10
Debitori per avalli	» 75.745.320.60	Utili	» 6.913.868.05
	L. 5.404.997.238.10		L. 5.404.997.238.10
Conti d'ordine (titoli)	» 3.812.164.454.35	Conti d'ordine (titoli)	» 3.812.164.454.35
	L. 9.217.161.692.45		L. 9.217.161.692.45

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - G. Rosmini - P. Sitta — La Direzione: ORSI - BRUGHERA — Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-5, Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, ottimo personale di tutte le nazionalità con attestati per famiglie private hotel, bar, pensioni offre per Trieste fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 48728 A

A. DOMESTICHE, cuoche cameriere, nonchè personale maschile con ottime referenze per privati, hotel, restaurant, caffè, offro prontamente per Trieste ed altre città Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 48726 A

NUTRICE ventiseienne con bambino sette mesi offresi in famiglia benestante e onesta. Becherie 9, III. 48629 A

PRESTASERVIZI brava lavori casa offresi tutto il giorno. Via del Toro 9, p 10. 47199 A

SIGNORA trentenne istriana, parla italiano, tedesco, croato, bravissima tutti lavori di casa, occuperebbesi presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 48576 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE 3 per hotel, domestiche, cuoche per pensioni ed altro personale per Trieste e fuori cercansi. Valdirivo 23, Agenzia. 48726 B

A. DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Carducci 22, porta 11. 48672 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per pensioni ed altro personale per privati in Trieste, Roma, Milano, Portorose, Abbazia cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 48728 B

BALIA asciutta o bambinaia pratica cercasi subito; cercasi pure ragazza tutti lavori con attestati. Zernitz, Palestrina 3, II. 48596 B

CUOCA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48003 B

CUOCA abile cerca famiglia soltanto per la mattina. Indirizzo Piccolo. 47791 B

CUOCA discreta per trattoria cercasi. Rivolgersi albergo Lombardia, Monfalcone, entro domenica 4 corr. 47787 B

CUOCA giovane laboriosa cercasi immediatamente. Via Milano 19, I piano. 48703 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, sappiano cucinare, cuoca, domestica restaurant, lavapiatti cerca Merlo. Ginnastica 12. 47983 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Romagna 18, porta 7, dalle 8 alle 20. 48256 B

DOMESTICA 15-18 anni, friulana o slava, piccola famiglia, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, p. II, p. 16. 48586 B

DOMESTICA anche tedesca, pratica tutti lavori, sappia cucinare cercasi per 3 persone. Machiavelli 14, terzo. 48636 B

DOMESTICA cercasi. Via Milano 27, III sinistra. 48526 B

DOMESTICA capacissima con attestati cercasi. Weissmann. Artisti 10 II p. 47959 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 48005 B

DOMESTICA capace con attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 47913 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Timeus 7, III destra. 47949 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Rossetti 78 villa. 47823 B

DOMESTICA buoni attestati, capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 30. 46780 B

DOMESTICA stabile cercasi. Rivolgersi via Zovenzoni 6, II piano. 47841 B

DOMESTICA pratica per piccola famiglia, buon salario cercasi. Rossetti 23, porta 8. 48736 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi. Rossetti 21, I. 48644 B

DOMESTICA brava per tutti lavori che sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48776 B

DONNA civile cercasi due volte al giorno, lavori leggeri. Scrivere «48532 B» Piccolo. 48532 B

DONNA servizio pulita, onesta, capace tutti lavori, dalle 8 alle 20 cercasi. Via Vignola 618. 47921 B

PRESTASERVIZI cerca ufficio legale. Rismondo 11, mezzanino. 48634 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10, domestica con attestati cercansi. Michelangelo 15. 48610 B

PRESTASERVIZI buona, cercasi prontamente dalle 7 alle 16. Mazzini 14, IV. 47945 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina. Carlo Stuparich 4, III, porta 20. 47906 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giustinelli 1 A, III, 18. 47775 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, capace cucinare cercasi 7-16. Mazzini 44, IV sinistra. 47819 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare per due persone con attestati cercasi. Chiozza 51, primo sinistra. 47849 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi prontamente. Villa Serena, via Rossetti 69. 47561 B

RAGAZZA sola per famiglia piccola, disposta recarsi estero cercasi, esigonsi attestati buoni. Presentarsi ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 48428 B

RAGAZZA per lavori leggeri, possibilmente slovena, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 48258 B

RAGAZZA forte per tutti lavori di casa cercasi per fuori Trieste. Presentarsi subito con attestati Via Valdirivo 9, magazzino. 47999 B

RAGAZZA capace lavori domestici cercansi. Piazza Ponterosso 2, III. 47967 B

RAGAZZA sana, pratica bambini, buon trattamento cercasi. Trenta Ottobre 5, II. 47933 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Canova 72, I, porta 10. 47927 B

RAGAZZA italiana, preferibilmente toscana, giornalmente dalle 9 alle 16 per bambina 3 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47777 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Presentarsi attestati, Ventisettembre 63, terzo, ore 9-11, 14-17. 47693 B

RAGAZZA per famiglia grande cercasi. Chiozza 8, I, Mrach. 48716 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Brunner 4, IV destra. 48700 B

RAGAZZETTA tutto il giorno cercasi. Via F. Rodi 295. 46554 B

RAGAZZO cercasi. Piazza Cornelia 1, pistoria. 47979 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1 - C

A. ATTIVO, colto, lunga pratica d'ufficio ditta primaria locale offresi posto fiducia, cauzione 5000 contanti, ottime referenze, certificati. Scrivere «8111 C» Piccolo. 8111 C

A. CAPO contabile ex bancario, ottime referenze offresi. Scrivere «48692 C» Piccolo. 48692 C

ALBERGO. Corrispondente italiano, francese, tedesco, contabile offresi segretaria, governante, cassiera. Offerte sub «48640 C» Piccolo. 48640 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai presso famiglia signorile. Ginnastica 46, V. 48520 C

CONTABILE bilancista offresi per impianti, revisioni; miti pretese. Scrivere «48556 C» Piccolo. 48556 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese ed inglese, con pratica all'estero offresi. Scrivere «48028 C» Piccolo. 48028 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco e italiano, eventualmente sloveno, contabile offresi. Scrivere «47783 C» Piccolo 47783 C

CUOCO II offresi per hotel o pensioni, per Trieste e fuori. Indirizzo Piccolo. 48580 C

IMPIEGATA lunga pratica, celere stenodattilografa italiano, tedesco cerca posto. Offerte «48542 C» Piccolo. 48542 C

INVALIDO cerca servizio leggero, parla tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 47601 C

LAUREATO in legge desideroso migliorare posizione cerca subito o in seguito posto quale consulente legale in qualche azienda importante banca, consorzio ecc., corrispondenza italiana e tedesca. Scrivere «47907 C» Piccolo. 47907 C

MARITO e moglie offronsi come portiere, con attestati. Scrivere Piccolo «48346 C». 48346 C

SEGRETARIO giovane, colto offresi per ogni prestazione. Scrivere «47987 C» Piccolo. 47987 C

MESSO esattoriale meridionale, patentato, cerca posto qualunque esattoria nella Venezia Giulia. Via Cucherna 3, Trieste. 47069 C

SIGNORA seria, bella presenza, parla italiano, tedesco, nozioni francese, offresi vice madre, direttrice casa, accompagnerebbe viaggio, villeggiatura, stabilimento bagni, hotel, cassiera, guardarobiera, altri posti fiducia anche fuori, miti pretese, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 48572 C

SIGNORA offresi per condurre bambini a passeggio alla mattina. Scrivere «47953 C» Piccolo. 47953 C

SIGNORINA 45.enne offresi per cucire, condurre passeggio bambini e piccoli servigi domestici. Indirizzo Piccolo. 47567 C

SIGNORINA seria occuperebbesi quale praticante ufficio, conoscendo il tedesco. Scrivere «47947 C» Piccolo. 47947 C

SIGNORINA praticissima ricamo in qualsiasi punto offresi per lavoratorio di bianco. Scrivere «48696 C» Piccolo. 48696 C

SIGNORINA 17.enne, onesta con attestati, di scuola commerciale, conoscenza lingua italiana, slovena, alquanto tedesca, dattilografia offresi quale praticante d'ufficio a seria ditta oppure a studio avvocatile. Scrivere «48522 C» Piccolo. 48522 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, referenze offresi. Scrivere «48764 C» Piccolo. 48764 C

VENDITRICE media età, praticissima, mille cauzione offresi latteria, appalto, deposito vini. Azeglio 22, latteria. 48712 C

VENTUNENNE, licenza liceale, perfetto italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, pratico ufficio offresi. Scrivere «48604 C» Piccolo. 48604 C

29.ENNE contabile, bilancista, esperto contabilità case commerciali, industriali, trasporti internazionali, lingue italiana, tedesca, polacca, conoscenza russo, jugoslavo, dattilografo, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi 15 luglio presso seria ditta Venezia Giulia. Scrivere «47839 C» al Piccolo. 47839 C

38.ENNE diplomato distinto offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte «48570 C» Piccolo. 48570 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46962 CC

CAPPELLI signora confezionansi, riformansi prontamente, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3. 8150 C C

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 8154 C C

MODISTA confeziona, rimoderna ultimi modelli. Via Tor S. Piero 6. 47670 CC

PITTORE eseguisce restauri stanze da 40 lire in poi. Scrivere Becher. San Vito 9. 8149 C C

SARTA bravissima confeziona subito vestiti, gonna e giacca, ultima moda, lire 50 in poi, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 48510 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 48738 C C

SARTA eseguisce biancheria nuova, e qualunque lavoro riparazione, vestitini bambini, offresi giornata. Scrivere «48732 C C» Piccolo. 48732 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Scrivere «47937 C C» Piccolo. 47937 C C

SARTA confeziona ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissimi. Stoppani 5, Stor. 47861 C C

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 47706 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1 - D

A PERSONE disposte migliorare proprie condizioni, impiegati, professionisti, operai, concetto, grande costituenda società offre posti. Indicare referenze, condizioni, professione, età, eventuale cauzione. Unire francobollo per risposta. Avviso N. 62, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5406 D

APPRENDISTA installatore e fabbro meccanico cercansi. Fratelli Tikal, Via Scuole Israelitiche N. 2. 48530 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti metallurgici-bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 47905 D

ASSICURAZIONI. Impiegato, conoscenza ramo, capace contabilità, conoscenza inglese, francese, cerca seria ditta estera; stipendio rimunerativo. Scrivere «48590 D» Piccolo. 48590 D

BARBIERE apprendista, di buona famiglia, cercasi. Lupoli, Nicolò Tomaseo 2. 47815 D

CAMICIAIA uomo capace cercasi prontamente. Corso 39, Fonte d'acquisto. 47853 D

CHAUFFEUR per auto e motoscafo cercasi; preferito se meccanico. Scrivere «48366 D» Piccolo. 48366 D

CONTABILE serio, attivo, bilancista capacissimo, perfetto in tedesco ed italiano, cercasi da primaria società anonima. Offerte «48546 D» Piccolo. 48546 D

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto stenodattilografo, cercasi da primaria ditta. Via Geppa N. 2, II, porta 8. 48734 D

DATTILOGRAFA abile, bella calligrafia, costituzione sana, cerca prontamente primaria ditta. Offerte con indicazione posti occupati e richiesta stipendio sub «3000 D» al Piccolo. 3000 D

DATTILOGRAFE svelte, lavoro a contratto, cercansi. Presentarsi Copisteria, XXX Ottobre 12. 01072 D

DIRETTORE tecnico competentissimo per conservazione di sardine, tonni ecc., in olio ed in sale, cercasi da fabbrica conserve alimentari in Grecia. Offerte con descrizioni di certificati, sub «12740 D» Piccolo. 12740 D

FABBRO meccanico o installatore, attempato, capace occupare posto magazziniere presso importante azienda, cercasi; necessarie ineccepibili referenze. Scrivere «47961 D» Piccolo. 47961 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi prontamente, lavoro stabile. Scrivere «47971 D» Piccolo. 47971 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi Via Aleardi 32, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. 47851 D

GARZONA sarta donna cercasi. Si accettano paganti. Rieger, Commerciale 3. 01079 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Mazzini 11, primo. 47809 D

GILETTANTE brava cercasi. Sartoria Zamarian, Via Giulia 30. 48768 D

GIOVANI attivi parlatori, già pratici lavoro visitare famiglie, per produzione abbonamenti pubblicazione, cerca importante Casa editrice, condizioni buonissime. Presentarsi «Le Due Catene», Via Istituto 22, deposito pianterreno. 48612 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto, capaci, cercansi. Rozza, Mazzini 32, III. 48662 D

IMPIEGATO, possibilmente nazionalità italiana, perfetto conoscitore servizio biglietti ferroviari internazionali, conoscenza lingue, cercasi. Scrivere «48706 D» Piccolo. 48706 D

IMPIEGO stabile, 900 mensili, offresi a persona disponga cinquemila. Scrivere «47989 D» Piccolo. 47989 D

LAVORANTE in qualsiasi articolo, robusta, civile, potrebbe lavorare per conto proprio, dedicando due ore al giorno per pulizia, presso portineria casa signorile, cercasi, paga lire 200 mensili, nonchè incerti; preferirebbesi donna dai 40-50 anni, (senza alloggio); inutile senza ottime referenze. Scrivere «48714 D» Piccolo. 48714 D

LAVORANTE e garzona cercansi. Sartoria Moderna, S. Giacomo Monte 2. 47895 D

LAVORANTI abili, per lavori chiodati, cercansi. Via Madonnina N. 17, Pascolini. 47957 D

LAVORANTI calzolai, per lavori broche, cercansi. Gustavo Derfler, Via Madonnina 10, I. 47969 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48680 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via S. Lucia N. 6, Jug. 47963 D

PRATICANTE ufficio, conoscenza tedesco, bella calligrafia, cercasi. Scrivere «48011 D» Piccolo. 48011 D

RAGAZZETTE sarte, senza paga, non principianti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 8151 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi prontamente da fotografia. Viale XX Settembre 12. 47795 D

RAGAZZO quattordicenne, preferibile friulano, cercasi per trattoria-buffet. Indirizzo Piccolo. 48674 D

SARTA capace per bambini e signora cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 47807 D

SIGNORA giovane cercasi, per tutti lavori casa, presso persona sola con bambini. Offerte «48518 D» Piccolo. 48518 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, tedesco ed italiano, possibilmente cognizioni francese, cercasi da primaria società anonima. Offerte «48548 D» Piccolo. 48548 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, centro, cerca signore discretissimo, disturbo minimo. Scrivere «47845 E» Piccolo 47845 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, cerca segretario banca. Scrivere «47875 E» Piccolo. 47875 E

CAMERA matrimoniale, salotto, luce e comodo cucina, presso distinta piccola famiglia o persona sola, non mestierante, centro, cercano coniugi soli, alta posizione sociale. Scrivere «47825 E» Piccolo. 47825 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, massima solitudine, cercasi. Scrivere «48778 E» Piccolo. 48778 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, eventuale salotto con comodo cucina, presso distinta signora sola, cercano giovani sposi. Offerte «48616 E» Piccolo. 48616 E

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, bagno, comodo cucina, centro, cercano coniugi. Scrivere «47873 E» Piccolo. 47873 E

STANZA ammobiliata, presso distinti, cerca distintissimo. Offerte «48624 E» Piccolo. 48624 E

STANZA vuota, ingresso scale, luce, centrica, cercasi. Offerte «47877 E» Piccolo. 47877 E

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, posizione centrale, cercasi. Scrivere «48674 E» Piccolo. 48674 E

STANZE una o due, centro, per ufficio, cercansi. Scrivere «48632 E» Piccolo. 48632 E

STANZETTA possibilmente paraggi piazza delle Poste cercasi. Scrivere, indicando prezzo, sub «47821 E» Piccolo. 47821 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERINO affittasi; escluse donne. Piccardi 2, porta 21. 47797 F

A BARCOLA affittansi 3 camere ammobiliate, con 5 letti, cucina. Riviera 100. 48534 F

A. CAMERA vuota e camerino, affittansi. Kandler N. 9, porta 6. 48642 F

A. STANZA due letti affittasi prontamente. S. Maria Maggiore 1, II, dietro Municipio. 48742 F

AMMOBILIATA nettissima, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 48620 F

AMMOBILIATA vuota, 1-2, presso coniugi distinti, posizione amena, pressi Villa Necker, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48538 F

AMMOBILIATA grande, due letti, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 5, II. 47953 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a signore distinto. Ilismondo 2, II, destra (già Fontana). 47915 F

AMMOBILIATA bella, elegante, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Scipio Slataper 6, III, porta 8. 48744 F

AMMOBILIATA ariosa, paraggi Stazione centrale, affittasi a due amici. Anastasio 12, I, sinistra. 47879 F

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi a distinto signore. Machiavelli 10, II, sinistra. 000 F

CAMERA e cucina, ammobiliate, acqua, 5 minuti Stazione centrale, affittansi. Androna Fortunato 2 (Gretta). Gregorich. 47859 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. S. Francesco 31, III. 48752 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 48630 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi: 3 mesi anticipati. Fabio Severo 46, I. 48774 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 17, porta 20. 8146 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, porta 4. 48620 F

CAMERETTA ammobiliata, interna, affittasi prontamente a persona per bene. Canova 11, II, sinistra. 47939 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Risorta 5, porta 6. 47961 F

STANZA bene arredata, luce, presso coniugi soli, affittasi a distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 47819 F

STANZA, volendo salotto, soleggiata, tutto comfort moderno, casa signorile, affitterebbesi a ufficiali o altro distinto signore, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 47943 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Roiano, Piazza tra i Rivi 5, porta 3. 48592 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Arcata 16, I, scala destra. 48536 F

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, centro, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo 47965 F

STANZA matrimoniale, affittasi prontamente a distinti signori, luce elettrica, I piano, massima pulizia, camerino bagno, presso famiglia tedesca, cucina viennese. Chiozza 39, I p. destra. 47936 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Enrico Toti 4, II, sinistra. 47505 F

STANZA vuota affittasi soltanto a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 48668 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi. Ginnastica 28, quarto. 47885 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II piano). Corsi preparatori tutte licenze medie, coi nuovi regolamenti ministeriali. Corsi diurni, serali, commerciali, linguistici, stenografia, dattilografia ecc. Radiotelegrafia, pianoforte, violino, canto corale, Doposcuola. Ripetizioni. Lingue moderne. Professori diplomati e specialisti. Ambiente distinto. 01077 G

INSEGNANTE stenografia tedesca, cercasi urgentemente. Scrivere «47803 G» Piccolo. 47803 G

«ITALIA» (Corso 45). Istituto scolastico di primo ordine. Ricco materiale didattico. Ampie aule. Corpo insegnante completo. Preparazione agli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie (italiano, aritmetica disegno, coltura generale). Ripetizioni qualsiasi materia scolastica. Preparazione esami licenza e maturità. Lingue moderne. 12743 G

OGGI apertura corso abbreviato (serale) stenografia nazionale. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo. 01077 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 47901 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 48664 G

TRADUZIONI in tutte le lingue, lavoro perfetto, prezzi modici. Copisteria, Trenta Ottobre 12. 01072 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito dalle carceri Coroneo, via Carpison, Molingrande, Giardino pubblico, via Giulia. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo, entro mattina, Carceri Coroneo, III, Munrani. 47923 H

CAGNA inglese, orecchie tagliate, nome «Moker», smarrita. Generosa mancia portandola Cristoforo Colombo 1, Schwizhoffen. 48656 H

NOTES piccolo, con calendario, smarrito da Scalo legnami a Servola. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 48584 H

PERSONA che trovò chiavi inglesi pregata portarle Ireneo 5, porta 5. 48638 H

PORTAFOGLIO con documenti, fotografie care, smarrito alla partenza «Atlanta». Inviare, verso mancia, Piccolo. 47871 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 45724 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina ammobiliato, confort moderno cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 48376 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, adatto sposi, tre camere, camerino, cucina, bagno, giardino, via Cologna, cedesi. Indirizzo Piccolo. Orario 10-12, 14-16. 47909 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 4 stanze, bagno, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con altro 3 stanze, bagno, possibilmente vuoto, posizione centrica, casa nuova, entrata pronta. Scrivere «47887 I» Piccolo. 48787 I

APPARTAMENTO semivuoto, 3 stanze, bagno, stanzino, comfort, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 48702 I

CAMERA, cucina, acqua, in campagna, posizione incantevole, scambiasi con altro eguale paraggi Conti. Indirizzo Piccolo. 48516 I

CAMERA, cucina, grande, vuota, cedesi. Rivolgersi Caffè Reclame. 47847 I

CAMERE 3 camerino bagno, cucina, paraggi stazione centrale cambio con 5 centrali. Scrivere «48368 I» Piccolo. 48368 I

CAMERE due e cucina, semiammobiliato, paraggi via Felice Venezian, affittasi. Indirizzo al Piccolo 47781 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 48686 I

MAGAZZINO via Rigutti 13, affittasi prontamente. Rivolgersi Strutthoff, via Roma 28. 47843 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via Sette fontane 23, primo. 48670 I

MAGAZZINO con quartiere d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 8146 I

QUARTIERE (stanza pranzo, stanza letto e cucina, lussuosamente ammobiliato, affittasi per 6 mesi a sposi senza figli. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 48611 I

QUARTIERE in villa, Scorcola, semiammobiliato, due stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi. Indirizzo: Molin grande 32, II, sinistra, ore 14-17. 47993 I

QUARTIERE centro, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambio con due camere, cucina. Scrivere «47827 I» Piccolo. 47827 I

QUARTIERE due camere, due camerette, cucina, centro scambiasi. Malcanton 11, terzo p. 8148 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, affittasi rimborsando spese. Indirizzo Piccolo. 48658 I

STALLA, fienile, rimessa per dodici cavalli, adatta abitazione, affitta Rot, Istria 12. 8628 I

STANZA, cucina, soleggiate, 31 mensili, scambiasi con camera, camerino, cucina oppure camera, cucina in altra posizione. Indirizzo al Piccolo. 47995 I

VILLETTA, giardino, vista golfo, pressi faro monumentale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 48730 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, accessori cerca piccola distinta famiglia; esclusi mediatori. Scrivere «48230 L» Piccolo. 48230 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, bagno, possibilmente vuoto, posizione centrica, casa moderna, pronta entrata, cercasi. Scrivere al Piccolo «47839 L». 47839 L

CAMERA, camerino, cucina, possibilmente centro, cerco. Offerte «48550 L» Piccolo. 48550 L

CAMERA e cucina vuoti, paraggi centro, cercano coniugi soli. Scrivere «47997 L» Piccolo. 47997 L

FINO 6000 regalo chiunque procurami appartamento vuoto sei stanze. Indirizzo Piccolo. 48001 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, per uso garage, una vettura, cercasi. Offerte «48600 L» al Piccolo. 48600 L

STANZE due, letto, un salotto, un locale uso ufficio, entrata indipendente. I piano, possibilmente telefono, cercansi. Scrivere «47837 L» Piccolo. 47837 L

2-3000 offro procurandomi per subito appartamento tre quattro stanze, vuoto, cucina, posizione centrica. Scrivere «47547 L» Piccolo. 47547 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

AMACA per giardino, nuova, vendesi prezzo occasione. Via Gelsi 3, porta 6. 48007 M

APPARATO doppio anastig. 1:4.5 (4½ x 6), racchetta tennis finissima marca, vendonsi. Dalle 13-15. Piccolomini 6, Decorti. 48013 M

ARMADIO massiccio ornamentale, attaccapanni ferro con vasca ombrelle, utensili cucine, vendo causa partenza. Chiozza 32, III, porta 6. 000 M

ARMADIONE, armadio 4 cassetti, vendonsi. R. Manna 12, II. 48626 M

BICICLETTA donna 220, altra uomo 210, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 01078 M

BICICLETTA corsa 6 tubolari, vendesi prezzo occasione. Via del Prato 19, III, porta 17. 47925 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Lire 400. Via Cesare Battisti 11, quarto. 48676 M

BILANCIA decimale kg. 150, carretto due ruote vendonsi. Scalinata 3. 48754 M

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, salotto, attaccapanni, divano, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1457 M

CAMERA faggio con suste, cucina laccata bianco, con marmi, camerino laccato bianco completo, scrittoio quercia tutto quasi nuovo, diverse stecche da bigliardo a due pezzi, fabbrica viennese, vendo causa partenza. Barcola in Monte 714, via Panzera. 48568 M

CAMERA pranzo modernissima, cristalli, ottoni 1950, vendesi trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 47977 M

CANAPE', tappeto orientale 100x230, statue artistiche, fanale bicicletta, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 48578 M

CANE, cagnetta foxterrier, razza purissima, vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 48770 M

CANE spinone, terribile per guardia vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 48618 M

CARRETTINA uso magazzino da vendere. Guiccoli 13. 47835 M

CARROZZA per campagna, folo pelle, ottimo stato, vendesi lire 800. Indirizzo al Piccolo. 01075 M

CARROZZELLA vendesi occasione. Venti Settembre 23, primo, mezzo, 15-17. 48582 M

CARROZZELLA bambini con mantice vendesi. Coroneo 35, mezzanino, destra. 47813 M

CARROZZELLA splendida, lettino, vendonsi anche rateamente. Corso Garibaldi 17, Ferri. 8144 M

CARROZZELLA Premier, seminuova, elegantissima, vendesi. Via De Amicis 15, III, porta 7. 48522 M

CARROZZELLA seminuova, laccata bianco, vendesi lire 160. Anastasio 20, primo, porta 4. 48630 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 323 M

CRONOGRAFO oro vendesi lire 500. Negozio via Felice Venezian 24. 48602 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 48704

CUCINA modernissima, laccata bianco, vendesi causa partenza. S. Nicolò 13, p. 12. 47919 M

CUCINA completa, moderna, in bianco, vendo a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 47917 M

DIVANO moderno, palissandro, stoffa fina, ottomana nuova stoffa, quadri, vendonsi prezzo occasione. Maurizio 16, terzo. 47811 M

FONOLA Hupfeld, pezzi 40, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48678 M

FUCILE caccia pallini, calibro 16, vendesi. Lazzatto 15, terzo, sinistra. 48538 M

GABBIONE grande, divisioni, compresi uccelli diversi, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 48502 M

GHIACCIAIA, banco zincato, tavoli, sedie, occasione, vendo. Cavana 5, primo. 8156 M

LANA bianca fina, per due materassi, divano velluto, quadro grande Cena apostoli, scansia massiccia 180-180, vendo. Indirizzo Piccolo. 47911 M

LETTO noce buono stato, vendesi convenientissimo Commerciale 18, terzo. 48544 M

LETTO completo, armadio, credenza, 2 tavoli, sgabello, branda, quadri vendonsi. Fonderia 3, I, centro. 47833 M

LETTO ferro solidissimo, con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1458 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10-V, destra. 12597 M

MACCHINA da scrivere Underwood, perfettissima, altra Neuseles d'occasione, vendonsi. Corso Garibaldi, N. 21, II piano. 47883 M

MACCHINA per tagliare pasta, perfettissima, adatta per Restaurant, Hotel, vendesi. Ginnastica 29, II, sinistra. 48698 M

MACCHINA cucire lussuosa, migliore esistente, garanzia assoluta, piccolo rate mensili. Ritiransi usate. Cervellini, Carducci 27. 300 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, vendesi. Punta Forno 4, barbiere. 8152 M

MATRIMONIALE bellissima, altra semplice, salotto, diversi mobili sciolti, vendonsi. Cavana 3, primo. 8155 M

MOBILI usati da vendere. S. Marco 18-II. 47555 M

MOBILI vendonsi. Zovenzoni 1, porta 63. 48660 M

OCCASIONE: vendo cucina solida, ultimo modello, laccata bianco, con marmi. Chiozza 42, Calligarie. 47973 M

OCCASIONE: vendesi registratore cassa, lire 200. Torre bianca 34, latteria. 47941 M

OCCASIONE: macchina scrivere, telefono, vendonsi. XX Settembre 12, Bar Palermo. 48746 M

OCCASIONE: vendesi bicicletta Bianchi, quasi nuova, Garage Ferluga, via S. Francesco 31. 48768 M

PIANINO nuovo, mondiale, «Lauberger-Gloss», vendesi lire 6200. Scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 48440 M

PIANINO «Germania», incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 48322 M

PIANINO ottima marca francese, vendesi in giornata 2800. Indirizzo Piccolo. 01073 M

PIANINO palissandro, perfetto, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 47599 M

PIANINO elettrico, incrociate, metallica, merca germanica, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 48748 M

PIANINO germanico, nuovo, primaria marca, vendesi 4300, garanzia. Battisti 7. 48756 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, C. Bechstein e W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente corso Garibaldi 13. 37927 M

PIANO nero mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16. 48320 M

PIANO concerto Hoffmann, meraviglioso, costato 11.000, vendesi metà prezzo. Corso 1-III, sinistra. 43770 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1300. Via Sanità 16. 47997 M

REMI per battello, due paia, nuovi, vendonsi. Solitario 2, porta 9. 48704 M

SALOTTINO in ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori: visitasi dalle 9-13 e dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 48508 M

SCRITTOIO con seggiolino, ottimo stato, vendo lire 60. Via Sanità 2, porta 8. 47857 M

SCRIVANIA modernissima, lussuosa, vendesi dalle 11-12 e dalle 4-5. Indirizzo al Piccolo. 48638 M

SEDIE ferro pieghevoli, tavolo per giardino, ottima occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 1459 M

SOFA', divano, 2 tavole, vendonsi modico prezzo. Cologna 5-IV. 48562 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 50. Giuseppe Vidali 1, p.ta 19. 000 M

STIPO, tavolo cucina semplice, divanetto usato, figurina gesso, vendonsi. Machiavelli 14-III. 48009 M

SUSTE due, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48582 M

SUSTE 2, buonissimo stato, vendo. Visitare dalle 10. Indirizzo Piccolo. 48566 M

TENDE buone per posteggio, 2, vendonsi. Rivolgersi Restaurant Carducci. 47789 M

VASCA e scaldabagno gas vendo lire 500. Commerciale 328-I. 47817 M

VESTITI, spolverino, veste, vendonsi occasione. Cesare Battisti 10, p. 23. 47981 M

VESTITO Taf, «Crep de Chine», fornimento coppe artistiche, braccialetto brillanti, vendonsi, occasionissima, lire 480. Toro 8, II, destra. 02424 M

VIOLINO autore italiano, antico, vendesi lire 1000; altro studio completo, 100, in giornata. Indirizzo Piccolo. 01074 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere da pranzo, da letto, pezzi singoli, salotti, macchine da cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Becchele 5. 8157 N

ARMADIO biblioteca cercasi. Offerte con prezzo e dimensioni «48540 N» Piccolo. 48540 N

BAGNO, perfetto stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48588 N

BILANCIA decimale, con pesi, 2 quintali, compero. Indirizzo Piccolo. 48740 N

CARRETTINO 2 ruote, per barili, acquisto. Via Gaspare Gozzi 7. 48750 N

FRANCOBOLLI per collezione acquisto pagando prezzi massimi. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4-III. 48772 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 48318 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 48756 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

RINGRAZIAMENTO

Commosse, la madre **MARIA ved. GOTTARDIS** e la sorella **TERESA** ringraziano dal più profondo del cuore per la unanime manifestazione di affetto tributata in occasione del trasporto della salma del loro diletto figlio e fratello

CARLO GOTTARDIS

soldato d'Italia, caduto di fronte al nemico con romano valore, tutta la popolazione di Buie, Tribano e paesi contermini, ed in ispecie lo spett. Municipio di Buie ed il sindaco dott. Giuseppe Dussich, il Fascio di Buie ed il suo infaticabile segretario Giorgio Franco, i ferrovieri fascisti, la sezione combattenti di Buie e Pirano, i Volontari adriatici, il Circolo di coltura «Donato Ragosa», il Corpo insegnante delle scuole popolari, la scolaresca tutta ed il Rev. Clero.

Tribano di Buie, 1.o maggio 1924.

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, spirava questa mane

ERNESTO ZELENKA

fuochista

Desolatissimi, i figli **ERNESTA in SEMICH, GIORDANO** (assente) e **AUGUSTO**, il genero **NATALE SEMICH**, in unione agli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o maggio 1924.

Famiglie: ZELENKA-SEMICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I genitori **ERNESTO** e **FANNY STARZ**, unitamente al fratellino **EDOARDO**, ai nonni, zii e parenti tutti, partecipano, con l'animo straziato, che oggi nel pomeriggio, dopo brevissima malattia, veniva strappato al loro immenso affetto il loro amorino

ELSA

d'anni 3 e mezzo

I funerali dell'amato angioletto seguiranno sabato 3 corrente, ad ore 16.45, partendo dalla casa N. 40 di Rozzol-via Molino a vento.

Trieste, 1.o maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ANNA GORIUP nata BAUDAS

d'anni 54, spirò oggi, dopo lunga malattia, confortata dalla S. Religione.

Il desolato consorte **GIOVANNI**, il figlio **CIRILLO** (assente), i fratelli **FRANCESCO, RODOLFO, ANTONIO** (assenti), la cugina **GIUSEPPINA PETERNEL nata BAUDAS** con il marito **PIETRO** e famiglia, il cugino **ANDREA BAUDAS** con la moglie **LUIGIA**, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno sabato 3 corr., alle 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro adorata mamma

MARIA ved. PERPICH

d'anni 84

che spirò oggi, dopo brevi e atroci sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 2 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Cecilia de Rittmeyer numero 15.

Trieste, 1.o maggio 1924.

ANTONIO con la moglie **MATILDE**
OLGA ved. NAUTA — **ERMENEGILDA** col marito **MARCO BEROS**
RODOLFO con la moglie **MARIA**
figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa notte si spense, dopo brevi sofferenze, la nostra cara e buona mamma

GIOVANNA ved. PILAT

Straziati dal dolore, i desolati figli **cav. ARTURO PILAT**, ufficiale superiore a Pisino, e **RODOLFO**, notaio a Parenzo, danno parte di tale sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno addì 1.o maggio, ad ore 17.

Pisino, 29 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ritardato

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, parenti, amici e conoscenti che vollero onorare in ogni guisa la memoria della loro adorata e indimenticabile

ELVIRA POLACCO

partecipando così al loro sconfinato dolore.

Famiglie POLACCO - RETTA

A. ATTACCAPANNI 250, letto pieghevole 100, salotto 200, sedie assortite 15 in poi. Türk, San Lazzaro 10. 47855 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature e guarnizioni. Via Carducci 24-II. 48646 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, si combattono coll'Arsoferril marca Pertinax preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

PRESERVATIVI recentissima creazione «Nevrio-Moderne» in scatolette alluminio: Steindler, XX Settembre 12. 48140 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA per forniture navali cercasi, inutile presentarsi se non capace. Scrivere «48364 P» Piccolo. 48364 P

PIAZZISTA per visitare caserme cerca prontamente Fotografia Ideale, Madonnina 9. 47793 P

PIAZZISTA forniture elettriche cercasi. Scrivere «47865 P» Piccolo. 47865 P

RAPPRESENTANTE primarie fabbriche estere (articoli per calzolai, pettini, mercerie) cerca piazzista introdotto. Scrivere «47867 P» Piccolo. 47867 P

RAPPRESENTANTE città e provincia cerca ditta A. e L. Fratelli Ferri, burro, formaggi: Codogno. Esigonsi referenze primissimo ordine. 12744 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

ARIEL. Ideale moto inglese, pronte consegne. Visitarle Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 48524 Q

AUTOMOBILI e motociclette vendonsi a prezzi d'occasione. Garage Ferluga, Via S. Francesco n. 31. 48763 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti, prima fare nuovi acquisti interpellateci perchè oltre potervi fornire marche di primissimo ordine, potremo accordare facilitazioni pagamenti, assicurando massima discrezione. Fratelli Cortese, Battisti 14, Trieste. 47844 Q

CARROZZERIA per auto, aperta o chiusa, dimensioni d'appoggio metri 2.50 x 0.86, acquistasi prontamente se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo ultimo, sub «000 Q» al Piccolo. 000 Q

MOTOSCAFO di lusso, lungo 15, largo 3.20 metri, scafo acciaio circa 15 tonn. coperta e cabina legno teak, 4 paratie stagne, velocità 8 miglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12739 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A DISTINTO impiegato urgono lire 3000 verso restituzione rateale. Offerte «45594 R» Piccolo. 48594 R

AMMINISTRAZIONI stabili assume provetto amministratore anticipando trimestre affitti. Scrivere «48648 R» Piccolo. 48648 R

BAR elegantissimo, avviato, Trieste, posizione centralissima, vendesi occasione. Scrivere «47779 R» Piccolo. 47779 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, buona posizione vendesi causa malattia. Giulia 58-III, dalle 18 alle 19. 48564 R

CAFFE': impianto completo, arredamento quasi nuovo, biliardi, inventario, vendo prontamente per sgombero locali. Scrivere «43720 R» Piccolo. 48720 R

CAFFE'-latteria bene avviato, adatto gelateria, vendesi causa partenza. Rivolgersi via dell'Istria n. 24. 47881 R

CAPITALI per intavolazioni prime città fino 300.000, disponibili. Scrivere «48652 R» Piccolo. 48652 R

CAPITANO marittimo cerca mutuo lire 7000, scadenza 4 mesi, buon interesse, garanzia polizza vita. Scrivere «47985 R» Piccolo. 47985 R

CEDEREI a persona competente ramo alimentari, ottime rappresentanze nonchè clientela. Magazzino arredato, posizione centralissima, condizioni convenienti. Scrivere «48760 R» Piccolo. 48760 R

CEDOLE (coupons) rendita austriaca 1919-1920 compera oggi e domani «Zoldan», piazza Santa Caterina 4, interno. 47891 R

NEGOZIANTE formaggi cerco per proporgli affarone. Scrivere «48634 R» Piccolo. 48634 R

NEGOZIO commestibili, compresa merce, incasso 300, vendo per 8.000. Indirizzo Piccolo. 48598 R

NEGOZIO centro, sul mercato, da sfruttarsi uso buffet, gelateria ecc., vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 47991 R

NEGOZIO vendesi. S. Nicolò 18. Visitare ore 17-19. 48718 R

NEGOZIO orologeria-oreficeria, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 48666 R

POLA, occasione, causa partenza, cedesi deposito vini, posizione centrale, con buona clientela. Scrivere «47929 R» Piccolo. 47929 R

TRATTORIA avviata, posizione, vendesi buonissime condizioni, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 47863 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA acquisto 100.000 sino 500.000, forte rendita, centrica posizione Trieste. Hildwein, S. Nicolò 2, dalle 17-18. 46491 S

PORTOROSE vendesi villa, giardino, 8 locali ammobiliati, comfort moderno. Rivolgersi Roma 3, III. 48608 S

PORTOROSE, Villa signorile con mobili lussuosi e con parco esteso, quasi immediatamente al mare, con vista splendida, vendesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza, 1. 48710 S

VILLA 15 locali, parco, città, vendesi. Scrivere «48654 S» Piccolo. 48654 S

VILLA città, vista mare, circa 150.000, acquisto. Scrivere «48650 S» Piccolo. 48650 S

TERRENO alla spiaggia, con case, vicinissimo Trieste, ottimo per bagni, vendesi. Scrivere «47773 S» Piccolo. 47773 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ARRIBA? E' il miglior cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili insegnamenti per le mamme. «I parassiti intestinali», «igiene del bambino», «peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo Arriba» in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 U

BESENGHI. Attendetemi sabato. Saluti. 8153 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate Rheumol marca Pertinax della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

EDERA gentilmente pregata questa sera ufficio. Saluti cordialissimi. Oti. 48782 U

ESEDRA. Causa anormalità non preoccuparti. Perchè non scrivi? Mi fai stare in pena. Affettuosissimi. 8147 U

GIOVANE commerciante con propria azienda, sede Trieste, conoscerebbe signorina con dote, 18-25 anni, scopo matrimonio, anche provincia, Istria. Scrivere precisando indirizzo «42015 U» Piccolo. 42015 U

LA Pertossina marca Pertinax è il primo preparato contro la tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmaci della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-S... sero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01076 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, II. 47975 U

NEGOZIANTE quarantenne, triestino, desidera conoscere signorina, dote 25.000, scopo matrimonio e fedele collaboratrice nell'azienda. Scrivere «47831 U» Piccolo. 47831 U

Maurizio Level 5

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— No. — ripetè Hogg.

— Confessa che l'ami, via! E' una sciocchezza, ma tanti altri l'han fatta prima di te e non c'è da vergognarsi ad ammetterla.

— Che succede? — proruppe Hogg. — Incominci anche tu a farmi delle domande, adesso?! Se hai dimenticato i miei metodi, ti rinfrescherò io la memoria. T'ho detto che non l'amo e questo deve bastarti. Del resto devo parlarti di cose che t'interesseranno molto di più che non quella ragazza.

Mentre parlava aveva levato da un sacco che teneva sotto la giacca una manciata di gioielli, soppesandoli nel cavo della mano. Il Meticcio si chinò esclamando:

— Che cosa è?... Gioielli! dei gioielli come se ne vedono soltanto sulle statue della Madonna nelle chiese spagnole... o addosso alle regine...

— Questa è la parola giusta — rispose Hogg con un sorriso, disponendosi a rimetterli nei sacchetti.

Ma Kanab non poteva saziarsi di guardarli.

— No, aspetta, lasciameli vedere ancora. Che bella collana! E questo anello! E questa spilla! Ne hai degli altri? Fa vedere!...

— Sì — disse Hogg.

Poi ravvedendosi:

— Più tardi, quando sarà venuto il momento... Oggi hai visto abbastanza per capire che la campagna è stata buona! Peccato però che non t'abbia condotto con me! Che magnifici colpi avremmo potuto fare insieme!

— La prossima volta... — incominciò Kanab.

Hogg si mise a ridere rumorosamente.

— La prossima volta!... Non ci sarà nessuna prossima volta, caro mio! Quando capiterà l'occasione di fare un colpo simile, tu ed io saremo morti da un bel pezzo... Son certo che sto solleticando la tua curiosità, e che tu pagheresti non so che cosa per sapere...

— Se lo volessi davvero, non avrei che da domandarne a quella lì — rispose Kanab con una smorfia.

E indicò con l'indice teso la donna che dormiva. Hogg si smascellò dalle risa, in preda alla più viva ilarità.

— Prova!... prova!... e se tu sei capace di strapparle una sillaba, ti prometto la metà dei gioielli. Parola di Hogg.

— Ma, insomma, donde vieni? Da che parte siete venuti? — esclamò il Meticcio esasperato. — Fa' pur credere agli altri quello che vuoi e che arrivi dal Nord, ma a me...

— Eppure è così.

— Evvia! Più al Nord non c'è che il mare di ghiaccio, lo stretto...

— Ebbene? Perchè non potrei venire di là?... e da più lontano ancora?

— Dalla Siberia?

— Più lontano, sempre più lontano...

Il Meticcio riflettè profondamente, poi si battè la fronte:

— Ci sono! Una ladruncola fuggita dalla Russia dopo la rivoluzione.

— Imbecille! — borbottò Hogg, mandandola a ruzzolar per terra con un urtone. — A forza di parlarmene finirai per rendermela simpatica. Sappi questo soltanto: tu ne hai parlato fin troppo, e ti consiglio a non ritornar più su questo argomento: hai capito?

— Ho capito — rispose il Meticcio rialzandosi.

— Benissimo. Ora dammi il nome degli altri; sì, ho trovato la lista al solito posto, ma l'ho perduta per la strada.

Kanab spiegò un foglio di carta e lesse le indicazioni su ogni uomo: il nome, l'età, il luogo di nascita e i delitti. Quando Kanab gli ebbe letto l'ultimo, Hogg controllò il numero dei dormienti.

— Ne mancano: dove sono gli altri?

— Partiti verso il Sud.

— Una rivolta?

— No, ghiribizzo.

— Sta bene — sogghignò Hogg — troveremo le loro ossa per la strada, e un buon bottino da dividere. Ma che strano capriccio, quello d'avventurarsi così, senza guida...

— Essi non credevano più alla tua venuta, e temevano l'approssimarsi dell'inverno. Io stesso del resto, non sapevo più come rassicurarli...

— Eran molti?

— Dieci.

— Abbastanza per ammazzarsi fra di loro al primo dissenso; e troppo pochi per difendersi contro gli animali delle foreste. E poi, occorre sempre un capo...

— Ne hanno uno.

— Che cosa dici? Un capo? E chi è?

— Non lo so.

— Ma, allora, la tua lista?...

— Non vi è compreso. Si tratta di un bianco, inglese o francese, che, senza dir nulla, si è unito a noi a quindici giorni di strada da qui. Lo direi, però, piuttosto francese, insolente di modi, ma vigoroso. Ho cercato d'interrogarlo, ma senza ottener niente: l'ho perquisito durante il sonno, ma non ho trovato nessun documento su di lui. Tutto quello che son riuscito a capire, è che egli veniva in questo paese per la prima volta.

— Una spia, forse?... — mormorò Hogg, pensieroso. — Niente paura: penseranno i lupi a sbarazzarci di lui fra poco, se pure non l'hanno già fatto.

Una pallida striscia di luce apparve sul cielo ad Oriente: il fuoco stava spegnendosi.

— Su — ordinò Hogg al Meticcio — falli alzare.

Egli medesimo toccò con un dito la spalla della donna, dicendole:

— Si parte.

Ella si sollevò appoggiandosi al cubito, e mormorò sfinita dalla stanchezza:

— Lasciatemi morir qui... Ve ne prego.

— Diavolo, figlia mia, come corri! Morire? Alla tua età, mentre la vita è tanto bella? Hop! In cammino!

* * *

Al cader delle prime nevi abbondanti, la carovana raggiunse la pianura rocciosa.

Per sgranchirsi le gambe, gli uomini scendevano dalle slitte, vacillanti per la fame e pel freddo; in testa camminavano Hogg e la donna, mentre Kanab chiudeva la marcia coi suoi cani, ch'erano i più ringhiosi della banda.

Ogni sera, quando giungevano alla tappa, Hogg cercava di rianimare lo spirito dei suoi uomini raccontando loro la storia della città meravigliosa, alla quale ogni passo li avvicinava sempre più. Ma la stanchezza abbatteva anche i più forti, e tutti s'addormentavano mentre egli stava ancora parlando. Allora il capo si avvicinava al Meticcio e la conversazione ripigliava fra loro due a voce bassa.

Non era la lunghezza del cammino che destava la preoccupazione del capo, nè l'orrore della solitudine che non aveva più misteri per lui, nè l'angoscia degli spazii immensi dove sembrava impossibile ogni orientamento, e dove invece egli sapeva dirigersi come in una campagna amica. No, era un pensiero, un pensiero soltanto, che da vago, s'era fatto insistente, e che l'ossessionava: il pensiero della strada che aveva presa la colonna dei dieci uomini guidati dal bianco.

Moriva dalla rabbia indovinando che quella banda lo precedeva. Finalmente, una sera, scorsero il fuoco di un accampamento.

Hogg s'avanzò prima di tutti, e appena fu in grado di farsi udire, gridò:

— Olà, cercatori d'oro!

Gli venne incontro un uomo, ch'egli riconobbe facilmente pel bianco descrittogli da Kanab. Gli tese la mano e disse:

— Il diavolo mi porti, s'io credevo di trovare altro che le ossa di te e dei tuoi compagni. Io mi chiamo Hogg; e tu?

— Chiamami il Lupo; se non ti basta chiamami «l'uomo».

— E così sia, sebbene i misteri non mi piacciano

— Non arrabbiarti — aggiunse il Lupo. — Abbiamo già troppo da fare a batterci contro le belve, per permetterci il lusso di sbranarci fra di noi.

— Hai ragione — disse Hogg — tienti i tuoi segreti se son buoni, e tientili ancor meglio se son cattivi. C'è una domanda, però, alla quale tu potrai forse rispondere: dove vai?

— Non lo so.

— E gli altri, quelli che conduci con te?

— Non lo sanno nemmeno loro, sebbene parlino qualche volta di una città meravigliosa dove tu avresti dovuto condurli... Ma credo che sian tutte fantasie.

Intanto la piccola truppa li aveva raggiunti. Quando apparve la donna, Hogg spiò nascostamente il Lupo, e, per metterlo alla prova, giacchè fin dal primo momento in cui gli era stata segnalata la sua presenza egli aveva sospettato che esistesse qualche legame fra lui e la prigioniera, la fece sedere accanto a lui. Il Lupo voltò il capo dall'altra parte, con una indifferenza, che parve eccessiva ad Hogg, il quale gli chiese:

— Non ti meravigli di vedere una donna in mezzo a noi?

— Che m'importa?

— Non mi domandi chi essa sia e donde venga?

— Quando me lo dirai, vorrà dire che tieni a farmelo sapere. Per adesso...

Hogg finse di essere soddisfatto della risposta:

— Bene, perbacco; tu parli proprio come si deve. E' mia moglie...

— Viaggio di nozze, allora? — domandò il bianco imperterrito.

— Mio Dio, sì — rispose Hogg — non è vero, Ta...?

Ma il nome gli spirò sulle labbra, davanti allo sguardo gelido con cui la donna lo fis...

Per la prima volta, il Lupo alzò gli occhi su lei. Poi disse:

— Stavamo cuocendo le nostre cacciagioni: chi ha fame, mangi.

— C'inviti? Benone!... — esclamò Hogg. — Ed io offro i liquori.

E, come alla sera del suo arrivo, fece circolare la sua borraccia. Il Lupo bevve come gli altri, e Hogg, sempre osservandolo, gli disse sottovoce:

(Continua)